

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	20
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	38
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	54
FINANZE (VI)	»	55
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	69
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	80
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	91
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	107
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	117
AFFARI SOCIALI (XII)	»	132

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare-NCD-Centristi per l'Europa: AP-NCD-CpE; Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Civici e Innovatori (CI); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-UDC: Misto-UDC.

AGRICOLTURA (XIII)	<i>Pag.</i>	140
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	143
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	153
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	154
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	155
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI	»	159
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	161

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, professor Marcello Cecchetti, sul sistema delle fonti nel suo concreto dispiegarsi nel contesto delle dinamiche politico-istituzionali attuali

3

AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 23 febbraio 2017. – Presidenza
del presidente Andrea GIORGIS.*

Audizione del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, professor Marcello Cecchetti, sul sistema delle fonti nel suo concreto dispiegarsi nel contesto delle dinamiche politico-istituzionali attuali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.50 alle 9.30.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in relazione agli eventi verificatisi nelle zone dell'Italia centrale in seguito al maltempo di gennaio 2017 e ai recenti eventi sismici, con particolare riferimento ai disservizi nella fornitura di energia elettrica, di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL	4
Audizione dell'ingegner Giuseppe Ricci, <i>Chief Refining & Marketing Officer</i> di ENI Spa, sui recenti incidenti occorsi presso la raffineria ENI di Sannazzaro De' Burgondi	4

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 23 febbraio 2017.

Audizioni, in relazione agli eventi verificatisi nelle zone dell'Italia centrale in seguito al maltempo di gennaio 2017 e ai recenti eventi sismici, con particolare riferimento ai disservizi nella fornitura di energia elettrica, di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.45 alle 16.20.

Audizione dell'ingegner Giuseppe Ricci, *Chief Refining & Marketing Officer* di ENI Spa, sui recenti incidenti occorsi presso la raffineria ENI di Sannazzaro De' Burgondi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.20 alle 17.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
SEDE CONSULTIVA:	
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 Mantero ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	6
SEDE REFERENTE:	
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista. C. 3558 Dambruoso (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	10
Istituzione della « Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie ». Testo base C. 3683, approvata dal Senato, C. 460 Speranza e C. 540 Verini (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	11
Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni e C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi.	
Sentenza della Corte Costituzionale n. 35 del 2017 (Doc. VII n. 767) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio – abbinamento della proposta di legge n. 4273</i>)	11
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. COM(2016)710 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. (Doc. LXXXVII-bis, n. 5) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	12
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	14
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. Nuovo testo C. 3500 Bindi (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	12
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	16
INTERROGAZIONI:	
5-04544 Ribaudò: Sull'esecuzione della sentenza n. 10661/2013 del TAR del Lazio in materia di corresponsione dell'indennità di comando navale	13
5-07047 Di Benedetto: Sul ripristino della funzionalità del sistema di videosorveglianza della stazione ferroviaria di Palermo	13
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	17
5-08033 Valiante: Sull'attentato commesso ai danni di un consigliere comunale a Montecorvino Pugliano (SA)	13
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	19
5-10117 Cristian Iannuzzi: Sul reclutamento degli idonei al concorso pubblico per allievi agenti della Polizia di Stato svoltosi nel 2016	13

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 23 febbraio 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 16.10

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO.

La seduta comincia alle 16.10.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

Testo unificato C. 1142 Mantero ed abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Enzo LATTUCA (PD), *relatore* osserva che il testo unificato delle proposte di legge C. 1142 ed abbinate recante « Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari » è all'esame, in sede referente, dalla XII Commissione Affari sociali che ne ha concluso l'esame degli emendamenti nella seduta del 16 febbraio scorso. Il provvedimento affronta i temi del consenso informato, disciplinandone modalità di espressione e di revoca, legittimazione ad esprimerlo e a riceverlo, ambito e condizioni, e delle disposizioni anticipate di trattamento, con le quali il dichiarante enuncia, in linea di massima, i propri orientamenti sul « fine vita » nell'ipotesi in cui sopravvenga una perdita irreversibile della capacità di intendere e di volere. Il provvedimento si compone di 5 articoli.

L'articolo 1 detta le linee generali di disciplina del consenso informato, prevedendo che nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge. Viene richiamato il rispetto dei principi di cui agli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione e di cui agli articoli 1 (Dignità umana), 2 (Diritto alla vita) e 3 (Diritto all'integrità della persona) della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Viene promossa e valorizzata la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico, che trova il suo presupposto e atto fondante nel consenso informato nel quale si incontrano l'autonomia decisionale del paziente e la competenza, l'autonomia professionale e la responsabilità del medico.

Nella relazione di cura vengono coinvolti, se il paziente lo desidera, anche i suoi familiari, o la parte dell'unione civile, o il convivente oppure una persona di sua fiducia. Viene poi disciplinato il diritto all'informazione, qualificato come il diritto di ogni persona di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata in modo completo, aggiornato e a lei comprensibile relativamente a: la diagnosi; la prognosi; i benefici ed i rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati e le possibili alternative; le conseguenze dell'eventuale rifiuto del trattamento sanitario e dell'accertamento diagnostico o della rinuncia ai medesimi. Viene anche sancito il diritto della persona di rifiutare in tutto o in parte di ricevere le informazioni e quello di indicare i familiari o una persona di sua fiducia incaricati di ricevere le informazioni in sua vece. Sia il rifiuto che la rinuncia alle informazioni nonché l'eventuale indicazione di un incaricato vengono registrati nella cartella clinica o nel fascicolo elettronico. Quanto alle modalità di espressione del consenso – che in qualsiasi forma sia espresso viene inserito nella cartella clinica o nel fascicolo elettronico – viene stabilito che sia espresso in forma scritta ovvero, qualora le condizioni fisiche del paziente non consentano di rispettare

quest'ultima, attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Spetta ad ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere il diritto di rifiutare qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato dal medico per la sua patologia – o singoli atti del trattamento stesso –, nonché quello di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato, anche quando la revoca comporti l'interruzione del trattamento, ivi comprese la nutrizione e l'idratazione artificiali. L'accettazione, la revoca e il rifiuto sono annotati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico. Al paziente in ogni caso è sempre riconosciuta la possibilità di modificare la propria volontà. Con una norma di garanzia viene stabilito che il rifiuto o la rinuncia al trattamento sanitario non possono comportare l'abbandono terapeutico. Sono sempre assicurati il coinvolgimento del medico di famiglia e l'erogazione delle cure palliative di cui alla legge n. 38 del 2010 « Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore ». Il medico è tenuto a rispettare la volontà del paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo ed in conseguenza di quest'obbligo è esente da ogni responsabilità civile o penale. In ogni caso il paziente non può esigere trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico assistenziali. Viene poi stabilito che nelle situazioni di emergenza o di urgenza il medico assicura l'assistenza sanitaria indispensabile rispettando, ove possibile, la volontà del paziente e che ogni azienda sanitaria pubblica o privata garantisce con proprie modalità organizzative la piena attuazione dei principi della legge, assicurando l'informazione necessaria ai pazienti e la formazione necessaria del personale.

L'articolo 2 detta le regole per l'espressione del consenso da parte dei minori e degli incapaci. Per quanto attiene al minore il consenso informato al trattamento sanitario è espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal

tutore, dopo averne ascoltato attentamente i desideri e avendo quale scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona. Per l'interdetto il consenso è espresso o rifiutato dal tutore anche in tal caso avendo di mira la tutela della salute psicofisica e della vita della persona. Infine il consenso informato dell'inabilitato è espresso dal medesimo e dal curatore. Solo nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina prevede l'assistenza o la rappresentanza in ambito sanitario il consenso informato è espresso anche dall'amministratore di sostegno o solo da quest'ultimo. Viene infine previsto che in assenza di disposizioni anticipate di trattamento, qualora il rappresentante legale del minore, dell'interdetto o dell'inabilitato oppure l'amministratore di sostegno rifiuti le cure proposte in contrasto con il parere del medico, che le ritenga appropriate e necessarie, la decisione è rimessa al giudice tutelare su ricorso del rappresentante legale della persona interessata o del medico o del rappresentante legale della struttura sanitaria.

L'articolo 3 prevede e disciplina le disposizioni anticipate di trattamento (DAT). Queste vengono definite come l'atto in cui ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere può, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. Il dichiarante può anche indicare una persona di fiducia – fiduciario – che ne faccia le veci e lo rappresenti nelle relazioni con il medico e le strutture sanitarie. Il fiduciario deve essere maggiorenne e capace di intendere e di volere: la sua accettazione della nomina avviene con la sottoscrizione delle DAT oppure con atto successivo che viene allegato a queste ultime. Il fiduciario può rinunciare alla nomina con atto scritto che viene comunicato al disponente; di converso il suo incarico può essere revocato

dal disponente in qualsiasi momento, senza obbligo di motivazione e con le stesse modalità previste per la nomina. Qualora manchi l'indicazione del fiduciario o questi vi abbia rinunciato o sia deceduto, le DAT conservano il proprio valore circa le convinzioni e le preferenze del disponente. In caso di necessità sarà il giudice tutelare a nominare un fiduciario o ad investire di tali compiti l'amministratore di sostegno ascoltando, nel relativo procedimento, il coniuge o la parte dell'unione civile, o, in mancanza, i figli, o, in mancanza, gli ascendenti. Il medico è tenuto al rispetto delle DAT che possono essere disattese in tutto o in parte dal medico stesso, in accordo con il fiduciario, solo quando sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione delle DAT capaci di assicurare possibilità di miglioramento delle condizioni di vita. In caso di contrasto tra fiduciario e medico è previsto l'intervento del giudice tutelare. Viene poi fatto salvo il disposto del comma 7 dell'articolo 1, che, nel sancire l'obbligo del medico di rispettare la volontà espressa dal paziente e la conseguente esenzione da ogni eventuale responsabilità civile e penale, dispone anche che il paziente non può esigere trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali. Circa la forma con cui vengono espresse le DAT viene stabilito che esse debbano essere redatte per atto pubblico, o per scrittura privata, con sottoscrizione autenticata dal notaio o da un altro pubblico ufficiale, o da un medico dipendente del Servizio sanitario nazionale o convenzionato con quest'ultimo. Analogamente a quanto previsto dall'articolo 1 per l'espressione del consenso informato, è previsto anche che qualora le condizioni fisiche del paziente non consentano di utilizzare la forma scritta, le DAT possono essere espresse anche attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Con le stesse forme, in qualsiasi momento, può avvenire il rinnovo, la modifica o la revoca delle DAT. In presenza di situazioni di emergenza od ur-

genza la revoca può avvenire anche oralmente davanti a due testimoni. Viene infine stabilito che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge il Ministero della salute, le Regioni e le aziende sanitarie provvedono a dare le necessarie informazioni circa la possibilità di redigere le DAT.

L'articolo 4 prevede e disciplina la possibilità di definire, e di fissare in un documento, rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica ed invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, una pianificazione delle cure condivisa tra il paziente ed il medico, alla quale il medico è tenuto ad attenersi qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacità. Il paziente e – con il suo consenso – i familiari o la parte dell'unione civile o il convivente ovvero una persona di sua fiducia, sono informati in modo esaustivo, ai sensi di quanto stabilito in tema di consenso informato in particolare sul possibile evolversi della patologia in atto, di quanto il paziente può attendersi realisticamente in termini di qualità della vita, delle possibilità cliniche di intervenire, delle cure palliative. Il paziente esprime il suo consenso rispetto a quanto proposto dal medico e i propri intendimenti per il futuro compresa l'eventuale indicazione di un fiduciario. Viene poi stabilito che il documento di pianificazione delle cure, scritto o videoregistrato, e sempre modificabile dal paziente, è sottoscritto o validato da quest'ultimo e dal medico curante ed inserito nella cartella clinica o nel fascicolo sanitario elettronico e ne viene data copia al paziente. Vengono richiamate le norme di cui all'articolo 3, relative alle disposizioni anticipate di trattamento, per tutti gli aspetti non espressamente disciplinati dal presente articolo.

Infine l'articolo 5, detta disposizioni transitorie stabilendo, tra l'altro, l'efficacia retroattiva della stessa.

Quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, secondo la giurisprudenza costituzionale il

consenso informato costituisce « un principio fondamentale in materia di tutela della salute, la cui conformazione è rimessa alla legislazione statale ». In tema di dichiarazioni anticipate di trattamento è intervenuta la recente sentenza n. 262 del 2016, secondo la quale « l'attribuzione di un rilievo pubblico a tali manifestazioni di volontà, espressive della libertà di cura (*ex multis*, le sentenze n. 438 del 2008, n. 282 del 2002, n. 185 del 1998, n. 307 del 1990), implica la necessità di una articolata regolamentazione [...] e interferisce nella materia dell'«ordinamento civile», attribuita in maniera esclusiva alla competenza legislativa dello Stato dall'articolo 117, comma secondo, lettera l), della Costituzione ». « D'altra parte, » – prosegue la Corte – « data la sua incidenza su aspetti essenziali della identità e della integrità della persona, una normativa in tema di disposizioni di volontà relative ai trattamenti sanitari nella fase terminale della vita – al pari di quella che regola la donazione di organi e tessuti – necessita di uniformità di trattamento sul territorio nazionale, per ragioni imperative di eguaglianza, ratio ultima della riserva allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di «ordinamento civile», disposta dalla Costituzione ». La sentenza ricorda inoltre che il legislatore nazionale è già intervenuto a disciplinare la donazione di tessuti e organi, con legge 1° aprile 1999, n. 91, mentre, in relazione alle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, richiama i dibattiti parlamentari in corso; la mancanza di una specifica legislazione nazionale sul punto « però, non vale a giustificare in alcun modo l'interferenza della legislazione regionale in una materia affidata in via esclusiva alla competenza dello Stato. ».

Quanto al rispetto degli altri principi costituzionali, l'articolo 32 della Costituzione prevede, al primo comma, la tutela della salute « come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività » e dispone, al secondo comma, che « nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti

imposti dal rispetto della persona umana. ». Quanto al consenso informato, la sentenza della Corte costituzionale n. 438 del 2008 ha sancito che lo stesso « inteso quale espressione della consapevole adesione al trattamento sanitario proposto dal medico, si configura quale vero e proprio diritto della persona e trova fondamento nei principi espressi nell'articolo 2 della Costituzione, che ne tutela e promuove i diritti fondamentali, e negli articoli 13 e 32 della Costituzione, i quali stabiliscono, rispettivamente, che « la libertà personale è inviolabile », e che « nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge ».

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) ricorda che, insieme al collega Menorello, ha richiesto la remissione dell'esame del provvedimento alla Commissione plenaria, proprio in virtù della sua complessità e della delicatezza della materia. Per questi medesimi motivi ritiene necessario un rinvio dell'espressione del parere alla prossima settimana, per permettere un approfondimento e lo svolgimento di un esame compiuto da parte della Commissione. Non reputa infatti possibile esprimere il parere nella seduta odierna.

Domenico MENORELLO (CI) si associa alla richiesta del collega Sisto. Invita poi il relatore a tenere presente, nel redigere il suo parere, l'osservazione posta dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Anticipa che invierà informalmente al relatore un documento scritto di osservazioni al provvedimento in esame.

Federica DIENI (M5S) esprime perplessità sull'articolo 1, comma 7, del nuovo testo unificato elaborato dalla Commissione di merito, laddove si prevede che il paziente non può esigere trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali. In proposito esprime dubbi sull'opportunità di equiparare la deontologia professionale al livello delle norme di legge.

Matteo MANTERO (M5S), associandosi alle considerazioni svolte dalla deputata Dieni, ritiene sia fuori luogo equiparare la deontologia professionale, richiamata peraltro nel testo in modo generico, al rango di legge. Intervenendo poi sulle modalità di prosecuzione dell'*iter*, fa presente che il suo gruppo si dichiara contrario alla richiesta di rinvio del termine per l'espressione del parere e auspica che la I Commissione esprima il parere di competenza nell'odierna seduta, tenuto conto che il provvedimento in esame è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal prossimo lunedì.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avvisa, per completezza d'informazione, che la II Commissione, competente anche essa in sede consultiva sul provvedimento in esame, ha già convenuto di chiedere alla XII Commissione di poter disporre di maggior tempo per l'espressione del proprio parere.

Enzo LATTUCA (PD), *relatore* ritiene necessario avere maggior tempo per poter approfondire le questioni e le osservazioni poste dai colleghi, anche se non sembrano evidenziarsi criticità del provvedimento sul piano della legittimità costituzionale.

Emanuele FIANO (PD) nel concordare con il relatore, ritiene utile un approfondimento e un dibattito ampio. A suo avviso è quindi ragionevole la richiesta di rinvio, anche alla luce della decisione già assunta dalla II Commissione.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) dichiara la contrarietà del suo gruppo a un rinvio dell'espressione del parere, rinvio che non permetterà l'avvio dell'esame del provvedimento per lunedì prossimo.

Giuseppe LAURICELLA (PD) ritiene opportuno che i gruppi svolgano i necessari approfondimenti su un provvedimento così importante e delicato, sul quale, peraltro, è stato richiesto che si esprimesse la Commissione in sede plenaria.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, fa presente che, in considerazione dell'orientamento maggioritario emerso in relazione alla richiesta formulata dal deputato Sisto, scriverà al Presidente della XII Commissione affinché sia consentito alla I Commissione di poter disporre del tempo necessario per svolgere gli opportuni approfondimenti. Ritiene che il prossimo mercoledì 1° marzo possa essere indicato come un termine utile per l'espressione del parere di competenza.

Federica DIENI (M5S) chiede se sia possibile anticipare a martedì l'espressione del parere.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ritiene che, considerata la complessità del provvedimento e la necessità di consentire un adeguato dibattito, sia opportuno prevedere l'espressione del parere il prossimo mercoledì 1° marzo, ferma restando la possibilità di prevedere una seduta dedicata alla discussione anche martedì 28 febbraio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO.

La seduta comincia alle 16.30.

Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista.

C. 3558 Dambruoso.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 febbraio 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea è fissato per lunedì prossimo, 27 febbraio 2017. Fa presente a tal proposito che nell'odierna riunione dell'ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è concordato di sottoporre alla Presidente della Camera e alla Conferenza dei Presidenti di gruppo l'esigenza di rinviare al 15 marzo prossimo l'inizio della discussione del provvedimento in Assemblea, al fine di disporre di maggior tempo per concluderne l'esame in sede referente.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della « Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie ». Testo base C. 3683, approvata dal Senato, C. 460 Speranza e C. 540 Verini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli della II e della VII Commissione. Comunica altresì che la V Commissione non ha espresso il proprio parere.

Ricorda che l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea è previsto a partire da lunedì 27 febbraio 2017 con la formula « ove concluso dalla Commissione » e che, quindi, in assenza del parere della V Commissione, non è possibile conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

La Commissione prende atto.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla legge elettorale.

C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Piscichio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni e C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi.

Sentenza della Corte Costituzionale n. 35 del 2017. (Doc. VII n. 767).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio – abbinamento della proposta di legge n. 4273).

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle proposte di legge e della sentenza della Corte costituzionale, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 febbraio 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente e relatore*, avverte che è stata assegnata alla I Commissione la proposta di legge C.4273 Invernizzi ed altri, recante « Abrogazione delle leggi 21 dicembre 2005, n. 270, e 6 maggio 2015, n. 52, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, e dei commi secondo e terzo dell'articolo 34 della legge 25 maggio 1970, n. 352, concernente la sospensione dello svolgimento dei referendum in caso di anticipato scioglimento delle Camere ». Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia delle proposte di legge già all'ordine del giorno, avverte che ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Osserva che la proposta di legge C. 4273 Invernizzi prevede il ritorno al sistema elettorale in vigore dal 1993 al 2005, la cosiddetta legge Mattarella attraverso l'abrogazione della legge n. 270 del 2005, la cosiddetta legge Calderoli, e della legge n. 52 del 2015, il cosiddetto *Italicum*, nonché degli articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 75 del 2006, che hanno apportato modifiche della composizione grafica delle schede e delle modalità di espressione del

voto per l'elezione dei componenti della Camera e del Senato. La proposta dispone contestualmente l'abrogazione delle previsioni recate dalla legge sui *referendum*, la legge n. 352 del 1970, ai commi secondo e terzo dell'articolo 34, che prevedono che lo svolgimento del *referendum* abrogativo sia sospeso in caso di anticipato scioglimento delle Camere. Rimane invece in vigore l'articolo 31 della medesima legge n. 352 del 1970 che prevede che « non può essere depositata richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere e nei sei mesi successivi alla data di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione di una delle Camere medesime ».

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) annuncia che in data odierna è stata presentata una proposta di legge del suo gruppo, della quale anticipa sinteticamente i contenuti. La proposta di legge è basta su un sistema proporzionale con la previsione di un premio alla coalizione; sono previsti inoltre capilista bloccati in piccoli collegi, al fine di favorire il rapporto di conoscenza tra elettori e candidati.

Domenico MENORELLO (CI) anticipa che nei prossimi giorni sarà depositata una proposta di legge del proprio gruppo.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) anticipa che nei prossimi giorni sarà depositata una proposta di legge del proprio gruppo a sua prima firma.

Dore MISURACA (AP-NCD-CpE) anticipa che nei prossimi giorni sarà depositata una proposta di legge del proprio gruppo a prima firma Lupi.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.40.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO.

La seduta comincia alle 16.40.

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende.

COM(2016)710 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

(Doc. LXXXVII-bis, n. 5).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 16 febbraio 2017.

Massimo PARISI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.45.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 16.45.

Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.

Nuovo testo C. 3500 Bindi.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 febbraio 2017.

Enzo LATTUCA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) annuncia il voto contrario sulla proposta di parere del relatore. Manifesta, infatti, le sue perplessità sul provvedimento in esame, che palesa alcune criticità in rapporto all'articolo 111 della Costituzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta comincia alle 16.55.

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 17.

5-04544 Ribaudò: Sull'esecuzione della sentenza n. 10661/2013 del TAR del Lazio in materia di corresponsione dell'indennità di comando navale.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che su richiesta del presentatore, e con l'accordo del Viceministro Bubbico, lo svolgimento dell'interrogazione è rinviato ad altra seduta.

5-07047 Di Benedetto: Sul ripristino della funzionalità del sistema di videosorveglianza della stazione ferroviaria di Palermo.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara DI BENEDETTO, replicando, dichiara di non potersi ritenere soddisfatta. Fa notare che, nonostante vi sia stato un

innalzamento dello stato di allerta a seguito dei recenti attentati terroristici, il Paese non appare al sicuro, tenuto conto che alcuni fondamentali strumenti di sicurezza – come, nel caso della stazione di Palermo, i sistemi di videosorveglianza – non appaiono funzionanti, nonostante siano stati finanziati con risorse pubbliche. Giudica grave, in particolare, che le esigenze di sicurezza siano disattese in una città come Palermo, nella quale fa notare che prossimamente sono previsti eventi di grande importanza culturale, che richiameranno un grande afflusso di turisti.

5-08033 Valiante: Sull'attentato commesso ai danni di un consigliere comunale a Montecorvino Pugliano (SA).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che su richiesta del presentatore, e con l'accordo del Viceministro Bubbico, lo svolgimento dell'interrogazione è rinviato ad altra seduta.

5-10117 Cristian Iannuzzi: Sul reclutamento degli idonei al concorso pubblico per allievi agenti della Polizia di Stato svoltosi nel 2016.

Il viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Cristian IANNUZZI (Misto), replicando, prende atto del fatto che è stata comunicata a coloro che avevano fatto domanda la ripetizione del concorso annullato. Al momento della sua interrogazione, da informazioni da lui assunte, non risultava però che fossero state effettuate tali comunicazioni. Trova singolare che sia stato annullato un concorso della Polizia di Stato e si augura che vengano attivati meccanismi che evitino il ripetersi di quanto accaduto.

La seduta termina alle 17.15.

ALLEGATO 1

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final).**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5).****PARERE APPROVATO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminati, per gli aspetti di propria competenza, il Programma di lavoro della commissione europea per il 2017 (COM (2016)710) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5);

considerato che:

l'esame congiunto dei documenti della Commissione europea e del Governo offre una preziosa occasione per approfondire organicamente le principali questioni che devono essere affrontate dagli Stati membri e dalle Istituzioni europee, nonché per esprimere una valutazione complessiva sugli obiettivi prioritari individuati e sulle strategie messe in campo a livello nazionale e di Unione europea;

tale approccio merita particolare apprezzamento anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni sulle politiche ed iniziative europee in materia di Spazio di libertà, sicurezza e giustizia si è registrata un'intensificazione dell'attività e sono stati compiuti significativi progressi attraverso l'adozione di programmi complessivi ed organici volti ad affrontare temi di grande attualità e di primario interesse per i cittadini, come nel caso delle Agende europee sulla sicurezza e sulla migrazione che hanno definito le più recenti linee guida nelle rispettive materie;

tale metodo consente un'analisi consapevole delle priorità e delle strategie

dell'UE ed una valutazione appropriata delle eventuali criticità, inducendo gli Stati membri a fare uno sforzo al fine di ricondurre a coerenza le proprie politiche e di evitare la frammentazione degli interventi e il rischio di iniziative contraddittorie;

le priorità indicate dalla Commissione europea appaiono in larga parte condivisibili. Ciò vale anzitutto per i progressi che si intendono compiere per quanto riguarda la realizzazione dell'Unione della sicurezza, con particolare riferimento alle iniziative in materia di contrasto al terrorismo, sia sotto il profilo del blocco dei suoi finanziamenti, sia sotto il profilo della prevenzione e repressione del fenomeno dei combattenti stranieri, terreno sul quale si misurerà la capacità dell'Europa di rispondere efficacemente ad un fenomeno che ha recentemente assunto dimensioni tragiche;

appare altresì assai condivisibile il tentativo di realizzare concretamente sul piano delle politiche europee in materia migrazione e asilo i principi di solidarietà e corresponsabilizzazione degli Stati membri stabiliti nei Trattati, atteso che le attuali regole si sono rivelate negli anni della crisi dei migranti del tutto inadeguate alla gestione dei flussi crescenti, che gravano in massima parte sugli Stati membri posti sulla linea del confine esterno dell'UE;

è infine apprezzabile lo sforzo della Commissione europea volto a rafforzare il controllo delle frontiere esterne attraverso una pluralità di iniziative che hanno, tra

l'altro, l'obiettivo di contrastare efficacemente i fenomeni del traffico dei migranti e della tratta degli esseri umani, assicurando nel contempo la salvaguardia della dignità umana e dei diritti fondamentali delle persone coinvolte,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) gli obiettivi e gli indirizzi strategici indicati dalla Commissione europea debbono trovare concreta, puntuale e tempestiva attuazione in termini efficaci, in modo da potenziare le capacità di prevenzione e di contrasto delle autorità competenti in materia di terrorismo e criminalità organizzata transfrontaliera;

b) in questo quadro merita un rilievo a parte il potenziamento delle misure a livello europeo in materia di *cybersecurity* e più in generale di utilizzo della rete per fini illegali, considerato l'altissimo potenziale di tale infrastruttura per la propaganda e il reclutamento da parte delle organizzazioni terroristiche;

c) in tale ambito, dovrebbe considerarsi ugualmente prioritario il potenziamento degli strumenti a livello europeo diretti alla prevenzione e al contrasto dei processi di radicalizzazione;

d) dovrebbe altresì includersi tra le priorità fondamentali dell'UE il rafforzamento dello scambio di *intelligence* e di informazioni tra autorità di contrasto, anche tramite la rapida attuazione della recente riforma di Europol volta a potenziarne le funzioni;

e) ai fini del miglioramento del quadro giuridico europeo è assolutamente prioritaria la rapida approvazione delle proposte in materia di razionalizzazione della gestione delle frontiere (la realizzazione del Sistema EES – Entry-Exit System e del Sistema europeo di informazioni e autorizzazione di viaggio – ETIAS), nonché l'attuazione della revisione della disciplina europea per quanto riguarda il

reato di terrorismo e la detenzione di armi; è altresì opportuno che si proceda il più rapidamente possibile anche per quanto riguarda l'*iter* legislativo europeo del pacchetto normativo in materia di finanziamento del terrorismo presentato nel dicembre 2016;

f) è necessario imprimere un nuovo slancio all'*iter* legislativo concernente l'istituzione della Procura europea mantenendo il livello di ambizione che presentava la proposta originaria della Commissione europea, senza svilire le funzioni e i poteri di tale nuovo organismo;

g) occorre inserire tra le priorità della Commissione europea l'accelerazione dell'esecuzione delle decisioni adottate dal Consiglio nel 2015 in materia di ricollocazione, considerato che a quasi due anni di distanza dall'avvio del meccanismo gli Stati membri hanno accolto da Italia e Grecia soltanto poco più di un decimo del numero di richiedenti asilo per i quali avevano assunto impegni formali, anche mediante il ricorso a misure sanzionatorie nei confronti degli Stati membri più refrattari al rispetto dei propri obblighi;

h) è necessario rivedere alcune delle disposizioni proposte dalla Commissione europea in materia di riforma del Sistema comune europeo di asilo, con particolare riguardo alla revisione del regolamento Dublino, che, come indicato dallo stesso Governo nella Relazione, sebbene contempli un articolato meccanismo di assegnazione dei richiedenti protezione per gestire situazioni di eccessiva pressione sui sistemi nazionali di asilo, mantiene sostanzialmente intatto il principio in forza del quale la gestione dei richiedenti asilo è in carico al Paese di primo ingresso;

i) è infine essenziale dar seguito alle iniziative adottate a livello europeo, ivi compresa la risoluzione del Parlamento europeo dell'ottobre 2016 in materia di democrazia, Stato di diritto e diritti fondamentali, al fine di potenziare gli strumenti di monitoraggio e controllo del rispetto dei diritti fondamentali da parte degli Stati membri.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia (Nuovo testo
C. 3500 Bindi).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 3500 Bindi, recante « Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia »,

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alle materie « sicurezza » e « giurisdizione e norme processuali » attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, rispettivamente lettere *h*) ed *l*) della Costituzione;

sottolineato che la proposta di legge introduce nell'ordinamento una normativa

speciale integralmente dedicata ai testimoni di giustizia;

preso atto che il provvedimento fa proprie molte delle proposte che la Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere ha evidenziato nella Relazione sul sistema di protezione dei testimoni di giustizia (Doc. XXIII, n. 4) approvata dalla stessa Commissione nella seduta del 21 ottobre 2014,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

5-07047 Di Benedetto: Sul ripristino della funzionalità del sistema di videosorveglianza della stazione ferroviaria di Palermo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, l'onorevole Di Benedetto, unitamente ad altri deputati, richiama l'attenzione del Ministero dell'interno sulla questione della sicurezza nella stazione ferroviaria di Palermo, chiedendo che venga ripristinata la funzionalità del sistema di videosorveglianza.

Effettivamente il sistema in questione è ad oggi inattivo e, in conseguenza della sua sopravvenuta obsolescenza e dei consistenti costi necessari al suo ripristino, le Ferrovie dello Stato, competenti a garantire il monitoraggio degli ambienti interni della stazione, hanno optato per l'installazione di un nuovo dispositivo di videosorveglianza. Secondo le notizie acquisite dal dirigente del Compartimento della Polizia ferroviaria per la Sicilia, i fondi sono stati già stanziati e, a breve, sarà indetta un'apposita gara per la realizzazione del progetto. I lavori, negli intendimenti di Ferrovie dello Stato, dovrebbero essere ultimati entro la fine dell'anno.

Nelle more dell'attivazione del nuovo impianto, il predetto Compartimento Polizia ha assicurato una significativa intensificazione dei servizi di controllo e prevenzione sia nell'ambito dell'area della stazione che a bordo dei treni. In particolare nel 2016, rispetto all'anno precedente, vi è stato un incremento di circa il 5 per cento delle pattuglie impiegate in stazione, del 50 per cento di quelle impiegate a bordo treno e del 64 per cento di quelle automontate lungo la linea ferroviaria. Inoltre sono aumentati

del 44 per cento il numero dei treni scortati e del 27 per cento i servizi antiborseggio. Per effetto di tali attività sono state identificate, nel 2016, 8.180 persone, con un incremento del 24 per cento rispetto al 2015, mentre, su un piano più generale, si è registrato una flessione del 7 per cento dei delitti denunciati.

In relazione ad alcuni recenti episodi di aggressione o violenza avvenuti all'interno della stazione, informo che i relativi autori sono stati identificati dal personale della Polizia ferroviaria e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Voglio inoltre evidenziare che, nelle aree limitrofe alla stazione ferroviaria e in relazione alla minaccia terroristica evocata anche nell'interrogazione, continua ad essere espletato un servizio di vigilanza dinamica dedicata a cura dei militari dell'Esercito nell'ambito dell'Operazione Strade sicure. Tale servizio prevede frequenti passaggi e soste nell'area esterna alla stazione, nonché nei pressi delle biglietterie e nei luoghi di transito dei passeggeri.

Per completezza, informo che i temi della sicurezza urbana hanno formato oggetto, in questo periodo, di un approfondito esame al Tavolo della Prefettura di Palermo – con la partecipazione del sindaco del capoluogo – e in apposite riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

In detti incontri è stato convenuto di procedere all'elaborazione di un progetto per l'implementazione, l'ammodernamento

e l'interconnessione dei sistemi di videosorveglianza nella città, evidenziandosi la valenza strategica di tale iniziativa per la tutela della sicurezza pubblica.

Il progetto, elaborato nell'ambito di un Tavolo tecnico appositamente attivato presso la locale Questura, è stato quindi sottoposto all'esame del menzionato Comitato che lo ha approvato, valutandone la coerenza con gli obiettivi di supporto e

rafforzamento dell'attività di prevenzione e controllo delle Forze di polizia sul territorio.

Grazie alle linee di finanziamento già acquisite dal Comune di Palermo – nonché ad altre in via di reperimento – saranno realizzati ulteriori 7 sistemi di videosorveglianza in diverse zone della città, tra le quali rientra anche l'area esterna della stazione ferroviaria.

ALLEGATO 4

5-10117 Cristian Iannuzzi: Sul reclutamento degli idonei al concorso pubblico per allievi agenti della Polizia di Stato svoltosi nel 2016.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli deputati, l'onorevole Iannuzzi chiede di conoscere i motivi per i quali, dopo la prova scritta tenutasi nel maggio dello scorso anno, non sia stato dato ulteriore seguito al concorso pubblico per il reclutamento di 559 allievi agenti della Polizia di Stato e se risponde al vero che l'Amministrazione dell'interno, pur in pendenza del predetto concorso, ne intenda indire un altro avente il medesimo oggetto.

In effetti dal 4 al 6 maggio 2016 si sono svolte le prove scritte a quiz del predetto concorso riservato esclusivamente ai volontari in ferma prefissata delle Forze Armate.

Le indagini svolte dall'Autorità giudiziaria sullo svolgimento delle prove hanno evidenziato la concreta possibilità che le stesse fossero state inficiate da irregolarità.

Il Capo della Polizia, quindi, al fine di salvaguardare l'imparzialità delle operazioni di selezione, ha disposto, in data 12 dicembre 2016, la revoca del decreto di nomina della Commissione esaminatrice del concorso e di tutti gli atti relativi alla prova scritta.

Di seguito sono state predisposte le attività occorrenti alla ripetizione della prova d'esame, che vedrà la partecipazione esclusivamente dei 13.857 candidati che hanno sostenuto quella precedente.

In particolare, nella *Gazzetta Ufficiale*, serie speciale « Concorsi ed esami » del giorno 13 gennaio 2017, è stato dato avviso della predetta revoca e in quella del successivo 24 gennaio è stato pubblicato il diario della ripetizione della prova d'esame che si svolgerà dal 6 all'11 marzo

prossimo presso la Scuola per ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza di Coppito, in provincia di L'Aquila.

L'Amministrazione ha ravvisato, altresì, la necessità che del contenuto delle predette *Gazzette Ufficiali* fossero informati tutti i candidati che avevano sostenuto le prove concorsuali nei giorni dal 4 al 6 di maggio 2016 e non solo i 936 posizionatisi utilmente nella graduatoria relativa agli esiti delle prove scritte.

A tal fine, si è provveduto, da un lato, a pubblicare un avviso sul sito della Polizia di Stato, dall'altro, a portare tutti i potenziali interessati a conoscenza delle determinazioni assunte dall'Amministrazione, attraverso gli indirizzi di posta elettronica da loro indicati all'atto della presentazione *on-line* della domanda di partecipazione al concorso.

Faccio presente, infine, che, al di là della procedura concorsuale in questione, l'Amministrazione dell'interno ha programmato un altro concorso pubblico per la medesima qualifica.

Relativamente alla richiesta di reclutare anche gli idonei del concorso a 559 posti, faccio presente che la regola generale dello « scorrimento delle graduatorie » non è applicabile all'assunzione degli allievi agenti della Polizia di Stato. Tale procedura contrasterebbe, infatti, con la disciplina speciale di cui all'articolo 2.199, comma 7-bis, del Codice dell'ordinamento militare, secondo la quale, dal 1° gennaio 2016, l'assunzione degli allievi agenti della Polizia di Stato avviene mediante concorso pubblico riservato in percentuale ai giovani provenienti dalla vita civile e ai volontari in ferma prefissata.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico. C. 1142 Mantero ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>).	20
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE. (COM (2016) 723 final) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio</i>).	25
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti. C. 3891, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>).	29
Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di accordi prematrimoniali. C. 2669 Morani (<i>Esame e rinvio</i>).	32
Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. C. 3500 Bindi (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>).	35
Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. C. 3772 Capelli, C. 3775 Fabbri e C. 2780 Spadoni (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>).	36

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 15.45.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico. C. 1142 Mantero ed abb.
(Parere alla XII Commissione).
(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, fa presente che il testo all'esame della Commissione Giustizia è diretto a disciplinare il consenso informato sui trattamenti sanitari ed il connesso istituto delle dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti terapeutici.

Rammenta che il testo trasmesso dalla Commissione Affari sociali si compone di cinque articoli.

Prima di passare all'illustrazione del testo, fa presente che dai lavori preparatori si evince espressamente che il testo

unificato è stato elaborato facendo ricorso ad un linguaggio che possa risultare di facile comprensione sia per i medici sia per i pazienti, favorendo l'instaurarsi di una relazione positiva tra gli stessi, circostanza ritenuta fondamentale per l'espressione di un consenso informato.

Sottolinea che l'articolo 1 disciplina le modalità con le quali è possibile manifestare il consenso informato. L'intero testo ruota intorno al principio, ricondotto agli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione e agli articoli 1, 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea secondo cui nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, ad eccezione nei casi espressamente previsti dalla legge. Si premette che qualsiasi atto relativo all'espressione o al rifiuto o revoca del consenso ovvero al rifiuto di essere informato viene inserito nella cartella clinica o nel fascicolo sanitario elettronico. Presupposto del consenso è la piena informazione della persona sulle proprie condizioni, per cui è riconosciuto il diritto di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informati in maniera comprensibile riguardo alla diagnosi, alla prognosi, ai benefici e ai rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati, nonché riguardo alle possibili alternative e alle conseguenze dell'eventuale rifiuto del trattamento sanitario e dell'accertamento diagnostico o della rinuncia ai medesimi. L'informazione non può essere imposta, per cui la persona la può rifiutare in tutto o in parte ovvero può indicare i familiari o una persona di sua fiducia incaricati di riceverla.

Per quanto attiene alle modalità, segnala che si prevede che il consenso informato sia espresso in forma scritta ovvero, nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Per poter prestare il consenso o rifiutarlo occorre essere maggiorenne e capace di intendere e di volere. Fa presente che l'articolo 2 disciplina il caso di

persona minorenni, interdetta, inabile o sottoposta all'amministrazione di sostegno. Nel prevedere il diritto di rifiutare, in tutto o in parte, qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario si precisa che può essere rifiutata anche la nutrizione e l'idratazione artificiali, mentre è sempre assicurata l'erogazione delle cure palliative di cui alla legge 15 marzo 2010, n. 38. Il testo espressamente sancisce l'obbligo del medico a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo ed il conseguente esonero da responsabilità civile o penale. Questo obbligo ha dei limiti: il paziente non può esigere trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali.

Per quanto attiene alle competenze della Commissione Giustizia non segnala osservazioni in merito all'articolo 1, salvo l'opportunità di valutare di sostituire, come anche in altre parti del testo, le parole: « capace di intendere e volere » con le seguenti: « capace di agire ».

Rileva che l'articolo 2 riguarda le modalità del consenso informato da parte di minori e incapaci di agire, stabilendo i soggetti legittimati in merito all'espressione o rifiuto del consenso. Nel caso di minori, si prevede che il consenso informato al trattamento sanitario sia espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore dopo averne attentamente ascoltato i desideri e avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita del minore. Per quanto attiene alla persona interdetta, il consenso informato è espresso o rifiutato dal tutore avendo come scopo la tutela della salute psicofisica e della vita della persona. Il consenso informato della persona inabilitata è espresso rispettivamente dalla medesima persona inabilitata e dal curatore. Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina preveda l'assistenza o la rappresentanza in ambito sanitario, il consenso informato è espresso anche dall'amministratore di sostegno ovvero solo da quest'ultimo. Si

prevede che nel caso in cui il rappresentante legale di persona minore o interdetta o inabilitata oppure l'amministratore di sostegno, in assenza delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT) di cui all'articolo 3, rifiuti le cure proposte e il medico ritenga invece che queste siano appropriate e necessarie, la decisione viene rimessa al giudice tutelare su ricorso del rappresentante legale della persona interessata o del medico o del rappresentante legale della struttura sanitaria. Rileva che non sembrano esservi particolari questioni da evidenziare, dando per presupposto che si applicano le disposizioni del codice civile in tema di responsabilità genitoriale e di interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno e di incapacità naturale per i casi non disciplinati espressamente dall'articolo, come, ad esempio, nell'ipotesi di contrasti in merito all'atto. Delle perplessità vi possono essere sulla previsione senza condizioni dell'attento ascolto del minore in merito all'espressione del consenso informato, in quanto un minore potrebbe subire anche un trauma nell'essere informato, sia pure con tutte le cautele del caso, delle proprie condizioni di salute ovvero dei trattamenti sanitari ai quali dovrebbe essere sottoposto. Si ricorda che il codice civile prevede da parte del giudice l'ascolto del figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento.

Fa presente che l'articolo 3 ha per oggetto la disciplina delle DAT. Tali disposizioni costituiscono la modalità in cui prestare il consenso informato in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi. Con le DAT sono espresse le convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. Nelle DAT è indicata altresì una persona di fiducia (« fiduciario ») che ne faccia le veci e lo rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie. Il fiduciario deve essere una persona mag-

giorenne, capace di intendere e di volere. L'accettazione della nomina da parte del fiduciario avviene attraverso la sottoscrizione delle DAT o con atto successivo, che viene allegato alle DAT. Il fiduciario può rinunciare alla nomina con atto scritto, che viene comunicato al disponente. Nel caso in cui le DAT non contengano l'indicazione del fiduciario o questi vi abbia rinunciato o sia deceduto, le DAT mantengono valore in merito alle convinzioni e preferenze del disponente. In caso di necessità, il giudice tutelare provvede alla nomina di un fiduciario o investe di tali compiti l'amministratore di sostegno, ascoltando nel procedimento il coniuge o la parte dell'unione civile o, in mancanza, i figli, o, in mancanza, gli ascendenti. Le DAT possono essere disattese, in tutto o in parte, dal medico, in accordo con il fiduciario, qualora sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di assicurare possibilità di miglioramento delle condizioni di vita. In merito alle modalità redazionali, le DAT devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata, con sottoscrizione autenticata dal notaio o da altro pubblico ufficiale o da un medico dipendente del Servizio sanitario nazionale o convenzionato. Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Con le medesime forme sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento; in caso di emergenza o di urgenza, la revoca può avvenire anche oralmente davanti ad almeno due testimoni. Si prevede che le regioni che adottino modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Servizio sanitario nazionale possono, con proprio atto, regolamentare la raccolta di copia delle DAT, compresa l'indicazione del fiduciario, e il loro inserimento nella banca dati, lasciando comunque al firmatario la libertà di scegliere se darne copia o indicare dove esse siano reperibili.

Rammenta che il disegno di legge in titolo disciplina come prima fattispecie quella del consenso informato, il quale richiede modalità snelle e prive di formalismi, essendo manifestato dal paziente già nella condizione (attuale) di dover essere sottoposto ad un trattamento sanitario. Diversa è la natura delle disposizioni anticipate di trattamento (DAT), disciplinate dall'articolo 3, le quali presuppongono uno scenario completamente diverso: quello di un soggetto, nel pieno possesso delle proprie facoltà fisiche e mentali, il quale, ora per allora, manifesta le proprie volontà in ordine ai trattamenti sanitari ed a scelte diagnostiche o terapeutiche in relazione alla malattia che lo colpisce quando sarà «incapace ad autodeterminarsi», eventualmente anche designando altra persona di sua fiducia che lo rappresenti nelle relazioni con il medico. È una condizione del tutto diversa, nella quale non c'è l'urgenza di assumere decisioni, ma piuttosto l'esigenza di assicurare ponderazione, sia sul tema di merito (le disposizioni relative al trattamento), che riguardo alla designazione di un fiduciario. Qui diventa fondamentale unire alla competenza tecnica del medico anche quella giuridica. Lo scenario delle DAT riecheggia quello della designazione di un amministratore di sostegno: in quel caso (articolo 408, comma 1, c.c.) il legislatore ha previsto a pena di nullità la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio, il quale in quanto pubblico ufficiale garantisce la certezza circa la identificazione del disponente, assicura adeguata indagine della volontà del disponente, effettua il controllo di legalità, cura la conservazione degli atti e la loro rintracciabilità nel tempo. Innanzitutto è bene rilevare che per quanto attiene al potere di autentica del medico non sussiste alcun obbligo e capacità funzionale in capo allo stesso di accertare l'identità del dichiarante e la veridicità delle dichiarazioni rese.

Per queste ragioni ritiene opportuno modificare l'articolo 3 del disegno di legge in titolo prevedendo ordinariamente la forma dell'atto pubblico o della scrittura

autenticata da notaio o, se ritenuto, eventualmente dal cancelliere del Tribunale, con l'intervento di un medico che possa offrire al dichiarante tutte le informazioni tecniche sufficienti a prendere una decisione il più consapevole possibile anche sotto il profilo medico scientifico, ovvero con allegazione di relazione medica illustrativa dei trattamenti sanitari da prevedere nel DAT, fatta salva, avuto riguardo alle diverse circostanze del caso, una modalità di rilascio delle DAT alternativa, rappresentata dalla manifestazione diretta al medico della struttura presso la quale il paziente sia ricoverato, in forma scritta o attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare.

Evidenzia, inoltre, le seguenti criticità e le seguenti osservazioni: mancanza di previsioni in merito alla conservazione delle DAT, nel caso in cui le Regioni non adottino misure apposite; incertezze sull'autenticità della revoca orale innanzi a due testimoni, che non potrebbero essere contraddetti dall'interessato a causa delle sue condizioni psico-fisiche.

Osserva che potrebbe essere valutata, inoltre, l'opportunità di prevedere l'esenzione delle DAT dall'obbligo di registrazione (come già previsto per la designazione dell'amministratore di sostegno).

Rammenta che l'articolo 4 prevede che può essere realizzata dal paziente una pianificazione condivisa delle cure che abbia per oggetto l'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica e invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta. A tale pianificazione il medico è tenuto ad attenersi qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacità. Alla base deve esservi una piena informazione della situazione clinica del paziente e della sua possibile evoluzione. Questa informazione può essere estesa con suo consenso del paziente ai suoi familiari, alla parte dell'unione civile, al convivente ovvero una persona di sua fiducia (fiduciario). Considerato che occorre il consenso del paziente, la disposi-

zione potrebbe essere considerata ultronea, in quanto il consenso, nei confronti di qualsiasi persona, il paziente lo può dare anche senza una espressa previsione legislativa. Il paziente esprime il proprio consenso rispetto a quanto proposto dal medico e i propri intendimenti per il futuro, compresa l'eventuale indicazione di un fiduciario. Il documento scritto, o video registrato, è sottoscritto o validato dal paziente e dal medico curante e inserito nella cartella clinica o nel fascicolo sanitario elettronico e ne viene data copia al paziente. Il documento di pianificazione delle cure può essere sempre modificato dal paziente. Non è chiaro cosa si intenda per validazione.

Sottolinea, infine, che l'articolo 5 ha per oggetto la norma transitoria, prevedendo che ai documenti atti ad esprimere le volontà del disponente in merito ai trattamenti sanitari, depositati presso il comune di residenza o davanti a un notaio prima della data di entrata in vigore della presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla medesima legge.

Andrea COLLETTI (M5S) fa notare come alcune delle disposizioni del testo unificato in discussione presentino profili di criticità. In particolare, manifesta perplessità sull'articolo 1, comma 7, nella parte in cui prevede che il paziente non possa esigere trattamenti sanitari contrari, oltre che a norme di legge, anche alla « deontologia professionale » o alle « buone pratiche clinico-assistenziali ». In proposito, ritiene che tali disposizioni siano formulate in modo generico, determinando il rischio di dubbi interpretativi. Manifesta, altresì, perplessità sull'articolo 3, comma 4, del provvedimento, nella parte in cui dispone che le DAT possano essere disattese, in tutto o in parte, dal medico, in accordo con il fiduciario, qualora sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di assicurare possibilità di miglioramento delle condizioni di vita. Anche in tale ipotesi, come nella precedente, ravvisa, infatti, la necessità che la disposizione sia formulata in modo più chiaro e specifico.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ritiene che le osservazioni del collega Colletti siano meritevoli di approfondimento.

Antonio MAROTTA (AP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se la Commissione sia nelle condizioni di esprimere il parere di competenza sul provvedimento in discussione già nella seduta odierna o, più auspicabilmente, se l'espressione del predetto parere possa essere differita alla prossima settimana, in modo da consentire un'attenta ed approfondita valutazione delle disposizioni del provvedimento stesso nonché dei rilievi testè formulati dal relatore.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ritiene che la questione prospettata dal collega Marotta debba essere rimessa alla valutazione dei gruppi parlamentari. Al riguardo, fa presente che, tenuto conto della complessità del testo unificato in discussione, ove dovesse emergere l'orientamento maggioritario dei gruppi di approfondire in maniera adeguata le disposizioni del provvedimento, dovrà essere trasmessa una lettera al presidente della XII Commissione, nella quale verrà rappresentata l'esigenza di consentire alla Commissione Giustizia di esprimere il parere di competenza non oltre mercoledì 1° marzo prossimo.

Stefano DAMBRUOSO (SCpI) concorda con il collega Marotta circa l'opportunità di consentire alla Commissione di disporre del tempo necessario a valutare approfonditamente le disposizioni del testo unificato in esame.

Nicola MOLTENI (LNA) si associa alla richiesta dei colleghi Marotta e Dambruoso.

Vittorio FERRARESI (M5S), pur condividendo l'esigenza di approfondire adeguatamente i contenuti del provvedimento, ritiene che la Commissione debba esprimere sullo stesso il parere di competenza nella giornata odierna. In proposito sottolinea che, come già avvenuto in occa-

sione dell'espressione del parere su altri provvedimenti calendarizzati in Assemblea, si dovrebbe consentire alla Commissione di merito di concludere l'esame del testo unificato in discussione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel replicare al collega Ferraresi, fa notare come, sul piano strettamente procedurale, la XII Commissione potrebbe, comunque, concludere l'esame del provvedimento in sede referente e conferire il mandato al relatore a riferire in Assemblea, anche nell'ipotesi in cui taluna delle Commissioni in sede consultiva non esprimesse il parere di competenza. Rammenta, inoltre, che, già in occasione dell'esame del testo unificato C. 259 ed abbinato, recante « Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario », la II Commissione ha differito l'espressione del parere, per consentire ai gruppi di approfondirne in maniera adeguata le disposizioni.

Daniele FARINA (SI) concorda con il collega Ferraresi in merito all'opportunità che la Commissione esprima il parere sul provvedimento in titolo nella giornata odierna. Ritiene, infatti, che i rilievi del relatore, pur essendo meritevoli di approfondimento, non attengano ad aspetti essenziali del testo unificato.

Walter VERINI (PD), nel prendere atto dell'orientamento maggioritario dei gruppi parlamentari, e tenuto conto del fatto che la XII Commissione potrebbe comunque concludere l'esame del provvedimento anche in assenza del parere espresso dalla II Commissione, ritiene opportuno disporre del tempo necessario a consentire un approfondito esame del provvedimento stesso.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, pur sottolineando la sua disponibilità a presentare una proposta di parere già nella giornata odierna, a fronte dell'orientamento manifestato dalla maggioranza dei gruppi parlamentari nel corso del dibattito, dal quale è emersa l'esigenza di

valutare più approfonditamente il contenuto del provvedimento, ritiene opportuno rinviare l'esame dello stesso ad altra seduta.

Donatella FERRANTI, *presidente*, preso atto della richiesta formulata dalla maggioranza dei gruppi parlamentari, che hanno sottolineato l'esigenza di approfondire in maniera adeguata le disposizioni del testo unificato in discussione, comunica che sarà rappresentata alla presidenza della XII Commissione l'esigenza di consentire alla II Commissione di esprimere il parere di competenza non oltre il 1° marzo prossimo venturo.

Vittorio FERRARESI (M5S) evidenzia l'opportunità che il predetto parere sia espresso non oltre la giornata di martedì 28 febbraio p.v.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 16.15.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE. (COM (2016) 723 final).

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alfredo BAZOLI (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame di una proposta di direttiva che reca un complesso di disposizioni di ampia portata che toccano numerosi aspetti del diritto sostanziale in materia di procedure concorsuali. La logica che ha ispirato la Commissione europea è quella di ricorrere al fallimento ovvero alla liquidazione delle imprese come soluzione di ultima istanza per privilegiare tutte le procedure che possono favorire il salvataggio delle imprese che presentino una potenzialità di ripresa. Si tratta di una iniziativa di indiscutibile rilievo che si muove nel solco di precedenti provvedimenti già assunti al livello europeo che, tuttavia, non hanno prodotto, se non molto limitatamente, i risultati sperati. Il dato di partenza da cui prende le mosse la Commissione europea è la necessità di consentire, in tutti i casi in cui ciò risulti economicamente vantaggioso, la prosecuzione di attività imprenditoriali attraverso il loro risanamento anziché la liquidazione per insolvenza. In sostanza, si intendono salvaguardare le prospettive di prosecuzione dell'attività economica, posto che il fallimento o la liquidazione coatta molto spesso si traducono in risultati di gran lunga meno positivi, per il complesso dei soggetti interessati, i cosiddetti *stakeholders*, di quelli che possono essere realizzati attraverso il risanamento e la prosecuzione dell'attività di impresa.

La Commissione europea valuta che ogni anno falliscano, nell'ambito dell'UE, circa 200 mila imprese, con una perdita di 1,7 milioni di posti di lavoro. Si tratta di un dato davvero allarmante che denuncia un processo di progressivo depauperamento del tessuto produttivo europeo che, in particolare nel comparto manifatturiero, ha assunto dimensioni gravissime, con pesanti ripercussioni sul piano sociale.

Il dato, che ha subito una forte accelerazione negli ultimi anni, va sicuramente ricondotto agli effetti prodotti dalla crisi economico-finanziaria che dal 2008 in poi ha determinato un impatto fortissimo, in termini economici e sociali, nell'ambito dell'Unione europea e, per alcuni Paesi più

direttamente investiti dalla crisi stessa, tra cui l'Italia, ha determinato conseguenze davvero catastrofiche. In Italia si è registrata un'impennata del numero delle imprese chiuse a seguito di fallimenti o liquidazioni coatte: dal 2009 al 2014 l'incremento è stato superiore al 67 per cento.

Rammenta che, oltre agli effetti evidenti prodotti dall'aggravamento del contesto economico-finanziario, a giudizio della Commissione europea, la perdita del numero delle imprese attive, specie nel comparto manifatturiero, e conseguentemente del numero di posti di lavoro, discende anche dalla assenza di procedure idonee a prevenire, in primo luogo attraverso meccanismi di allerta precoce, la chiusura delle attività consentendo la sopravvivenza delle imprese economicamente sostenibili. Il frequente ricorso alla liquidazione dell'impresa indebitata rispetto ad una sua ristrutturazione precoce, infatti, si traduce inevitabilmente nel depauperamento del tessuto imprenditoriale, nella perdita di posti di lavoro e in un aggravio di lavoro per gli organi giurisdizionali. Nell'ottica della Commissione europea, una maggiore armonizzazione della normativa in materia d'insolvenza – considerate le ampie divergenze esistenti negli ordinamenti degli Stati membri – rappresenta inoltre un requisito fondamentale per il buon funzionamento del mercato unico e la realizzazione di un'autentica Unione dei mercati dei capitali.

Segnala che la proposta in esame fa obbligo agli Stati membri di garantire che le procedure nazionali di ristrutturazione preventiva rispettino alcuni principi minimi di efficacia e promuovano una seconda opportunità per gli imprenditori sovraindebitati, stabilendo anche norme mirate per aumentare l'efficienza di tutti i tipi di procedure, comprese quelle di liquidazione, riducendone la durata – e i costi connessi – e migliorandone la qualità. A giudizio della Commissione europea, procedure più efficaci e snelle, che riducano ai soli casi davvero essenziali l'intervento delle autorità giurisdizionali o amministrative, potrebbero contribuire a

gestire in modo efficiente i crediti deteriorati e a ridurre l'accumulo nei bilanci delle banche, nonché a migliorare il valore residuo atteso dai creditori.

Rinviando per gli aspetti di dettaglio alla documentazione predisposta dai competenti uffici, ritiene opportuno segnalare che l'iniziativa della Commissione europea interviene in una fase in cui il legislatore del nostro Paese si è già misurato con i temi che sono oggetto della proposta di direttiva e ha già attivato una serie di modifiche alla legislazione vigente allo scopo di rimediare ad alcuni dei problemi segnalati.

Fa presente che in questo solco si inseriscono le iniziative assunte per promuovere lo smaltimento dei crediti in sofferenza presenti nei bilanci bancari attraverso la previsione della possibilità di concessione di una garanzia dello Stato per operazioni di cartolarizzazione dei crediti cosiddetti senior. Sono state poi introdotte modifiche alla legislazione vigente volte ad accelerare il recupero di crediti nell'ambito di procedure esecutive e ridotti i costi per il recupero stesso. Modifiche di portata più ampia sono poi prospettate nel disegno di legge n. 3671-*bis*, approvato in prima lettura alla Camera e attualmente in discussione al Senato, che reca una delega al Governo per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. La proposta di direttiva intende quindi segnare un netto progresso per quanto concerne l'assetto normativo della materia che ne costituisce l'oggetto, superando nella misura possibile le discrasie che tuttora si registrano negli ordinamenti degli Stati membri per pervenire a un'armonizzazione che, tuttavia, non comporterebbe un allineamento integrale. Verrebbe infatti riconosciuto agli Stati membri un margine considerevole di discrezionalità in sede di recepimento, fermo restando l'obiettivo di un avvicinamento assai rilevante dei rispettivi regimi giuridici. Ciò comporterà anche per il legislatore nazionale un lavoro molto accurato di verifica della compatibilità delle previsioni della proposta di

direttiva con l'ordinamento vigente e di valutazione delle modifiche da apportare a tale ordinamento.

Nel passare più in dettaglio ai contenuti della proposta di direttiva all'ordine del giorno, segnala come occorra quindi procedere al loro esame anche alla luce delle modifiche prospettate alla legislazione vigente dal citato disegno di legge n. 367-*bis*, nonché tenendo conto delle osservazioni e dei rilievi che il Governo ha trasmesso nella relazione inviata ai sensi dell'articolo 6 della legge 234/2012.

Rammenta che le novità più significative prospettate dalla proposta di direttiva possono riassumersi nei seguenti termini:

si prospetta la creazione di classi di creditori in cui gli stessi verrebbero raggruppati, in sede di piano di ristrutturazione, in funzione dei diritti e del rango dei crediti vantati. Alla individuazione delle diverse classi si accompagna la previsione dell'obbligo degli Stati membri di provvedere affinché i creditori abbiano il diritto di voto sul piano di ristrutturazione. Tali piani sarebbero peraltro vincolanti soltanto successivamente all'omologazione da parte della competente autorità, amministrativa o giurisdizionale. È comunque fatto obbligo per gli Stati membri di prevedere che i medesimi piani possono essere omologati anche in assenza di approvazione da parte di tutte le classi di creditori, sia pure subordinatamente a condizioni specificamente indicate. È peraltro prevista l'eventualità che le competenti autorità neghino l'omologazione in assenza di specifici requisiti ritenuti indispensabili;

si dovranno attivare strumenti di allerta precoce (*early warning*) in grado di segnalare per tempo l'andamento degenerativo dell'impresa e la necessità di agire con urgenza; – è previsto l'obbligo per gli Stati membri di limitare l'intervento dell'autorità giudiziaria o amministrativa ai soli casi in cui ciò sia davvero necessario;

per agevolare le prospettive di recupero, si impone agli Stati membri di introdurre normative volte a consentire al

debitore di accedere a procedure di ristrutturazione preventiva mantenendo il controllo totale o anche parziale degli attivi e di beneficiare della sospensione delle azioni esecutive individuali;

è previsto l'obbligo per gli Stati membri di introdurre la possibilità per l'imprenditore sovraindebitato di essere liberato integralmente dai debiti (cosiddetta esdebitazione), sia pure per un periodo di tempo della durata massima di tre anni;

è previsto a carico degli Stati membri l'obbligo di stabilire il ricorso a mezzi di comunicazione elettronica per una serie di procedure e adempimenti, in modo da semplificare drasticamente i tempi e di ridurre i costi;

Il Governo dà una valutazione complessivamente positiva della proposta, che dovrebbe agevolare la certezza giuridica per gli investitori transfrontalieri, con conseguenze positive sugli scambi commerciali e sui livelli occupazionali.

Segnala che, allo stesso tempo, tuttavia, il Governo rileva che l'approvazione della proposta di direttiva comporta la necessità di modificare l'ordinamento vigente (e/o le disposizioni del disegno di legge C. 3671-*bis*) relative a:

legittimazione dei creditori a richiedere la ristrutturazione dell'impresa. la legge fallimentare vigente non consente al creditore di richiedere il concordato preventivo del debitore in crisi;

eliminazione del concordato liquidatorio. Il DDL 3671-*bis* prefigura l'eliminazione della procedura fallimentare e la sua sostituzione con la liquidazione giudiziale; tale strumento vede, in particolare, il curatore come dominus della procedura e, come possibile sbocco (in caso di afflusso di nuove risorse), anche un concordato di natura liquidatoria; in base alla proposta di direttiva, dovrebbe invece essere data priorità alla trattazione delle proposte che assicurino la continuità aziendale, considerando la liquidazione giudiziale come *extrema ratio*;

l'attuale normativa della legge fallimentare, nell'interpretazione che ne dà la giurisprudenza di legittimità, che riserva ai creditori la valutazione della convenienza. La proposta di direttiva, infatti, agli articoli 10 e 11, non richiede che il giudice, per rifiutare l'omologazione o approvazione della domanda di concordato, abbia bisogno di un atto di opposizione da parte di uno o più creditori dissenzienti. La verifica del miglior interesse dei creditori è, invece, un dovere d'ufficio del giudice;

l'introduzione di un termine entro il quale deve tenersi l'udienza per la omologazione del concordato (la proposta di direttiva dispone che la decisione sia emessa al massimo entro 30 giorni da quando la richiesta è stata presentata);

prevedere una compensazione monetaria per i creditori dissenzienti, pagabile dal debitore o dai creditori che hanno votato a favore del piano.

Segnala che nella relazione il Governo si riserva di valutare l'opportunità di richiedere, in sede di negoziato sulla proposta di direttiva, modifiche dei seguenti punti:

strumenti di allerta (*early warning*), in grado di individuare un andamento degenerativo dell'impresa e di segnalare loro la necessità di agire con urgenza. Tali strumenti non sembrano porsi in contrasto con le misure preventive di allerta introdotte nel disegno di legge C 3671-*bis*, che prevede l'istituzione di un unico organismo di composizione della crisi presso la Camera di commercio. Occorre tuttavia valutare, in sede di negoziazione della proposta di direttiva, un'eventuale modifica dell'articolo 3 poiché appare evidente l'insufficienza di tale disposizione che, riferendosi all'accesso da parte del debitore agli strumenti di allerta, presuppone soltanto la sua decisione volontaria;

introduzione di misure interdittive nei confronti di amministratori e sindaci che hanno commesso gravi irregolarità. La proposta della Commissione europea introduce (all'articolo 18) una serie di ob-

blighi a carico dei dirigenti, come quello di prendere misure immediate per ridurre al minimo le perdite per i creditori, i lavoratori, gli azionisti e le altre parti interessate oppure quello di evitare condotte che, deliberatamente o per grave negligenza, mettono in pericolo la sostenibilità economica dell'impresa. Tuttavia, si potrebbe valutare l'opportunità di inserire apposite misure interdittive e sanzionatorie nei confronti di amministratori e sindaci, volte ad impedire i diffusi comportamenti dei « professionisti della bancarotta » che ricorrono a vari espedienti per continuare le loro attività illecite.

In conclusione, evidenzia come la proposta di direttiva in esame prefiguri un cambiamento assai considerevole del quadro normativo e richiede un'attenta valutazione che presumibilmente comporterà anche, ove i negoziati a livello europeo per la sua approvazione definitiva dovessero procedere rapidamente, l'esigenza di apportare modifiche e integrazioni al disegno di legge C 3671-*bis* già approvato in prima lettura alla Camera e attualmente in discussione al Senato.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 febbraio 2017 — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 16.30.

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti.

C. 3891, approvata dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide MATTIELLO (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad avviare l'esame, nella seduta odierna, della proposta di legge recante « Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti » (A.C. 3891), trasmessa dal Senato il 9 giugno 2016. Tale proposta, composta di sei articoli, ha origine dal lavoro svolto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni ai danni degli amministratori locali che, istituita al Senato il 3 ottobre 2013, ha terminato i suoi lavori il 26 febbraio 2015 con l'approvazione all'unanimità di una relazione finale. In particolare, il provvedimento intende rafforzare gli strumenti penali per fronteggiare questo fenomeno di grave allarme sociale che negli ultimi anni ha assunto dimensioni preoccupanti. Pur manifestandosi con diverse modalità (la relazione della Commissione d'inchiesta riferisce di aggressioni, minacce via email, via telefono o sui social network, danneggiamenti, fino al recapito o ritrovamento di proiettili o carcasse di animali), tale illecito ha in comune la qualità soggettiva della vittima nel suo ruolo di amministratore locale. Si tratta sostanzialmente di atti che, volti a intimidire l'amministratore prevalentemente in relazione all'integrità della sua persona e dei suoi beni, minacciano, nel contempo, il buon andamento della pubblica amministrazione. Nella prassi, dall'assenza di un reato ad hoc è derivato che le intimidazioni venissero perseguite in relazione a fattispecie illecite poste a tutela di beni individuali, senza considerare adeguatamente la plurioffensività di tali condotte.

Rammenta che la stessa contestazione delle intimidazioni ex articolo 336 c.p. non consente comunque di distinguere tra amministratore locale e altri pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, appa-

rendo inadeguata – all’esito delle audizioni della Commissione d’inchiesta parlamentare – a cogliere quel *quid pluris* delle funzioni svolte dall’amministratore locale come parte di un organo politico e legittimo rappresentante della comunità locale. Analoga considerazione può essere fatta per l’eventuale applicazione dell’aggravante di cui all’articolo 61, n. 10, del codice penale (per avere commesso il fatto contro un pubblico ufficiale). La fattispecie più vicina a quella di atti intimidatori nei confronti di amministratori locali risulta essere quella di cui all’articolo 338 del codice penale «Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario» che, attualmente, punisce con la reclusione da uno a sette anni: chiunque usa violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario o ad una rappresentanza di esso o ad una qualsiasi pubblica autorità costituita in collegio, per impedirne, in tutto o in parte, anche temporaneamente, o per turbarne comunque l’attività (primo comma); chi commette il fatto per influire sulle deliberazioni collegiali di imprese che esercitano servizi pubblici o di pubblica necessità, qualora tali deliberazioni abbiano per oggetto l’organizzazione o l’esecuzione dei servizi (secondo comma).

Segnala che anche il ricorso all’articolo 338 per contestare le intimidazioni agli amministratori locali risulterebbe però inadeguato quando il soggetto leso non sia il corpo nella sua interezza o qualora il singolo destinatario non abbia poteri di rappresentanza (come invece il sindaco).

Rileva che alle criticità indicate ha inteso rispondere il provvedimento in esame, che all’articolo 1 novella il citato articolo 338 del codice penale adattandone, anzitutto, il contenuto del primo comma alle esigenze di tutela degli amministratori locali mediante il riferimento anche ai singoli componenti del corpo politico, amministrativo o giudiziario (o di una «qualsiasi pubblica autorità» costituita in collegio). Non mutando la sanzione (reclusione da uno a sette anni), la nuova disposizione, alla cui nuova formu-

lazione allargata è adeguata la rubrica, tutela quindi i medesimi singoli componenti in quanto tali, anche quando operano al di fuori dell’organismo collegiale. La fattispecie di cui all’articolo 338 del codice penale consente la procedibilità d’ufficio per gli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, mentre i limiti edittali previsti (reclusione da uno a sette anni) permettono, per tali illeciti, sia il ricorso alla custodia cautelare in carcere che alle intercettazioni. L’intervento rende, inoltre, applicabili agli illeciti di cui all’articolo 338 le circostanze aggravanti previste dal successivo articolo 339 del codice penale, cioè un aumento di pena (fino a un terzo ex articolo 64 del codice penale) qualora la violenza o la minaccia sia commessa con armi, da persona travisata, da più persone riunite, con scritto anonimo, in modo simbolico o avvalendosi della forza intimidatrice derivante da associazioni segrete, esistenti o supposte. Un nuovo comma dell’articolo 339 del codice penale viene, poi, aggiunto dopo il primo per sanzionare con la stessa pena quella tipologia di atti intimidatori che hanno in comune l’obiettivo di piegare la volontà dell’amministratore. Si tratta di illeciti che la citata Commissione d’inchiesta ha certificato assumere grande rilevanza sul piano quantitativo. In base al nuovo comma, soggiace alla stessa pena prevista dal primo comma chi commette il fatto per ottenere, ostacolare o impedire il rilascio o l’adozione di un qualsiasi provvedimento, anche legislativo, ovvero a causa dell’avvenuto rilascio o adozione dello stesso. Pertanto, la disposizione riguarda: *a)* le condotte poste in essere prima dell’adozione di un provvedimento, tanto nel caso in cui la violenza o la minaccia sia diretta a ottenere un provvedimento, anche legislativo, favorevole, quanto nel caso in cui la violenza o la minaccia sia diretta a ostacolare o impedire l’emissione di un provvedimento, anche legislativo, sfavorevole; *b)* le condotte poste in essere dopo l’adozione di un provvedimento, vale a dire i casi di violenza o minaccia – di natura ritorsiva – in danno dell’amministratore locale a

causa dell'avvenuto rilascio o adozione di un provvedimento, anche legislativo. Il riferimento del nuovo comma anche all'emissione di provvedimenti legislativi appare volto alla tutela dei consiglieri regionali e dei parlamentari nazionali dagli atti intimidatori.

Rammenta che l'articolo 2 della proposta di legge modifica l'articolo 380, comma 2, del codice di procedura penale, inserendo nel medesimo il riferimento alla nuova versione dell'articolo 338 del codice penale tra le fattispecie per le quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza di reato (attualmente, l'arresto in flagranza è facoltativo).

Rileva che l'articolo 3 aggiunge poi un articolo 339-*bis* al codice penale, che prevede una circostanza aggravante ad effetto speciale di alcuni specifici delitti in danno di componenti di un corpo politico, amministrativo o giudiziario quando tali delitti costituiscano atti intimidatori ritorsivi commessi a causa del compimento di un atto compiuto nell'adempimento del mandato, delle funzioni o del servizio. L'aggravante comporta un aumento di pena da un terzo alla metà delle sanzioni previste per i seguenti reati: lesioni (articolo 582 c.p.), violenza privata (articolo 610 c.p.), minaccia (articolo 612 c.p.), danneggiamento (articolo 635 c.p.).

Fa presente che l'articolo 4, modificando l'articolo 393-*bis* del codice penale (Causa di non punibilità), prevede che l'aggravante per gli atti intimidatori ritorsivi di cui all'articolo 339-*bis* non trovi applicazione quando sia stato lo stesso amministratore ad avere dato causa all'intimidazione eccedendo con atti arbitrari i limiti delle sue attribuzioni. Attualmente, la causa di non punibilità riguarda la fattispecie base (articolo 338 c.p.) e quella aggravata (articolo 339 c.p.) di violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario.

Segnala che l'articolo 5 intende sanzionare anche gli atti intimidatori nei confronti di aspiranti consiglieri comunali; si tratta quindi di illeciti di cui siano destinatari i candidati alle elezioni comunali. È, a tal fine, integrata la formulazione

dell'articolo 90 del TU sulle elezioni amministrative comunali (decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570) per estendere le sanzioni ivi previste – reclusione da due a cinque anni e multa da 309 a 2.065 euro – anche a tutti coloro che, con minacce o con atti di violenza, ostacolano la libera partecipazione di altri a tali competizioni elettorali. In virtù della clausola di rinvio al testo unico contenuta nell'articolo 1, comma 6, della legge 108/1968, le sanzioni per le elezioni comunali si applicano anche alle elezioni regionali. Per quanto riguarda le elezioni della Camera e del Senato, si ricorda il contenuto – non coincidente con quello dell'articolo 90 del testo unico del 1960 – dell'articolo 100 del testo unico per le elezioni della Camera (decreto del Presidente della Repubblica 361/1957), applicabile anche per il Senato.

Rammenta, infine, che l'articolo 6 affida a un decreto del Ministro dell'interno l'obiettivo di favorire la migliore attuazione delle misure di prevenzione e di contrasto. Spetta a tale decreto definire la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, già istituito con decreto del Ministro dell'interno 2 luglio 2015. L'articolo 6 attribuisce all'Osservatorio alcuni compiti: il monitoraggio del fenomeno intimidatorio nei confronti degli amministratori locali, anche mediante apposita banca dati; la promozione di studi e analisi per la formulazione di proposte a supporto agli amministratori locali vittime di intimidazioni; la promozione di iniziative di formazione per gli amministratori locali e di promozione della legalità, con particolare riferimento verso le giovani generazioni. L'articolo 6 precisa in fine la neutralità finanziaria derivante dalle attività dell'Osservatorio, come definite dal decreto di attuazione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di accordi prematrimoniali.**C. 2669 Morani.***(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessia MORANI (PD), *relatrice*, anche al nome del collega D'Alessandro, fa presente che la Commissione è chiamata a esaminare, nella seduta odierna, la proposta di legge Morani C. 2669, recante « Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di accordi prematrimoniali », che mira a disciplinare nel nostro ordinamento gli accordi prematrimoniali, stipulati prima del matrimonio e volti a regolare preventivamente i rapporti che potranno sorgere in caso di separazione e divorzio (A.C. 2669).

In proposito, rammenta che gli accordi prematrimoniali, largamente diffusi nei Paesi di *common law* e in vari Paesi europei, sono caratterizzati dalla finalità di regolamentare già prima del matrimonio, ora per allora, le eventuali reciproche concessioni che i coniugi si dovranno fare una volta venuta meno l'unione matrimoniale: gli effetti di tali pattuizioni sono sospensivamente condizionati allo scioglimento del vincolo matrimoniale. Gli accordi prematrimoniali, oltre al riconoscimento di un più ampio ruolo dell'autonomia negoziale nell'ambito dei rapporti familiari, sono considerati anche uno strumento di alleggerimento dei carichi giudiziari.

Ricorda che, attualmente, nel nostro ordinamento i coniugi possono regolamentare convenzionalmente il loro regime patrimoniale, ai sensi dell'articolo 162 del codice civile, anteriormente al matrimonio, al momento della celebrazione dello stesso ed anche durante la vita matrimoniale, scegliendo, per esempio, tra comunione legale o separazione dei beni. Non possono disporre però dei loro rapporti patrimoniali in caso di crisi del matrimonio.

Segnala che la giurisprudenza prevalente e più risalente ha, infatti, qualificato tali accordi come nulli quando intendono

regolare l'intero assetto economico tra i coniugi; gli accordi prematrimoniali, infatti, contrasterebbero con il principio dell'indisponibilità degli status e dell'assegno divorzile: l'articolo 160 del codice civile (rubricato Diritti inderogabili) afferma infatti che « gli sposi non possono derogare né ai diritti né ai doveri previsti dalla legge per effetto del matrimonio ». Secondo la giurisprudenza « il principio secondo il quale gli accordi dei coniugi diretti a fissare, in sede di separazione, il regime giuridico del futuro ed eventuale divorzio, sono nulli per illiceità della causa, anche nella parte in cui concernono l'assegno divorzile, che per la sua natura assistenziale è indisponibile, in quanto diretti, implicitamente o esplicitamente, a circoscrivere la libertà di difendersi nel giudizio di divorzio ». La nullità trova fondamento « nella esigenza di tutela del coniuge economicamente più debole, la cui domanda di assegnazione dell'assegno divorzile potrebbe essere da detti accordi paralizzata o ridimensionata » (cfr. Cass. civ., sez. I, 14-6-2000, n. 8109). La Cassazione, in alcune pronunce, ha però anche affermato la liceità di tali accordi quando volti non a regolare il complesso dei rapporti patrimoniali tra i coniugi bensì singoli specifici profili, come ad esempio la cessione di un particolare immobile in caso di scioglimento del matrimonio, a ristoro di un precedente esborso sostenuto da uno dei coniugi per ristrutturare l'abitazione di proprietà dell'altro. Per la Corte, nel caso in cui l'accordo preveda prestazioni e controprestazioni tra loro proporzionali, in un contesto in cui la crisi del rapporto viene in considerazione alla stregua di una condizione, siamo in presenza di un contratto atipico e legittimo (Cass. civ. Sez. I, 21-12-2012, n. 23713).

Similmente, la Cassazione ha riconosciuto la liceità di una obbligazione restitutoria, derivante da un prestito da un coniuge all'altro, da rimborsare solo in caso di separazione. La subordinazione dell'obbligo del mutuatario alla cessazione del matrimonio non limitava per la Corte la sfera di libertà del coniuge debitore (Cass. 21 agosto 2013, n. 19304). Ancora,

la Cassazione ha considerato valido il contratto tra due coniugi che prevedeva la vendita della casa coniugale, con destinazione del ricavato a pagamento del mutuo acceso su una seconda abitazione e divisione in pari quota del residuo, con regolazione di tutti i rapporti pendenti tra i coniugi ai fini della separazione consensuale; ciò sebbene non fosse stata espressamente considerata la maggiore contribuzione del marito nell'acquisto dell'abitazione alienata (Cass. 21 febbraio 2014, n. 4210). Nel complesso, sembra quindi che, a diritto vigente, la Corte non abbia ammesso i patti prematrimoniali, ma abbia permesso che lo scioglimento del matrimonio costituisca una condizione lecita, cui subordinare gli effetti di un contratto relativo a rapporti patrimoniali fra coniugi, determinati dal o riconducibili al matrimonio stesso.

Segnala, inoltre che occorre tenere conto del fatto che, in base alla disciplina del diritto internazionale privato (legge 218/1995, artt. 29 e 30), i rapporti personali tra coniugi sono regolati dalla legge nazionale comune; i rapporti tra coniugi con diversa cittadinanza o più cittadinanze comuni sono regolati dalla legge dello Stato nel quale la vita matrimoniale è prevalentemente localizzata; i coniugi possono convenire che i loro rapporti patrimoniali sono regolati dalla legge dello Stato di cui almeno uno è cittadino o nel quale almeno uno risiede.

Rammenta, poi, che il Regolamento (UE) del Consiglio 20 dicembre 2010, n. 1259, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale, prevede all'articolo 5 che i coniugi possono designare di comune accordo la legge applicabile al divorzio e alla separazione personale purché si tratti di una delle seguenti leggi: la legge dello Stato della residenza abituale dei coniugi al momento della conclusione dell'accordo; o la legge dello Stato dell'ultima residenza abituale dei coniugi se uno di essi vi risiede ancora al momento della conclusione dell'accordo; o la legge dello Stato di cui uno dei coniugi ha la citta-

dinanza al momento della conclusione dell'accordo; o la legge del foro. L'accordo che designa la legge applicabile può essere concluso e modificato in qualsiasi momento, ma al più tardi nel momento in cui è adita l'autorità giurisdizionale.

Segnala che il Regolamento non stabilisce un *dies a quo* per la conclusione dell'accordo.

Analogamente, ricorda che per le obbligazioni alimentari, l'articolo 15 del Regolamento (CE) del Consiglio 18 dicembre 2008, n. 4/2009 fa riferimento all'articolo 7 alla scelta dei coniugi mediante accordo circa la legge applicabile. L'eventuale contratto matrimoniale concernente gli obblighi di mantenimento, stipulato in unno Stato membro che lo ammette, dovrebbe essere riconosciuto in ogni altro Stato dell'UE.

Nel passare all'esame del contenuto della proposta di legge, segnala che la medesima intende superare il quadro normativo vigente, introducendo nel codice civile una specifica disciplina degli accordi prematrimoniali, ai quali sarà vincolato il giudice in sede di separazione e di divorzio.

Analiticamente, l'articolo 2 del provvedimento introduce l'articolo 162-*bis* nel codice civile, rubricato « Accordi prematrimoniali », con il quale prevede: che l'accordo prematrimoniale possa essere stipulato dai futuri coniugi prima del matrimonio o durante il matrimonio stesso (primo e decimo comma); che l'accordo debba essere stipulato per atto pubblico (analogamente a quanto richiesto dall'articolo 162 del codice civile per le convenzioni matrimoniali) o mediante una convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati. Per rendere l'accordo opponibile ai terzi, i suoi estremi (generalità dei sottoscrittori, notaio rogante o avvocati che hanno partecipato alla negoziazione) dovranno essere annotati a margine dell'atto di matrimonio (dodicesimo comma); che l'accordo debba avere ad oggetto i rapporti tra i coniugi derivanti dall'eventuale separazione o divorzio (primo comma).

Rammenta che, quando l'accordo riguardi anche figli minori o economicamente non autosufficienti, sarà necessaria

una autorizzazione del PM, che provvederà con le stesse modalità previste oggi per l'autorizzazione della convenzione di negoziazione assistita per la separazione o il divorzio (articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 132 del 2014). L'accordo prematrimoniale dovrà dunque essere trasmesso entro 10 giorni al Procuratore della Repubblica presso il tribunale competente, il quale, se riterrà che l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizzerà. In caso contrario, il PM inviterà le parti ad una riformulazione per eventualmente negare definitivamente l'autorizzazione (secondo comma).

Quanto al contenuto, l'articolo 162-*bis* prevede che attraverso l'accordo prematrimoniale i futuri coniugi possano prevedere: l'attribuzione da parte di un coniuge all'altro di somme di denaro periodiche o *una tantum*; l'attribuzione di diritti reali su immobili, eventualmente anche con vincolo di destinazione dei proventi al mantenimento del coniuge o dei figli fino al raggiungimento dell'autosufficienza economica (terzo comma). L'accordo potrà prevedere anche il trasferimento di beni all'altro coniuge a un terzo di beni o diritti destinati al mantenimento, alla cura o al sostegno di figli disabili per la durata della loro vita o fino a quando permane lo stato di bisogno, la menomazione o la disabilità (sesto comma); la rinuncia di uno dei coniugi al mantenimento da parte dell'altro, salvi gli obblighi alimentari previsti dall'articolo 433 del codice civile (quinto comma); l'adeguamento automatico del valore delle attribuzioni patrimoniali inserite nell'accordo (settimo comma); norme per la successione di uno o di entrambi. Fatti salvi i diritti dei legittimari diversi dal coniuge, nell'accordo prematrimoniale i futuri coniugi potranno derogare al divieto di patti successori e alle norme in materia di riserva del coniuge legittimario (ottavo comma).

Segnala che, in nessun caso, l'accordo prematrimoniale potrà prevedere che un coniuge trasferisca all'altro più di metà del proprio patrimonio (quarto comma).

Per quanto riguarda le successive modifiche dell'accordo prematrimoniale, la

riforma prevede che debbano essere apportate nel rispetto delle forme dettate per la stipula dell'atto (nono comma), ivi compresa dunque la nuova autorizzazione del PM se l'accordo riguarda anche i figli. La stipula o la modifica dell'accordo potrà intervenire in qualsiasi momento anteriore al deposito del ricorso di separazione o alla sottoscrizione della convenzione di negoziazione assistita per la separazione (decimo comma). Il riferimento all'esistenza di accordi prematrimoniali dovrà essere inserito nei ricorsi di separazione personale e di divorzio (undicesimo comma). Gli effetti degli accordi prematrimoniali sulla separazione dei coniugi sono disciplinati dagli articoli 1 e 4 della proposta di legge, che modificano l'articolo 156 del codice civile, relativo agli effetti patrimoniali della separazione. La riforma prevede che, in presenza di accordi prematrimoniali, il giudice che pronuncia la separazione debba disporre in conformità dell'accordo raggiunto tra i coniugi. In base alla proposta di legge, in presenza di un accordo prematrimoniale, risulta impossibile richiedere la separazione con addebito. In base alla formulazione del primo comma dell'articolo 156, infatti, l'addebito assume rilievo solo in assenza di accordi prematrimoniali.

Gli effetti degli accordi prematrimoniali sul divorzio sono disciplinati dall'articolo 3 della proposta di legge, che inserisce nella legge n. 898 del 1970 l'articolo 6-*bis*. Con la nuova disposizione si prevede che il tribunale adito per lo scioglimento o la cessazione del matrimonio pronuncia sentenza in conformità agli accordi prematrimoniali.

Segnala, infine, che l'articolo 5 della proposta di legge interviene sull'articolo 19 della legge n. 74 del 1987 per affermare l'esenzione dall'imposta di bollo, di registro e da ogni altra tassa per gli accordi prematrimoniali di cui all'articolo 162-*bis* c.c.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.**C. 3500 Bindi.***(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° febbraio 2017.

Donatella FERRANTI (PD), *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli della I, e della XI Commissione, nonché della Commissione per le questioni regionali. Avverte, altresì, che la VI Commissione ha espresso un parere favorevole con alcune osservazioni, mentre la XII Commissione ha espresso un parere favorevole con una condizione. Fa presente, infine, che la X Commissione ha comunicato di non esprimere il parere e che la V Commissione si riserva, invece, di esprimerlo direttamente all'Assemblea.

Fa presente, quindi, che, i diversi passaggi del testo, si fa riferimento al « regolamento di cui all'articolo 23 ». Questo articolo, tuttavia, che disciplina le modalità di attuazione della legge, prevede che ad essa si possa provvedere con uno o più regolamenti. Appare quindi opportuno che nei predetti riferimenti sia utilizzato il plurale. Peraltro, all'articolo 9, comma 2, ove il regolamento in oggetto è richiamato ai fini dell'applicazione transitoria delle disposizioni previgenti in materia di procedimento di applicazione, modifica, proroga e revoca delle speciali misure di protezione, appare opportuno un intervento più specifico, che meglio chiarisca il momento in cui cessano di applicarsi le norme previgenti; a tal fine, le parole: « fino all'adozione del regolamento di cui all'articolo 23 » sono sostituite dalle seguenti: « fino alla data di entrata in vigore delle pertinenti disposizioni regolamentari adottate ai sensi dell'articolo 23 ».

Propone, inoltre, le seguenti correzioni, volte a chiarire alcune delle disposizioni introdotte dagli emendamenti approvati:

all'articolo 6, comma 1, lettera *f*), l'emendamento 6.100 (nuova formula-

zione) già approvato deve intendersi al n. 3) nel senso che le parole « a causa dell'applicazione delle speciali misure di protezione » sono sostituite dalle parole « a causa della testimonianza resa ». Si tratta di una correzione che corrisponde alla *ratio* dell'emendamento e che evita una modificazione del testo in maniera incomprensibile (indennizzo forfettario « a titolo di ristoro per il pregiudizio subito a causa della testimonianza resa in ragione dell'applicazione delle speciali misure di protezione e dell'applicazione delle speciali misure di protezione ») La formulazione corretta della disposizione modificata dall'emendamento sarebbe quindi la seguente: indennizzo forfettario « a titolo di ristoro per il pregiudizio subito a causa della testimonianza resa ».

all'articolo 8-*bis*, comma 2, le parole: « una segreteria costituita con il regolamento di cui all'articolo 23 che ne stabilisce la dotazione di personale e di mezzi » sono sostituite dalle seguenti: « una segreteria costituita secondo le modalità e con la dotazione di personale e di mezzi stabilite con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia, sentita la commissione centrale stessa, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che si esprimono entro trenta giorni »;

all'articolo 11, comma 3, terzo periodo, le parole: « dall'ingresso in piano provvisorio » sono sostituite dalle seguenti: « dalla deliberazione del piano provvisorio »;

all'articolo 13, comma 1, primo periodo, le parole: « con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze » sono sostituite dalle seguenti: « con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la commissione centrale, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che si esprimono en-

tro trenta giorni»; conseguentemente, all'articolo 23, comma 1, sono premesse le parole: « Fermo restando quanto disposto dall'articolo 13, comma 1, » e il comma 2 del medesimo articolo 23 è soppresso.

Giulia SARTI (M5S) manifesta perplessità in ordine alla correzione testè proposta dalla presidente relativamente alle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *f*). In proposito, ritiene, infatti, che la stessa, più correttamente, dovrebbe essere oggetto di una proposta emendativa.

Davide MATTIELLO (PD), *relatore*, nel replicare alla collega Sarti, fa notare come la correzione proposta risponda pienamente alla *ratio* della disposizione introdotta dalla nuova formulazione dell'emendamento 6.100. Tale correzione, a suo avviso, è necessaria a chiarire inequivocabilmente che l'indennizzo forfettario debba essere corrisposto a titolo di ristoro per il pregiudizio subito a causa della testimonianza resa, in ragione della quale è stata disposta l'applicazione delle misure di protezione.

Giulia SARTI (M5S), nel prendere atto delle precisazioni rese dal relatore, osserva, tuttavia, come dalla formulazione proposta non si evinca chiaramente a quale testimonianza si intenda far riferimento, potendo la stessa essere anche quella resa nel dibattito. A suo parere, occorre, comunque, precisare che si tratta della testimonianza finalizzata all'applicazione delle speciali misure di protezione.

Davide MATTIELLO (PD), *relatore*, ribadisce che dalla formulazione proposta risulta chiaramente l'ambito applicativo della disposizione, ma si dichiara comunque disponibile ad accogliere i suggerimenti della collega Sarti per scongiurare qualsivoglia dubbio interpretativo.

Donatella FERRANTI, *presidente*, all'esito del dibattito testè svoltosi, propone la seguente nuova proposta di correzione: « all'articolo 6, comma 1, lettera *f*), l'emendamento 6.100 (*nuova formulazione*)

già approvato deve intendersi al n. 3) nei seguenti termini: sostituire le parole "dell'applicazione delle speciali misure di protezione" con le seguenti: "della testimonianza resa in ragione della quale è stata disposta l'applicazione delle speciali misure di protezione" ».

La Commissione, nessun altro chiedendo di intervenire, approva le proposte di correzione della presidente; indi, delibera di conferire il mandato ai relatori, Onorevole Dambruoso ed Onorevole Mattiello, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici.

C. 3772 Capelli, C. 3775 Fabbri e C. 2780 Spadoni.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° febbraio 2017.

Donatella FERRANTI (PD), *presidente*, avverte che sono pervenuti il parere favorevole con osservazioni della I Commissione, il parere favorevole della XI Commissione e il parere favorevole con condizioni della XII Commissione. Avverte, altresì, che la Commissione Bilancio esprimerà il parere di competenza direttamente all'Assemblea.

In relazione al testo del provvedimento, con specifico riferimento all'articolo 3, comma 2, fa presente che, l'aggiunta delle parole « , fatto salvo quanto previsto dal comma 2-*bis* dell'articolo 539 » deve intendersi riferita al primo periodo del comma 1 dell'articolo 320 del codice di procedura penale.

A seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo Giuliani 1.02 (nuova formulazione), diretto a modificare i commi 1 e 2 dell'articolo 577 del codice penale, propone, altresì, in relazione all'articolo 5, comma 1-*ter*, che il riferimento all'articolo 577, comma 2, sia sostituito con quello al delitto di cui all'articolo 575, aggravato ai sensi dell'articolo 577, comma 1, n. 1 e comma 2, del codice penale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta della

relatrice; indi delibera di conferire il mandato al relatore, Onorevole Vazio, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 17.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.	
Audizione del presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani, ministro plenipotenziario Fabrizio Petri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	39
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. (COM(2016)710 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. (Doc. LXXXVII-bis, n. 5) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole</i>) .	39
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	49
SEDE CONSULTIVA:	
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista. C. 3558 Dambruoso e Manciuilli (Parere alla I Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	45
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato di Israele in materia di pubblica sicurezza, fatto a Roma il 2 dicembre 2013. C. 4225 Governo, approvato dal Senato (<i>Rinvio dell'esame</i>)	46
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Barbados per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Barbados il 24 agosto 2015. C. 4226 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi: <i>a)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica ceca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Praga l'8 febbraio 2011; <i>b)</i> Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti, nell'ambito della cultura, arte e patrimonio, fatto a Dubai il 20 novembre 2012; <i>c)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 19 dicembre 2007; <i>d)</i> Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Podgorica il 26 settembre 2013; <i>e)</i> Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Roma il 17 febbraio 2015; <i>f)</i> Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica slovacca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Bratislava il 3 luglio 2015; <i>g)</i> Accordo di collaborazione nei settori della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia, fatto a Roma l'8 marzo 2000. C. 3980 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	46
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i>)	52

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Costa Rica sullo scambio di informazioni in materia fiscale, con Allegato, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 4254 Governo (*Esame e rinvio*) 47

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI**INDAGINE CONOSCITIVA**

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza della presidente Pia Elda LOCATELLI.

La seduta comincia alle 8.40.

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione del presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani, ministro plenipotenziario Fabrizio Petri.

(Svolgimento e conclusione).

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Fabrizio PETRI, *presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, le deputate Eleonora CimbRO (PD), Lia Quartapelle Procopio (PD), Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, a più riprese, e Sandra Zampa.

Fabrizio PETRI, *presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani*, e Cristiana Carletti, *esperta giuridica presso il Comitato interministeriale per i diritti umani*, replicano agli interventi e svolgono ulteriori considerazioni.

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio Cicchitto. — Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 15.45.

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. (COM(2016)710 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. (Doc. LXXXVII-bis, n. 5).

(Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Eleonora CimbRO (PD), *relatrice*, premesso che la Commissione si accinge ad esaminare, per le parti di competenza e ai fini del parere alla XIV Commissione, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017, nonché il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017, ricorda che il primo documento è un adempimento a cadenza regolare che ot-

tempera il dettato della legge n. 234 del 2012, ma che in nessun modo in questa occasione può essere inteso come un passaggio meramente dovuto o protocollare.

Ritiene che mai come in questa fase – non solo per la pur rilevante ricorrenza del 60° anniversario della sigla dei Trattati di Roma – è a tutti evidente la centralità e la delicatezza della riflessione sul progetto europeo e sull’Unione, soprattutto nel suo assetto istituzionale ridisegnato da ultimo a Lisbona. Tale centralità non si deve soltanto alle gravi crisi e sacche di instabilità che incombono lungo i confini del continente e che pure hanno fatto emergere le carenze dell’architettura istituzionale europea, non attrezzata a fare dell’UE quell’attore protagonista della politica internazionale che tutti gli europeisti convinti auspicano e di cui si avverte comunque forte la mancanza.

Sottolinea che la centralità di questa riflessione è connessa alla portata ricondita degli attacchi che oggi sono mossi all’Unione europea, che va cercata e compresa. Attacchi che sono inferti con determinazione e non certo a caso contro un soggetto regionale, l’UE, che, per un verso, rappresenta un temutissimo competitore economico e che, per altro verso, in quanto colosso politico-economico fondato su basi valoriali costruite nel percorso secolare compiuto dall’Europa sul terreno dei diritti e delle libertà, costituisce il tallone di Achille di tutte quelle realtà – politiche, economiche, istituzionali, culturali – che fondano invece la propria forza sulla conculcazione di quei diritti e di quelle libertà.

Richiama, quindi, le considerazioni svolte in occasione della seduta in cui ha riferito circa gli esiti della propria missione svolta Bruxelles a fine novembre 2016 sulla revisione della legge elettorale europea e sulla futura evoluzione istituzionale dell’UE, in cui sono stati toccati molti dei tempi affrontati dalla Relazione in esame.

Ricorda, altresì, che il nostro Paese ha di recente conseguito un importante risultato con l’elezione di Antonio Tajani alla carica di presidente del Parlamento euro-

peo. Si tratta della prima volta per il nostro Paese da quando, nel 1979, è stata introdotta l’elezione diretta del Parlamento europeo (la Germania l’ha presieduto già 4 volte, la Francia 3 volte e la Spagna 2). Propone, quindi, fin da ora che il presidente Tajani possa svolgere un’audizione davanti alle competenti Commissioni riunite di Camera e Senato, auspicabilmente prima del suo previsto intervento alle celebrazioni di marzo. Ricorda che questa Commissione ha deliberato lo svolgimento di un percorso istruttorio sulla crisi e sul rilancio del progetto europeo, da condurre congiuntamente alla Commissione Politiche dell’Unione europea, e ritiene molto importante che tale audizione ne costituisca parte naturale, come pure la preannunciata missione delle due Commissioni a Londra, finalizzata ad uno scambio di opinioni con i colleghi componenti della Commissione istituita presso la *House of Commons* sul negoziato per la fuoriuscita del Regno Unito dall’UE.

Osserva che è noto a tutti che il *vulnus* rappresentato da Brexit non si sarebbe verificato senza l’emergenza migratoria che ha colpito l’Europa a seguito dei grandi conflitti mediorientali (in Siria ed Iraq *in primis*) e se le formazioni populiste antieuropee non avessero strumentalizzato tale questione per fare leva sull’incertezza e sulla precarietà che incombe oggi sulla classe media europea, assai provata dalla crisi economica del decennio che abbiamo alle spalle. *Brexit* avrebbe avuto meno *chance* se, dal canto loro, le istituzioni europee avessero saputo pretendere da tutti gli Stati membri l’esercizio di solidarietà che i Trattati impongono e lo stringente rispetto degli accordi presi in tema di asilo, accoglienza dei profughi, distribuzione delle quote, con pari enfasi rispetto agli accordi assunti sul terreno dei vincoli economico-finanziari.

Ritiene che vi sia stata ad un certo punto una presa di coscienza forte circa la necessità di una svolta e di un ritorno all’Europa. Ciò è stato dimostrato nelle scorse settimane dagli interventi della Cancelliera Merkel e del presidente della BCE, Mario Draghi, laddove hanno con-

tribuito a sgombrare il campo da congetture sulla fattibilità di un'Europa a due o più velocità. Valuta che si tratta di un chiarimento che rassicura e responsabilizza al contempo ma che non riesce a far superare i dubbi sulla capacità di tenuta delle economie europee più provate dalle politiche di questi anni.

Passando ai contenuti della Relazione, che è articolata in cinque parti, illustra la prima parte, che affronta il tema chiave dello sviluppo del processo di integrazione europea e le questioni istituzionali, includendo un approfondimento sui temi della legge elettorale europea, sull'adesione dell'UE alla CEDU. Sottolinea che su questo terreno, il Governo contribuirà a rafforzare il rilancio del processo di integrazione europea sulla base di una riflessione ponderata e costruttiva sulle origini e la portata di *Brexit*, affrontando le ragioni profonde del fenomeno populista e antieuropeo e in modo da contribuire al Vertice a 27 che si terrà sotto presidenza maltese a Roma.

Sul recesso britannico, evidenzia che il nostro Paese terrà la posizione per cui non si procederà all'avvio del negoziato senza l'attivazione da parte di Londra dell'articolo 50 del TUE, ribadendo il principio dell'indivisibilità delle libertà e avendo specifica cura e vigilanza sui diritti acquisiti dei nostri connazionali che risiedono, lavorando o studiando, nel Regno Unito.

Sui temi della legislazione e del rapporto con le istituzioni, sottolinea come, nella prima parte, si menzioni esplicitamente l'iniziativa promossa dalle tre istituzioni europee per il 2017 in tema di riforma e sviluppo della nostra politica migratoria, in uno spirito di responsabilità e solidarietà, attraverso la riforma del Regolamento di Dublino, un pacchetto sulla migrazione legale e un piano di investimenti rivolti ai Paesi di origine e transito, finalizzato alla crescita di economia e occupazione.

Ricorda che, come noto, si è registrata una battuta d'arresto del processo di adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), adesione che è contemplata dall'articolo 6 del TUE e dal

Protocollo n. 8 dei Trattati a seguito del parere 2/13 del 18 dicembre 2014, con cui la Corte di Giustizia dell'UE ha dichiarato il progetto di Accordo di adesione del 2013 non compatibile con i Trattati. In merito a questo, evidenzia che il nostro Governo si dichiara impegnato nella ricerca di ogni soluzione possibile per favorire un avanzamento di tale processo nel rispetto dei Trattati e della giurisprudenza della Corte.

Ritiene di particolare rilievo, anche se non è direttamente connesso alle competenze della Commissione, il capitolo sul coordinamento delle politiche macroeconomiche, che include approfondimenti sull'attuazione dei rapporti dei cinque presidenti relativamente al completamento dell'Unione monetaria e bancaria. Sottolinea che, su questo terreno, il nostro Governo sosterrà il coordinamento delle politiche economiche e le iniziative europee di promozione degli investimenti, partecipando al processo di revisione normativa in materia bancaria. Dati gli obiettivi di crescita e occupazione e dati i problemi strutturali derivanti dal debito dei Paesi dell'area euro, segnala che, tra le iniziative per l'anno in corso, vi è la istituzione da parte europea del Comitato indipendente per le finanze pubbliche, per il quale il Governo auspica che formuli raccomandazioni sulle politiche fiscali per l'area euro nel suo insieme. In materia bancaria il Governo sostiene con convinzione la creazione di un Sistema comune di assicurazione dei depositi (EDIS) per una più compiuta mutualizzazione del rischio bancario. Quanto al meccanismo permanente per la Stabilità finanziaria (ESM), operante dal 2012, ricorda che per il 2017 esso sarà impegnato per il finanziamento dei programmi di sostegno a favore della Grecia. Quanto ai profili internazionali, mette in luce che si punta al rafforzamento della posizione comune dell'area dell'euro nelle sedi del G8, del G20 e del FMI su questioni economiche e finanziarie internazionali.

Certamente ritiene di interesse della Commissione il capitolo riguardante la strategia in materia di migrazione, con

particolare riferimento alla dimensione esterna della politica sulla migrazione, il cosiddetto *Migration Compact*.

Ricorda a tal proposito che il Governo italiano ha presentato, il 15 aprile 2016, la sua proposta per un « Patto per la migrazione » con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori, in cui è insito il messaggio per cui l’Africa deve rappresentare la priorità per i prossimi anni. Il documento italiano ha ispirato la proposta della Commissione europea per un « Nuovo quadro di partenariato con i Paesi terzi nell’ambito dell’agenda europea sull’immigrazione », sulla cui attuazione il Governo ha insistito per rapidi progressi. Ricorda che, come è noto, il nuovo quadro di partenariato prevede anche un ambizioso piano europeo per gli investimenti esterni, cui potrà contribuire il fondo fiduciario istituito al Vertice de La Villetta del novembre 2015. Apprezza che la Relazione menzioni impegni assunti presso la Commissione XIV al fine di incrementare i fondi per l’azione esterna in materia migratoria, oltre gli 1.38 miliardi di euro già previsti. Ricorda che il Governo ha, inoltre, già assunto la *leadership* di un consorzio di quindici Paesi impegnati nella realizzazione del Programma regionale di sviluppo e protezione del Nord Africa (2016-2019), lanciato dalla Commissione europea per Tunisia, Egitto, Marocco, Algeria, Niger e Mauritania.

Passando alla parte del documento di più stretta competenza della Commissione, riguardante l’Italia e la dimensione esterna dell’UE, evidenzia che la Relazione elenca impegni del Governo italiano che si inquadrano nell’attuazione della Strategia globale dell’UE per la politica estera e di sicurezza, adottata dall’Alto Rappresentante Mogherini. Tra tali impegni si annoverano lo sviluppo della difesa europea, in modo integrato alle missioni civili della PSDC e il sostegno alla politica di allargamento dell’UE con riferimento *in primis* ai Balcani occidentali. Su tale questione il Governo intende dare un contributo nel corso del 2017 grazie alla presidenza del Processo di Berlino. Sottolinea come l’Italia intenda contribuire al dialogo con la

Turchia per ragioni strategiche, per l’impegno di Ankara a favore dei rifugiati siriani e con l’attenzione specifica allo Stato di diritto e ai diritti fondamentali. Ricorda che l’Italia sostiene la politica europea di vicinato, nella consapevolezza che si tratta di una politica di medio-lungo termine che annovera tra i suoi fini la promozione dei diritti umani e dello Stato di diritto. Sottolinea, inoltre, che l’Italia intende intensificare la politica commerciale comune e le relazioni transatlantiche, nonché con tutti gli ulteriori quadranti geopolitici con cui l’Unione europea intrattiene relazioni diplomatiche, e che il Governo italiano intende favorire la presenza dei funzionari italiani in posizioni di rilievo con attenzione alle aree di interesse prioritario per la politica estera e nazionale.

Evidenzia che, in tale parte del documento, si indicano in maniera dettagliata tutte le maggiori aree di presenza dell’Unione europea, rilevanti per la politica estera del nostro Paese. Si menziona il conflitto siriano per il quale l’Unione europea dovrà contribuire sia in sede di negoziato per porre fine alle ostilità, sia per assistere la popolazione civile e promuovere un processo politico inclusivo. Si menziona, poi, l’azione europea a sostegno della pacificazione della Libia attraverso gli strumenti delle missioni *EUBAM* ed *EUNAVFORMED Operazione SOPHIA*, di cui la Commissione ha di recente autorizzato la partecipazione. Si menziona la crisi ucraina per affermare che il Governo italiano continuerà a promuovere un approccio bilanciato da parte dell’Unione europea, sostenendo gli sforzi negoziali in corso nel formato « Normandia » e incoraggiando progressi nell’attuazione degli accordi di Minsk II, sia nelle clausole sulla stabilizzazione sul terreno, sia nelle clausole politiche. Il Governo italiano sosterrà anche l’azione di mediazione dell’OSCE, anche in vista delle responsabilità che ci attendono nel 2018. Quanto ai Balcani occidentali, anche alla luce della missione appena svolta da questa Commissione a Pristina, osserva che il Governo italiano dichiara di proseguire nel sostegno di

lunga durata a favore della stabilizzazione, della crescita economica e del percorso di integrazione europea dei Paesi dell'area. Evidenzia come non si trascura nel documento un riferimento agli Stati Uniti, che permangono il maggior *partner* strategico della UE, come pure l'esigenza di un rafforzamento del partenariato strategico con i Paesi dell'America latina e Caraibi, con particolare attenzione all'Argentina e alla necessità di impostare su nuove basi i rapporti con Cuba, alla luce dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione. Ritiene rilevante la prospettiva di rafforzamento della cooperazione tra Unione europea e Nazioni Unite nel mantenimento della pace con la precisazione che il Governo italiano concorrerà alla revisione del Piano d'azione dell'UE sul sostegno della PSDC alle operazioni di *peacekeeping* dell'ONU.

Con riguardo alle operazioni e missioni di PSDC, sottolinea che il Governo si propone per il 2017 di sostenere gli sforzi per aumentarne efficacia, flessibilità e rapidità di impiego mantenendo gli standard di partecipazione che collocano il nostro Paese all'interno della prima fascia di Stati membri contributori alle operazioni in termini di personale. Analoga riflessione vale pure per le missioni civili della PSDC che attribuiscono priorità alle crisi nei Paesi del primo vicinato, estese al Sahel e al Corno d'Africa.

Proseguendo l'illustrazione, sottolinea che la Relazione contiene un capitolo specifico sull'allargamento dell'Unione, evidentemente incentrato sui Balcani occidentali, dei quali si registra, oltre alla persistente fragilità, il riacuirsi della retorica nazionalista ed un attivismo in chiave anti integrazione euro-atlantica da parte di altri rilevanti attori internazionali. Come è emerso anche in sede di esame della Deliberazione sulle missioni internazionali, auspica un incremento di impegno anche militare nella regione ed un rafforzamento dei presidi finalizzati a contrastare il fenomeno dei *foreign fighters*, il crimine organizzato, con particolare attenzione ai reati di natura finanziaria. Nel corso del 2017 l'Italia opererà per la

normalizzazione delle relazioni bilaterali tra Belgrado e Pristina, sostenendo l'attuazione dell'ASA UE-Kosovo, in parallelo al rispetto delle condizionalità previste dal piano di azione per la liberalizzazione dei visti Schengen.

Ritiene di particolare delicatezza ed attualità il capitolo dedicato al commercio internazionale e ai rapporti con i Paesi terzi, considerato il congelamento dell'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti e il prosieguo del negoziato per l'accordo di libero scambio con il Canada. Ricorda che per quest'ultimo l'accordo è stato chiuso formalmente nell'ottobre del 2016 e dovrebbe entrare in applicazione provvisoria nei primi mesi del 2017, una volta ottenuto il consenso del Parlamento europeo. Sottolinea, inoltre, che l'Unione europea è in trattative con ulteriori Paesi per accordi di libero scambio e, segnatamente, con il Giappone, con cui i negoziati potrebbero chiudersi entro i primi mesi del 2017, e con Paesi di area Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela), nell'intento di eliminare barriere tariffarie e non tariffarie e promuovere gli scambi con la regione. Osserva che nel 2016 sono stati avviati negoziati per il rinnovo di un analogo accordo con il Messico e con il Cile e che a breve dovrebbe entrare in applicazione provvisoria l'accordo con l'Ecuador, aggiuntosi a Colombia e Perù.

Quanto all'area mediterranea, evidenzia che vi sono negoziati con tutti i Paesi della sponda sud, laddove solo con Marocco e Tunisia si è entrati nella fase negoziale. Proseguiranno i negoziati per l'accordo quadro con l'Armenia e saranno avviati negoziati o per un analogo accordo con l'Azerbaijan.

Sottolinea che è in fase di stallo dal 2012 l'accordo di libero scambio con l'India, mentre è in fase più avanzata la trattativa con il Vietnam, e che, quanto all'Australia e alla Nuova Zelanda, nel 2017 potrebbero essere avviate le trattative per la conclusione di tali accordi a condizione, per quanto concerne il Governo italiano e l'Australia in particolare, che si risolvano alcune questioni di difesa com-

merciale e di natura agricola, di forte sensibilità per il nostro Paese. Infine, ricorda che nel 2017 sarà avviato il processo per la modernizzazione dell'Unione doganale in vigore da più di venti anni tra Unione e Turchia. Si tratta di uno strumento che riveste grande rilevanza commerciale e politica per il nostro Paese.

Passando alla Comunicazione della Commissione recante il Programma di lavoro della stessa Commissione per il 2017 che quest'anno è intitolato « *Realizzare un'Europa che protegge dà forza e difende* », osserva che si tratta di un breve documento, agile, a forte connotazione politico-programmatica. Tale testo, che fornisce le tracce essenziali ripercorse dal Governo italiano nella stesura della Relazione, per quanto attiene le competenze della Commissione esordisce rivendicando gli sforzi compiuti nella gestione dell'emergenza rifugiati, ricordando il milione di siriani che hanno trovato asilo in Europa e l'impegno nella ricollocazione in cui si registra la media di 1.000 persone al mese. Evidenzia come si stia riducendo il divario tra le ricollocazioni dalla Grecia e che la Commissione europea si ripromette di intensificare gli sforzi nei prossimi mesi per incrementare le ricollocazioni dall'Italia.

Ricorda che, tra le dieci priorità individuate dal documento, figura il commercio internazionale, ancora incentrato sull'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti, a testimonianza della redazione del documento in una fase antecedente allo stallo in cui versa attualmente tale negoziato.

Sottolinea come il Documento riferisce che il commercio è essenziale alla crescita se è vero che ogni miliardo di euro di esportazioni produce 14.000 nuovi posti di lavoro. Oggi più di 30 milioni di posti di lavoro nell'UE, cioè 1 su 7, dipendono dalle esportazioni verso il resto del mondo e ritiene che questo impone il mantenimento di un sistema commerciale aperto e regolamentato.

Oltre ai Paesi già citati dalla Relazione del Governo italiano, ricorda che il Programma della Commissione europea concentra l'attenzione sulla modernizzazione

degli strumenti europei di difesa commerciale, tra cui la riforma della regola del dazio inferiore. La Commissione avrà un ruolo di primo piano nella realizzazione del Forum mondiale sull'eccesso di capacità produttiva di acciaio, sotto l'egida del G20.

Osserva che la Priorità n. 7 attiene allo sviluppo di ulteriori strumenti di lotta contro il terrorismo, dalla realizzazione di un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIA) per il controllo automatico dei cittadini dei Paesi terzi esenti dall'obbligo di visto, ad un Piano d'azione dell'UE per la lotta al finanziamento del terrorismo e al rafforzamento di EUROPOL.

Ricorda che la Priorità n. 8, in tema di nuova politica della migrazione, riferisce che più di 15 miliardi di euro del bilancio dell'UE sono stati dedicati alla risposta alla crisi migratoria. Il bilancio dell'accordo UE-Turchia è positivo ma occorre, secondo la Commissione europea, riformare l'impianto delle regole di Dublino, trasformare l'Ufficio europeo di sostegno all'asilo in una vera e propria « agenzia per l'asilo ».

Nel contesto della Priorità n. 9, attinente un ruolo più incisivo a livello mondiale, sottolinea che la Commissione concentra i propri sforzi al rilancio della difesa europea, preannunciando un piano d'azione europeo e la istituzione di un Fondo europeo di difesa per promuovere ricerca e innovazione. Riferisce che sarà adottata una Strategia per la Siria che definirà i modi del contributo europeo alla crisi umanitaria e alla costruzione di una transizione politica. Infine, osserva come l'Africa permarrà un partner strategico anche avvalendosi del Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa e del nuovo Piano di Investimenti esterni (PEI).

Infine, quanto al programma delle presidenze olandese, slovacca e maltese, concernente il periodo gennaio 2016-giugno 2017, è stato predisposto in un nuovo formato, volto a fornire un quadro per l'organizzazione e la programmazione dei lavori del Consiglio per i prossimi diciotto mesi, la sua struttura – in cinque pilastri

– è basata su quella dell'agenda strategica. Per ogni pilastro, sono evidenziati i fascicoli e le questioni fondamentali che il Consiglio dovrà affrontare nel periodo in questione. I cinque pilastri riguardano: 1. occupazione, crescita e competitività; 2. la responsabilizzazione e protezione dei cittadini; 3. energia e clima; 4. libertà, sicurezza e giustizia; 5. il ruolo dell'Unione sulla scena mondiale.

Ricorda che in quest'ultimo pilastro rientrano i temi del rilancio del potenziale del commercio come leva di crescita ed è significativo ricordare, anche alla luce dei poveri risultati conseguiti su questo terreno, che sulla migrazione l'agenda del trio ha posto in evidenza l'attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione, le Conclusioni del Consiglio europeo di aprile, giugno e ottobre 2015, l'esito della riunione dei capi di Stato o di governo del settembre 2015 e i risultati del Vertice de La Valletta dell'11 e 12 novembre 2015, come pure la Conferenza ad alto livello sulla rotta del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali dell'8 ottobre 2015. Quanto alla risposta alle crisi, evidenzia che l'UE dovrà includere un approccio alla sicurezza e alla diplomazia congiunto e orientato all'esterno.

Si tratta di un profilo che non emerge nel programma di lavoro della Commissione per il 2017.

Ricorda l'audizione dell'Ambasciatore di Malta a Roma sulle priorità della presidenza di turno maltese, che si è tenuta il 1° febbraio scorso presso il Comitato permanente per le relazioni esterne dell'UE, in cui è emersa la continuità con la presidenza italiana, in nome del carattere mediterraneo comune ai due Paesi. Le priorità appaiono la gestione del fenomeno migratorio e l'approfondimento delle iniziative e dei progetti già lanciati in sede europea, lavorando sul terreno del rapporto con i cittadini e, in generale, della credibilità dell'Unione nei rapporti interni ed esterni.

Alla luce di quanto esposto, presenta una proposta di relazione favorevole alla Commissione XIV sui provvedimenti in titolo (vedi allegato 1).

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa alla proposta della relatrice.

Manlio DI STEFANO (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta della relatrice di riferire in senso favorevole.

La seduta termina alle 15.55.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 15.55.

Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista.

C. 3558 Dambruoso e Manciuoli.

(Parere alla I Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, considerato che la Commissione Affari costituzionali, destinataria del parere, non ha ancora avviato l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento all'esame, alla luce della rilevanza di talune proposte emendative presentate e della fondata prospettiva di rinvio della discussione generale del provvedimento presso l'Aula, ad oggi fissata per lunedì prossimo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari

esteri e alla cooperazione internazionale,
Benedetto Della Vedova.

La seduta comincia alle 16.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato di Israele in materia di pubblica sicurezza, fatto a Roma il 2 dicembre 2013.

C. 4225 Governo, approvato dal Senato.

(Rinvio dell'esame).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, essendo intervenuto un impedimento alla presenza in seduta della relatrice, onorevole Quartapelle Procopio, rinvia l'avvio dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Barbados per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Barbados il 24 agosto 2015.

C. 4226 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

Francesca LA MARCA (PD), *relatrice*, ricordando che Commissione è chiamata ad esaminare la Convenzione tra Italia e Barbados per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali, sottoscritta nell'agosto 2015 e già approvata dal Senato il 12 gennaio scorso, osserva che la Convenzione in esame risponde all'esigenza di disciplinare in maniera più efficiente ed equilibrata gli aspetti fiscali delle relazioni economiche fra i due Paesi.

Sottolinea come l'intesa, che ricalca il modello di convenzione fiscale dell'OCSE, al pari di numerose altre già esaminate, trovi applicazione nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti, limitatamente all'imposizione sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

L'Accordo definisce il concetto di residenza, di stabile organizzazione e di utili di impresa, accogliendo il principio generale in base a cui gli utili di impresa sono imponibili nello Stato di residenza dell'impresa stessa, ad eccezione dei redditi prodotti per il tramite di una organizzazione stabile.

Evidenzia che l'articolo 13 della Convenzione stabilisce, fra l'altro, una potestà impositiva concorrente dei due Stati per plusvalenze relative a beni immobili o a beni mobili appartenenti alla stabile organizzazione o alla base fissa e che, in materia di pensioni, la Convenzione prevede la tassazione soltanto nello Stato di residenza, mentre per le remunerazioni derivanti dallo svolgimento di funzioni pubbliche stabilisce di regola la tassazione nello Stato della fonte.

Ricorda, infine, che il testo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Per le motivazioni esposte auspica una rapida approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA condivide la relazione esposta dalla relatrice.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica ceca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Praga l'8 febbraio 2011; b) Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti, nell'ambito della cultura, arte e patrimonio, fatto a Dubai il 20 novembre 2012; c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta in materia di coopera-

zione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 19 dicembre 2007; d) Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Podgorica il 26 settembre 2013; e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Roma il 17 febbraio 2015; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica slovacca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Bratislava il 3 luglio 2015; g) Accordo di collaborazione nei settori della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia, fatto a Roma l'8 marzo 2000.

C. 3980 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 gennaio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato due emendamenti (*vedi allegato 2*).

Marco FEDI (PD), *relatore*, illustra le proposte emendative presentate precisando che l'emendamento Tit.1 si rende necessario a seguito dell'approvazione della legge 1° dicembre 2016, n. 241, che si deve all'iniziativa del collega Di Stefano e che ha ratificato e reso esecutivo l'Accordo tra l'Italia e la Repubblica Ceca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Praga l'8 febbraio 2011. Conseguentemente il riferimento all'Accordo tra Italia e Repubblica Ceca va espunto in tutte le parti del disegno di legge in cui esso figura.

Quanto all'emendamento 3.1, evidenzia che esso si rende necessario, oltre che a seguito della espunzione del riferimento al provvedimento di cui alla lettera a), anche a seguito dell'entrata in vigore della legge 4 agosto 2016, n. 163, che modifica la legge di contabilità e finanza pubblica 13 dicembre 2009, n. 196, e dall'entrata in vigore della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante il bilancio di previsione

dello Stato per l'anno 2017. Conseguentemente, segnala che il Governo ha preannunciato la presentazione di una relazione tecnica aggiornata.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

Manlio DI STEFANO (M5S) sottolinea il suo apprezzamento per il risultato conseguito ai fini della ratifica dell'Accordo tra Italia e Repubblica Ceca e ricorda come quando c'è dialogo e collaborazione si arriva sempre a un risultato positivo e soddisfacente.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti Tit.1 e 3.1 del relatore.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Costa Rica sullo scambio di informazioni in materia fiscale, con Allegato, fatto a Roma il 27 maggio 2016.

C. 4254 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesca LA MARCA (PD), *relatrice*, rammentando che l'Accordo tra Italia e Costa Rica sullo scambio di informazioni in materia fiscale è stato redatto sulla base del modello TIEA (*Tax Information Exchange Agreement*) predisposto dall'OCSE nell'aprile 2002, che consiste in un accordo finalizzato allo scambio di informazioni tra gli Stati che, in ragione del ridotto interscambio commerciale, non ritengono necessario stipulare una conven-

zione contro le doppie imposizioni, evidenza che l'Accordo in esame si compone di 13 articoli.

Segnala in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3 che precisa che, per il nostro Paese, le imposte oggetto dell'Accordo sono: l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta sul reddito delle società (IRES), l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), l'imposta sul valore aggiunto (IVA), l'imposta sulle successioni, l'imposta sulle donazioni e le imposte sostitutive. L'articolo 5 disciplina le modalità con cui le informazioni fiscali sono richieste da una delle due Parti e fornite dall'altra. Il paragrafo 3 stabilisce che, su richiesta dell'altra Parte, l'autorità competente della Parte interpellata fornisce le informazioni di carattere fiscale anche sotto forma di deposizioni di testi e di copie autentiche di documenti originali.

Il paragrafo 4 dell'articolo 5 prevede, tra l'altro, il superamento del segreto bancario, conformemente all'obiettivo prioritario della lotta all'evasione, nonché agli standard dell'OCSE in materia. Con l'articolo 6 viene regolamentata la possibilità di una Parte contraente di consentire che rappresentanti dell'autorità competente dell'altra Parte contraente possano effettuare nel proprio territorio interrogatori di persone ed esame di documenti. Le disposizioni dell'articolo 7 indicano i casi in cui è consentito il rifiuto di una richiesta di informazioni, ad esempio quelli in cui la divulgazione delle informazioni richieste è contraria all'ordine pubblico.

Sottolinea che il Costa Rica è membro delle principali Organizzazioni Internazionali e in molte di esse si adopera per assumere un ruolo di protagonismo che va oltre le sue ridotte dimensioni geopolitiche. A tale proposito, ricorda, ad esempio, il suo impegno in materia di protezione diritti umani, dell'ambiente, contro la pena di morte, ed altri.

Evidenzia che le relazioni bilaterali tra l'Italia e il Costa Rica sono tradizionalmente caratterizzate da una grande vicinanza e collaborazione, in tutti i campi in cui esse si manifestano (economico/commerciale, culturale, politico) e che la presenza economica italiana in Costa Rica si manifesta attraverso un grande numero di aziende locali di origine italiana e con un'elevata diffusione di prodotti e marche italiane nei più disparati settori, dall'alimentare alla moda, fino all'*automotive*.

Per le motivazioni esposte auspica una rapida approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa all'illustrazione della relatrice.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final).**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata per le parti di propria competenza la Comunicazione della Commissione europea recante il Programma di lavoro della stessa Commissione per il 2017 « *Realizzare un'Europa che protegge dà forza e difende* »;

richiamando che tale documento, articolato in dieci priorità, esordisce rivendicando gli sforzi compiuti dall'Unione europea nella gestione dell'emergenza rifugiati, ricordando il milione di siriani che hanno trovato asilo in Europa e l'impegno nella ricollocazione, in cui si registra la media di 1.000 persone al mese, e che la Commissione europea evidenzia come si stia riducendo il divario tra la ricollocazione dalla Grecia e come si riprometta di intensificare gli sforzi nei prossimi mesi per incrementare le ricollocazioni dall'Italia;

considerato che, al fine di raggiungere un ruolo più incisivo a livello mondiale, la Commissione europea nel 2017 concentrerà i propri sforzi sul rilancio della difesa europea, attraverso un istituendo piano d'azione europeo ed un nuovo Fondo europeo di difesa per promuovere ricerca e innovazione, mentre sul piano della politica estera sarà adottata una Strategia per la Siria e l'Africa permarrà un partner strategico, anche grazie al Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa e al nuovo Piano di Investimenti esterni (PEI);

quanto alla Priorità n. 7 in tema di sviluppo di ulteriori strumenti di lotta contro il terrorismo, apprezzata la prospettiva di un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIA) per il controllo automatico dei cittadini dei Paesi terzi esenti dall'obbligo di visto e di un Piano d'azione dell'UE per la lotta al finanziamento del terrorismo e al rafforzamento di EUROPOL;

con riferimento alla Priorità n. 8 in tema di nuova politica della migrazione, richiamato il dato secondo cui più di 15 miliardi di euro del bilancio dell'UE sono stati dedicati alla risposta alla crisi migratoria e che il bilancio dell'accordo UE-Turchia è considerato positivo a fronte della necessità, secondo la Commissione, di riformare l'impianto delle regole di Dublino e di trasformare l'Ufficio europeo di sostegno all'asilo in una vera e propria « agenzia per l'asilo »;

osservato che il Programma concentra l'attenzione sulla modernizzazione degli strumenti europei di difesa commerciale, segnalando che il commercio è essenziale alla crescita se è vero che ogni miliardo di euro di esportazioni produce 14.000 nuovi posti di lavoro, per cui è essenziale il mantenimento di un sistema commerciale aperto e regolamentato;

esaminata, congiuntamente alla Comunicazione in titolo, anche la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5);

alla luce della specifica delicatezza, nella fase in corso, della riflessione sul futuro del progetto europeo e sull'Unione europea, sul suo assetto istituzionale e sulla necessità di una sua centralità rispetto al quadro regionale ed internazionale, segnato da crisi e instabilità;

nella consapevolezza che l'Unione europea rappresenta un soggetto regionale e globale assai temuto sul terreno economico e, in quanto colosso politico-economico fondato su una solida base valoriale fatta di diritti e libertà fondamentali, costituisce anche il « tallone di Achille » di quelle realtà – politiche, economiche, istituzionali, culturali, – che fondano invece la propria forza sulla conculcazione di quei diritti e di quelle libertà;

richiamato il *vulnus* rappresentato da Brexit, strettamente collegato all'impatto sull'opinione pubblica della carente risposta istituzionale da parte europea all'emergenza migratoria connessa ai grandi conflitti mediorientali, nonché ai nodi di carattere economico-finanziario, per promuovere crescita e occupazione;

apprezzato che sul recesso britannico il nostro Paese terrà la posizione per cui non si procederà all'avvio del negoziato senza l'attivazione da parte di Londra dell'articolo 50 del TUE, ribadendo il principio dell'indivisibilità delle libertà e avendo specifica cura e vigilanza sui diritti acquisiti dei nostri connazionali che risiedono, lavorando o studiando, nel Regno Unito;

apprezzato, in generale, l'impegno del Governo a rafforzare il rilancio del processo di integrazione europea sulla base di una riflessione ponderata e costruttiva sulle origini e la portata di *Brexit*, affrontando le ragioni profonde del fenomeno populista e antieuropeo e in modo da contribuire al Vertice a 27 che si terrà sotto la presidenza maltese a Roma;

sottolineata l'esigenza che in tale prospettiva sul tema dell'immigrazione muovano anche le istituzioni europee e gli Stati membri dell'UE per il 2017, in un esercizio

di responsabilità e di solidarietà, operando davvero per una riforma del Regolamento di Dublino III, elaborando un pacchetto sulla migrazione legale, un piano di investimenti rivolti ai Paesi di origine e transito e dando corretta attuazione alle decisioni già assunte in passato in tema riallocazione dei migranti e dei profughi, secondo quote proporzionate alla popolazione dei singoli Stati membri;

richiamata, altresì, la proposta del Governo italiano per un « patto per la migrazione » con i Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori, in cui è insito il messaggio per cui l'Africa deve rappresentare la priorità per i prossimi anni;

quanto alle questioni economiche e finanziarie internazionali, espresso apprezzamento per la volontà del Governo di rafforzare la posizione comune dell'area dell'euro nelle sedi del G8, del G20 e del FMI, nonché un coordinamento delle politiche economiche e delle iniziative europee di promozione degli investimenti, partecipando al processo di revisione normativa in materia bancaria;

valutato positivamente l'impegno del Governo nell'attuazione della Strategia globale dell'UE per la politica estera e di sicurezza, che ha come obiettivi principali lo sviluppo della difesa europea, in modo integrato alle missioni civili della PSDC, e il sostegno alla politica di allargamento dell'UE con riferimento *in primis* ai Balcani occidentali, in connessione all'esercizio italiano della presidenza del Processo di Berlino, che avrà per priorità la normalizzazione delle relazioni bilaterali tra Belgrado e Pristina, sostenendo l'attuazione dell'ASA UE-Kosovo;

apprezzata la volontà del Governo di contribuire al dialogo con la Turchia per ragioni strategiche in ragione dell'impegno di Ankara a favore dei rifugiati siriani, ma avendo specifica attenzione specifica allo Stato e di diritto e ai diritti fondamentali;

apprezzato, inoltre, l'impegno del Governo a ricercare ogni soluzione possibile per favorire un avanzamento del processo

di adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) nel rispetto dei Trattati e della giurisprudenza della Corte;

richiamata, altresì, la centralità per il 2017 del tema del commercio internazionale e dei rapporti tra UE e i Paesi terzi, considerato il congelamento dell'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti e il prosieguo del negoziato per l'accordo di libero scambio con il Canada;

richiamato, infine, il Programma delle presidenze olandese, slovacca e maltese, concernente il periodo gennaio 2016 – giugno 2017, da cui emerge, quanto

all'attuale presidenza maltese e anche alla luce dell'audizione informale dell'Ambasciatore di Malta in Italia, svolta il 1° febbraio 2017 presso il Comitato permanente per le relazioni esterne dell'UE sulle priorità della presidenza di turno di Malta, una speciale attenzione, in continuità con la presidenza di turno dell'UE dell'Italia del 2014, ai temi dell'immigrazione nel confronto con il Programma di lavoro della Commissione, con un forte attento sull'attuazione dell'agenda europea sulla migrazione e del pacchetto di decisioni assunte nel 2015,

DELIBERA DI RIFERIRE
IN SENSO FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica ceca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Praga l'8 febbraio 2011; b) Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti, nell'ambito della cultura, arte e patrimonio, fatto a Dubai il 20 novembre 2012; c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 19 dicembre 2007; d) Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Podgorica il 26 settembre 2013; e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Roma il 17 febbraio 2015; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica slovacca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Bratislava il 3 luglio 2015; g) Accordo di collaborazione nei settori della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia, fatto a Roma l'8 marzo 2000 (C. 3980 Governo).

EMENDAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE

TIT.

*Sopprimere la lettera a).**Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, sopprimere la lettera a), e all'articolo 2, comma 1, sopprimere la lettera a).***Tit. 1.** Il Relatore.

ART. 3.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. Per l'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), relativamente agli articoli 1, 2, 4, 6, 7 e 8, è autorizzata la spesa di 185.986 euro per ciascuno degli

anni 2017 e 2018 e di 189.826 euro a decorrere dall'anno 2019.

2. Per l'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), relativamente agli articoli 3, 4, 5, 8 e 11, è autorizzata la spesa di 225.020 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 227.840 euro a decorrere dall'anno 2019.

3. Per l'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), relativamente agli articoli 2 e 8, è autorizzata la spesa di 153.700 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 155.260 euro a decorrere dall'anno 2019.

4. Per l'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e*), relativamente agli articoli 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 15 e 16, è autorizzata la spesa di 257.630 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 265.670 euro a decorrere dall'anno 2019.

5. Per l'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), relativamente agli

articoli 3, 4, 6, 7 e 12, è autorizzata la spesa di 389.860 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 394.960 euro a decorrere dall'anno 2019.

6. Per l'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), relativamente agli articoli 2, 3, 4, 7, 9, 10, 11, 14, 17 e 19, è autorizzata la spesa di 208.920 euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 216.440 euro a decorrere dall'anno 2019.

8. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari complessivamente a euro 1.421.116, per ciascuno degli anni 2017 e 2018, e a 1.449.996 euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento

del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

9. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

3. 1. Il Relatore.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 54

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 23 febbraio 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.45 alle 15.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10667 Pisano: Chiarimenti circa l'applicazione della nuova disciplina sulla tracciabilità dei corrispettivi pagati dai condomini per opere o servizi resi al condominio	55
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	61
5-10668 Paglia: Orientamenti del Governo circa l'ipotesi di riportare in Italia le riserve auree custodite all'estero	56
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	62
5-10669 Pelillo: Iniziative per incrementare il livello massimo di deducibilità dei costi di acquisizione dei mezzi di trasporto sostenuti dagli agenti e dai rappresentanti di commercio	56
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	63

SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Nulla osta</i>)	56
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	64

RISOLUZIONI:

7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00222</i>) ...	56
<i>ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	65
7-01191 Fregolent: Interventi in materia fiscale, assicurativa e finanziaria sulle tematiche ambientali (<i>Discussione e rinvio</i>)	57
Sui lavori della Commissione	57

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO – Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 15.35.

5-10667 Pisano: Chiarimenti circa l'applicazione della nuova disciplina sulla tracciabilità dei corri-

spettivi pagati dai condomini per opere o servizi resi al condominio.

Girolamo PISANO (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Girolamo PISANO (M5S) si dichiara completamente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-10668 Paglia: Orientamenti del Governo circa l'ipotesi di riportare in Italia le riserve auree custodite all'estero.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Vice-ministro.

5-10669 Pelillo: Iniziative per incrementare il livello massimo di deducibilità dei costi di acquisizione dei mezzi di trasporto sostenuti dagli agenti e dai rappresentanti di commercio.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 15.40.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

Testo unificato C. 1142 e abb.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione — Nulla osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame la relatrice, Gebhard, ha illustrato il contenuto del provvedimento, formulando successivamente la proposta di esprimere nulla osta (*vedi allegato 4*) che è già stata trasmessa informalmente via *email* a tutti i componenti della Commissione nel pomeriggio di ieri.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 15.45.

RISOLUZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO — Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 15.45.

7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali.

(Seguito della discussione e conclusione — Approvazione della risoluzione n. 8-00222)

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di discussione ha riformulato il testo della sua risoluzione.

La Commissione approva la risoluzione, come riformulata, che assume il n. 8-00222 (*vedi allegato 5*).

7-01191 Fregolent: Interventi in materia fiscale, assicurativa e finanziaria sulle tematiche ambientali.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, illustra brevemente la risoluzione, di cui è cofirmatario, la quale, nel richiamare innanzitutto la delega per la riforma della fiscalità energetica e ambientale di cui alla legge n. 23 del 2014, esaminata in sede referente dalla Commissione Finanze, e gli orientamenti espressi in più occasioni dalla Commissione europea, intende impegnare il Governo ad avviare una serie articolata di interventi volti a coniugare lo sviluppo sostenibile con la tutela dell'ambiente.

Tal interventi si devono articolare, secondo gli impegni contenuti nell'atto di indirizzo, su tre filoni fondamentali, costituiti dalla riforma in senso ambientale del sistema tributario, al fine di disincentivare tecnologie, sistemi di produzione e forme di mobilità a più elevato impatto ambientale, dall'introduzione di misure, anche tributarie, che consentano la copertura assicurativa del rischio ambientale, e dall'introduzione di strumenti finanziari innovativi e sostenibili sotto tale profilo.

Ricorda quindi che nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, si è convenuto di procedere a un ciclo di audizioni informali sulle tematiche affrontate dalla risoluzione: invita pertanto tutti i gruppi a fornire le loro indicazioni in merito ai soggetti da ascoltare in tale ambito.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) chiede di coinvolgere anche la Commissione Attività produttive nella discussione della risoluzione, in quanto essa riguarda anche le problematiche energetiche e del settore elettrico, che attengono direttamente alle competenze della X Commissione.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento alla richiesta avanzata dal deputato Villarosa, rileva come la risoluzione sia assegnata alla sola Commissione Finanze in quanto gli impegni in essa contenuti richiedono l'adozione di una serie articolata e complessa di misure che riguardano la riforma del sistema tributario (quali l'introduzione di nuovi tributi e la revisione di tributi esistenti), modifiche alla disciplina sostanziale e alla disciplina fiscale del settore assicurativo, interventi sulla disciplina dei mercati e dei prodotti finanziari, tutti attinenti alle competenze primarie della Commissione Finanze. Pertanto l'atto di indirizzo sarà discusso dalla sola Commissione Finanze. Ritiene, comunque, che la Commissione Attività produttive potrà essere coinvolta invitando i componenti, eventualmente interessati, a partecipare al ciclo di audizioni che sarà svolto nell'ambito della discussione della stessa risoluzione, nonché nell'individuazione dei soggetti da ascoltare nel predetto ciclo di audizioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Daniele PESCO (M5S) stigmatizza fortemente il comportamento del Presidente, che ha posto in votazione la risoluzione n. 7-01176 senza attendere l'arrivo dei componenti del gruppo M5S, lamentando inoltre come la votazione su tale risoluzione sia probabilmente avvenuta in assenza del numero legale previsto.

In tale contesto lamenta come l'atto di indirizzo votato oggi abbia una natura eccessivamente ristretta, limitandosi a in-

tervenire sul solo settore del *money transfer*, senza considerare l'intero ambito delle questioni riguardanti il contrasto al riciclaggio. Ritiene, quindi, che intervenire sul solo comparto del *money transfer*, che pure presenta problematiche sotto tale profilo, rischi di costituire un favore nei confronti delle banche, in particolare del settore bancario ombra, che viene, a sua volta, largamente utilizzato per finalità di riciclaggio.

Evidenzia quindi l'insufficienza e la genericità degli impegni contenuti nella risoluzione n. 7-01176, ribadendo le sue forti perplessità sulle modalità con le quali si è proceduto a votarla.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento ai rilievi espressi dal deputato Pesco, ricorda che la votazione della risoluzione era già stata rinviata in occasione di una precedente seduta di discussione, su richiesta del gruppo M5S e che, nella riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, aveva chiarito allo stesso deputato Pesco che nella seduta odierna si sarebbe proceduto alla votazione della risoluzione stessa.

Rammenta, inoltre, che l'atto di indirizzo, in discussione presso la Commissione dagli inizi del corrente mese di febbraio, costituisca la conclusione del lungo lavoro sulle tematiche del riciclaggio compiuto dalla Commissione, la quale ha svolto anche in un ampio ciclo di audizioni, conclusosi quasi sei mesi fa, nel settembre del 2016, nel corso del quale sono stati ascoltati, tra gli altri, esponenti del Ministero dell'economia e delle finanze, il Direttore dell'Unità di informazione finanziaria (UIF), esponenti della Guardia di Finanza, nonché il Direttore della Direzione nazionale antimafia (DIA).

Ritiene pertanto assolutamente corretto che la risoluzione, come preannunciato, sia stata posta in votazione nella seduta odierna, al fine di consentire alla Commissione di esprimere il proprio indirizzo su una tematica che la stessa Commissione sarà chiamata, a breve, a discutere nuovamente, in occasione dell'esame dello

schema di decreto legislativo sul recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio che il Governo dovrebbe deliberare in via preliminare nei prossimi giorni e che sarà sottoposto al parere parlamentare.

Ribadisce, inoltre, come già chiarito in occasione della riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza della Commissione, che le problematiche attinenti alle connessioni tra riciclaggio e evasione fiscale potranno essere oggetto di ulteriore approfondimento nel quadro del ciclo di audizioni sulle tematiche dell'evasione fiscale già deciso dalla Commissione stessa.

Il Viceministro Luigi CASERO informa che il Governo nei prossimi giorni approverà in via preliminare lo schema di decreto legislativo di recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio, attraverso il quale si entrerà nel merito della normativa relativa ai diversi aspetti del contrasto a tale fenomeno. Al riguardo il Governo auspica fin d'ora che in sede parlamentare si possa sviluppare un dibattito ampio e partecipato su tali aspetti, esprimendo altresì l'auspicio che la Commissione possa addivenire ad una posizione il più possibile condivisa rispetto a uno dei problemi più gravi del Paese.

Dino ALBERTI (M5S) ritiene che la risoluzione n. 7-01176 risulti sostanzialmente generica, evidenziando come essa avrebbe potuto costituire l'occasione per dettare al Governo indirizzi stringenti, anche ulteriori rispetto ai contenuti della IV Direttiva antiriciclaggio che ci si appresta a recepire.

In particolare ritiene che nell'atto di indirizzo si sarebbe dovuto evidenziare come gran parte dei fenomeni di riciclaggio avvengono alla luce del sole in molti Paesi europei, dove non sono presenti i presidi necessari a contrastare efficacemente tale pericolo.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, con riferimento alle considerazioni espresse dal deputato Alberti, rileva come la risoluzione segnali con chiarezza il carattere transnazionale dei fenomeni di riciclaggio,

evidenziando la necessità di adottare in materia un orientamento condiviso, sia in ambito comunitario sia in ambito internazionale, tanto nei rapporti bilaterali tra gli Stati, quanto nei diversi contesti multilaterali. In questo spirito la risoluzione impegna il Governo ad assicurare la massima collaborazione e sinergia tra le diverse amministrazioni che a livello nazionale compongono il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio, nonché ad assumere iniziative, sia a livello dell'Unione europea, sia a livello internazionale, per favorire la massima omogeneizzazione delle discipline nazionali vigenti, nonché prevedendo il reciproco riconoscimento delle misure di contrasto e di prevenzione adottate dai singoli Stati.

La risoluzione impegna altresì il Governo ad assumere iniziative per uniformare il quadro normativo a livello dell'Unione europea, al fine di contrastare l'utilizzo a fini di riciclaggio della moneta virtuale, nonché ad adottare, nelle diverse sedi politiche internazionali, tutte le iniziative per eliminare completamente il fenomeno dei paradisi fiscali e finanziari.

Sottolinea inoltre come, proprio in vista della prossima trasmissione alle Camere, da parte del Governo, dello schema di decreto legislativo di recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio, era particolarmente opportuno procedere oggi alla votazione della risoluzione, ribadendo comunque di aver informato anche il deputato Pesco, in occasione dell'Ufficio di Presidenza di ieri, dell'intendimento di procedere nella seduta odierna alla predetta votazione.

Dino ALBERTI (M5S) lamenta come la Presidenza della Commissione abbia assunto, nell'ultimo periodo, alcuni atteggiamenti che considera poco corretti, rilevando in primo luogo come la risoluzione 7-01176 sia stata posta in votazione con eccessiva fretta. Richiama altresì le discutibili dichiarazioni compiute dallo stesso Presidente Bernardo in occasione della discussione in Assemblea del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 237 del 2016, con le quali lo stesso

Presidente si è compiaciuto per il fatto che il Senato abbia inserito nel testo del decreto-legge il contenuto di una sua proposta di legge in materia di educazione finanziaria, il cui esame in sede referente presso la Commissione Finanze non si è mai concluso. Stigmatizza quindi come, in tali occasioni, il Presidente abbia assunto posizioni non consone con il suo ruolo, perseguendo invece obiettivi politici personali e dimostrandosi poco rispettoso dei diritti delle opposizioni.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, considera del tutto infondate le considerazioni critiche del deputato Alberti, ricordando come, in occasione della discussione in Assemblea del disegno di conversione del decreto-legge n. 237 del 2016, egli si fosse complimentato per il buon lavoro svolto da tutti i gruppi che aveva consentito, nel corso dell'esame al Senato, di introdurre nel provvedimento un articolo sui temi dell'educazione finanziaria, riprendendo il lungo lavoro svolto su tale questione dalla Commissione Finanze della Camera, la quale aveva esaminato, oltre alla sua, diverse proposte di legge, anche di opposizione, che intervenivano su tale aspetto, giungendo a definire un testo, frutto anche degli emendamenti parlamentari approvati. L'esame in sede referente di tale testo non era poi giunto a conclusione solo in quanto la Commissione Bilancio non aveva ancora espresso il suo parere in merito. In tale contesto coglie l'occasione per dichiarare di non aver compreso le ragioni per le quali il gruppo M5S non abbia presentato alcuna proposta di legge sulla materia dell'educazione finanziaria, dimostrando quindi di non voler contribuire al dibattito su questi temi.

Dino ALBERTI (M5S) ribadisce come sia inaccettabile che il Presidente Bernardo abbia espresso in Assemblea il suo compiacimento per l'inserimento, nel decreto-legge n. 237 del 2016, di norme il cui *iter* in Commissione Finanze non si è mai concluso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, reputa del tutto ingiustificate le critiche nei

suoi confronti da parte del deputato Alberti, rivendicando il lavoro di mesi compiuto dalla Commissione Finanze sulle proposte di legge in materia di educazione finanziaria, votando decine di emendamenti parlamentari e approvando anche proposte emendative di opposizione. Rileva, peraltro, come l'esame in sede referente di tali proposte si fosse sostanzialmente concluso nel merito, rimanendo solo da acquisire il parere della Commissione Bilancio e ricorda che i senatori del Movimento 5 Stelle si sono astenuti sull'emendamento che ha permesso, nel corso dell'esame al Senato, di introdurre nel decreto-legge n. 237 del 2016 le norme sull'educazione finanziaria.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) sottolinea come l'idea che il Governo e la maggioranza hanno dell'educazione finanziaria sia sostanzialmente analoga all'iniziativa « Patti Chiari » adottata ormai da diversi anni dall'ABI e sia del tutto lontana dalle opinioni del gruppo M5S, il quale ritiene invece che non sia assolutamente sufficiente fornire ai risparmiatori alcune nozioni sui prodotti finanziari offerti loro, ma che sia invece indispensabile stabilire che alcuni prodotti possano essere venduti solo a soggetti professionali in possesso delle conoscenze necessarie per acquisire in portafoglio tali titoli.

Michele PELILLO (PD) rileva come l'atteggiamento tenuto dal gruppo M5S abbia superato ogni limite tollerabile, rilevando come la Commissione Finanze abbia discusso lungamente i provvedimenti sull'educazione finanziaria e non sia giunta a

concludere l'esame in sede referente solo perché non era ancora stato possibile acquisire il parere della Commissione Bilancio. Evidenza, al contrario, come il gruppo M5S, che ora esprime lamentele del tutto incomprensibili, non abbia fornito alcun contributo a tale dibattito, non presentando una sua proposta di legge in materia, né alcun emendamento.

Considera pertanto del tutto insopportabile l'atteggiamento tenuto dal gruppo M5S anche in questa Commissione.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) contesta le affermazioni del deputato Pelillo, secondo cui il gruppo M5S non avrebbe fornito alcun contributo sui temi dell'educazione finanziaria.

Chiede quindi sia messo agli atti che lo stesso deputato Pelillo gli ha testè rivolto espressioni ingiuriose, che stigmatizza come del tutto inaccettabili, sia sul piano istituzionale, sia sul piano personale.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, informa che nella giornata di mercoledì 1° marzo, alle ore 13,30, avrà luogo l'audizione in videoconferenza del Commissario europeo per gli affari economici e finanziari, alla fiscalità e alle dogane, Pierre Moscovici, dinanzi alle Commissioni 3^a, 5^a, 6^a e 14^a del Senato.

In tale contesto ritiene opportuno che anche la Commissione Finanze della Camera sia coinvolta in tale audizione, riservandosi pertanto di chiedere alla Presidente della Camera l'autorizzazione in tal senso.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

5-10667 Pisano: Chiarimenti circa l'applicazione della nuova disciplina sulla tracciabilità dei corrispettivi pagati dai condomini per opere o servizi resi al condominio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'Onorevole interrogante sollecita chiarimenti in merito alla corretta applicazione della nuova disciplina della tracciabilità dei corrispettivi pagati dai condomini per prestazioni relative a contratti di appalto di opere o servizi resi al condominio ai sensi del nuovo comma 2-ter dell'articolo 25-ter del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973 n. 600, introdotto dall'articolo 1 comma 36 della legge 11 dicembre 2016 n. 232.

In particolare, l'Onorevole interrogante chiede di sapere se il pagamento da parte dei condomini mediante l'utilizzo di bollettini postali con provvista in contanti, senza riferibilità al conto corrente intestato dal disponente, soddisfi il requisito della tracciabilità ai sensi del cennato comma 2-ter dell'articolo 25-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Il citato comma 2-ter dell'articolo 25-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 dispone espressamente che il pagamento dei corrispettivi deve essere eseguito dal condominio o tramite conti correnti bancari o postali allo stesso intestati ovvero secondo altre modalità (da definire con Decreto Ministeriale) idonee a consentire all'Amministrazione finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli. Il mancato utilizzo di pagamenti tracciabili, come sopra descritto, determina l'applicazione delle sanzioni amministrative da un minimo di euro 250 ad un massimo di euro 2.000.

Con l'introduzione di tale norma il legislatore ha inteso assicurare una maggiore trasparenza delle contabilità condominiali. Già la legge n. 220 del 2012 (c.d. riforma del condominio) mediante la riscrittura dell'articolo 1129 del codice civile ha introdotto l'obbligo di far transitare ogni somma ricevuta a qualunque titolo dai condòmini o da terzi, su un conto corrente bancario o postale intestato al condominio. Nonostante tale obbligo non era comunque certo che ogni pagamento fosse effettuato mediante bonifico o assegni bancari/circolari poiché il soggetto abilitato ad operare sul conto avrebbe potuto effettuare un prelevamento di denaro contante e, successivamente, effettuare il pagamento per contanti.

Tuttavia, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni contenute nella legge di bilancio 2017, il pagamento dei corrispettivi derivanti da contratti di opere o prestazioni di servizi dovrà necessariamente essere effettuato mediante bonifico bancario (o postale), assegno bancario (o postale), assegni circolari o vaglia postali o, ancora carte di credito, carte di debito, carte prepagate.

Ciò posto, l'Agenzia delle entrate fa presente che con riferimento allo specifico quesito posto dall'Onorevole interrogante, il controllo da parte dell'Amministrazione Finanziaria sarebbe comunque assicurato laddove venisse utilizzato un bollettino di conto corrente postale, purché con riferibilità a conto corrente intestato al percipiente.

ALLEGATO 2

5-10668 Paglia: Orientamenti del Governo circa l'ipotesi di riportare in Italia le riserve auree custodite all'estero.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame, l'Onorevole Paglia, nel fare riferimento alla notizia di stampa del rimpatrio in Germania da parte della Bundesbank di 583 tonnellate di riserve auree detenute all'estero, chiede di conoscere quali siano le « valutazioni del Ministro dell'Economia in tema di rimpatrio delle riserve auree dello Stato italiano custodite all'estero ».

Al riguardo, la Banca d'Italia, sentita in proposito, ha fatto presente che le riserve auree italiane, dopo che nel 1999 sono state conferite alla BCE 141 tonnellate, ammontano a 2.452 tonnellate, delle quali 4,1 sotto forma di moneta (si tratta di 871.713 pezzi di moneta, il cosiddetto oro « monetato ») e le rimanenti sotto forma di lingotti. Presso la sede della Banca d'Italia a Roma sono custodite 1.100 tonnellate di oro (pari al 44,86 per cento del totale di 2.452 tonnellate) di proprietà dell'istituto, comprendenti anche la totalità dell'oro « monetato », nonché una quota delle riserve conferite alla BCE.

Poco più della metà del metallo è dislocata all'estero, presso diverse Banche Centrali. Oltre a ragioni storiche, legate ai luoghi in cui l'oro fu comprato, tale localizzazione riflette la primaria importanza di queste piazze finanziarie per il mercato internazionale dell'oro. Al momento, l'attuale allocazione geografica delle riserve risulta equilibrata e, pertanto, non sono previste ricollocazioni di oro. Dal punto di vista della dislocazione geografica, la restante parte dell'oro di proprietà della Banca d'Italia è distribuito come segue:

141,2 tonnellate (pari al 5,76 per cento) nel Regno Unito, 149,3 tonnellate (pari al 6,09 per cento) in Svizzera, 1.061,5 tonnellate (pari al 43,29 per cento) negli Stati Uniti.

Si fa presente che a differenza del caso italiano, l'oro tedesco era detenuto in prevalenza al di fuori dei confini nazionali (circa il 65 per cento delle riserve auree complessive a fine di dicembre 2014). La decisione di rimpatriare parte delle riserve auree risponde quindi alla volontà di riequilibrare l'attuale allocazione geografica, portando la quota di riserve auree in territorio tedesco al 50 per cento entro la fine del programma, prevista nel 2020. Con riferimento alle riserve detenute nel territorio nazionale, la Banca d'Italia, di fatto, già si trova in una situazione prossima a quella verso cui tenderebbe la Bundesbank.

Si precisa inoltre che le riserve auree della Banca d'Italia sono parte integrante delle riserve valutarie ufficiali. Tali riserve sono detenute ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del Sistema europeo delle banche centrali e della BCE, che includono la detenzione e la gestione delle riserve valutarie ufficiali tra i compiti fondamentali svolti dall'Euro sistema, a cui partecipano la BCE e le banche centrali dei paesi la cui moneta è l'euro. Le banche centrali gestiscono le riserve valutarie in piena indipendenza, nei limiti degli indirizzi adottati dalla BCE a salvaguardia della politica monetaria unica.

ALLEGATO 3

5-10669 Pelillo: Iniziative per incrementare il livello massimo di deducibilità dei costi di acquisizione dei mezzi di trasporto sostenuti dagli agenti e dai rappresentanti di commercio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli proponenti chiedono di valutare la possibilità di un intervento normativo volto ad incrementare il limite di deducibilità del costo per l'acquisizione di mezzi di trasporto utilizzati nell'esercizio di imprese, arti e professioni. A tal fine, gli interroganti chiedono una valutazione degli oneri a carico del bilancio dello Stato che deriverebbero dall'eventuale accoglimento della misura proposta.

Al riguardo, il Dipartimento delle Finanze ha rappresentato che gli effetti finanziari derivanti dall'intervento auspicato, nell'ipotesi di aumentare di circa il 20 per cento il limite di valore per l'acquisto di veicoli aziendali – di cui all'articolo 164 TUIR – per tutti gli agenti e rappresentanti di commercio, anche a valere sul circolante (da 25.822,84 a 30.000 euro) è così quantificabile:

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	dal 6° anno
Totale (circolante + flussi)	0	-12,1	-7,6	-6,5	-5,5	-6,1

in milioni di euro

ALLEGATO 4

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (Testo unificato C. 1142 e abb.).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il testo unificato delle proposte di legge C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia

Giordano, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione Affari sociali nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato come il testo del provvedimento non contenga disposizioni afferenti agli ambiti di competenza della Commissione Finanze,

esprime

NULLA OSTA

ALLEGATO 5

7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

premessi che:

la Commissione Finanze ha svolto un ampio ciclo di audizioni sulle tematiche del riciclaggio, anche con riferimento alle tematiche ai servizi di *money transfer*, nell'ambito delle quali è stato possibile compiere una panoramica sulle questioni attinenti a tale materia, ascoltando sia le autorità competenti in materia sia gli operatori del settore;

il riciclaggio e le problematiche ad esso collegate costituiscono una minaccia molto significativa per il Paese nel suo complesso e per l'economia, anche in considerazione degli intrecci tra le attività di riciclaggio e l'azione delle organizzazioni criminali di stampo mafioso;

la rilevanza sistemica del problema del riciclaggio appare amplificata dall'eccessivo uso del contante che ancora caratterizza l'economia nazionale, nonché dalle dimensioni, ancora inaccettabili, dell'evasione tributaria, con la quale spesso il riciclaggio risulta intimamente interconnesso;

la natura complessa e il carattere spesso transnazionale dei fenomeni di riciclaggio rendono necessario affrontarlo seguendo un approccio integrato e multidisciplinare, tenendone presenti non solo i risvolti criminali, ma anche le ricadute fortemente negative che esso determina sul piano delle entrate tributarie, sul funzionamento dei mercati, *in primis* di quelli finanziari, nonché sulle possibilità di sviluppo economico del Paese;

uno degli strumenti privilegiati per affrontare il problema del riciclaggio è l'utilizzo degli strumenti di prevenzione, tra i quali risulta fondamentale la collaborazione attiva degli intermediari finanziari e dei professionisti;

a tale proposito si evidenzia, negli ultimi anni, l'incremento delle segnalazioni di operazioni sospette a fini antiriciclaggio, a dimostrazione di una crescente consapevolezza circa l'obbligo di collaborazione attiva gravante sugli intermediari e sui professionisti compresi nel sistema: appare tuttavia fondamentale migliorare ulteriormente il coinvolgimento di tutti i soggetti privati chiamati a collaborare, nonché la qualità e significatività delle segnalazioni effettuate, al fine di migliorare l'efficacia complessiva del sistema;

nel rapporto di *mutual evaluation* redatto nel 2015 il Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) esprime una valutazione positiva del sistema di prevenzione del riciclaggio esistente in Italia, evidenziando come il sistema stesso sia caratterizzato da un robusto quadro giuridico e istituzionale, da una buona comprensione dei rischi e da un buon grado di cooperazione e coordinamento tra le diverse autorità competenti;

in particolare, l'attuale sistema di prevenzione italiano risulta caratterizzato da un'architettura istituzionale equilibrata e condivisibile, ed appare opportunamente caratterizzato da una chiara distinzione di ruoli tra l'Unità di informazione finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia, che svolge

un'analisi finanziaria delle operazioni, e i due organismi competenti principalmente a svolgere gli approfondimenti investigativi, costituiti dalla direzione investigativa antimafia (DIA) e dal nucleo speciale di polizia valutaria del Corpo della Guardia di finanza;

è peraltro opportuno rendere ancora più efficiente l'attuale sistema antiriciclaggio, affinando e aggiornando costantemente le tecniche di vigilanza, analisi e investigazione, applicando in modo generalizzato le *best practices* elaborate per consentire il pieno sfruttamento del patrimonio informativo costituito dalle informazioni di operazioni sospette, nonché rafforzando la collaborazione e il raccordo tra le diverse autorità competenti, senza peraltro stravolgere la ripartizione dei compiti ad essa attribuiti;

appare inoltre fondamentale superare le disomogeneità, le lacune e le zone d'ombra, sia nella normativa sia negli assetti di vigilanza, nelle quali allignano i fenomeni del riciclaggio;

in tale contesto si pone l'esigenza di dedicare particolare attenzione a quei fenomeni che possono favorire la mancata tracciabilità delle transazioni finanziarie, richiamando segnatamente, al riguardo, alcune problematiche che possono interessare il settore del *money transfer*, della compravendita di oro e della moneta virtuale;

in tali settori si registrano infatti alcune asimmetrie ed arbitraggi normativi che aumentano il rischio di un utilizzo distorto di tali canali, a fini di riciclaggio;

sebbene la collaborazione attiva al meccanismo di contrasto al riciclaggio fornita dagli intermediari operanti nel settore del *money transfer* abbia portato ad un numero elevato di segnalazioni sospette, la struttura di tale settore determina alcune criticità nell'individuazione nei fenomeni di riciclaggio, legate all'ampio utilizzo del contante, all'esistenza di reti di agenti al pubblico particolarmente ampie e diversificate, nonché alle difficoltà e lacune nell'adeguata verifica della clientela;

un'occasione preziosa per intervenire in tale complessa materia è costituita dal

prossimo recepimento nell'ordinamento nazionale della IV direttiva antiriciclaggio (direttiva 2015/849/UE);

l'azione di contrasto al riciclaggio, in tutte le sue forme, deve essere realizzata attraverso un approccio strategico generale che necessariamente passi attraverso un orientamento condiviso su questo tema, sia in ambito comunitario sia in ambito internazionale, tanto nei rapporti bilaterali tra gli Stati quanto nei diversi contesti multilaterali,

impegna il Governo:

in linea generale, a perseguire un punto di equilibrio tra l'esigenza di contrastare efficacemente il fenomeno del riciclaggio dei flussi di capitali di provenienza illecita, che si collega strettamente con il finanziamento del terrorismo e con la lotta alle organizzazioni criminali di stampo mafioso, con quella di assicurare la libera circolazione dei capitali e la libera prestazione dei servizi finanziari all'interno dell'Unione europea, adottando misure volte alla semplificazione normativa e amministrativa che evitino in capo agli intermediari ulteriori oneri eccessivamente gravosi, ma salvaguardando comunque la trasparenza e l'integrità del sistema finanziario, a tutela dei diritti dei risparmiatori e degli investitori;

ad assumere iniziative per la tempestiva e piena attuazione nell'ordinamento nazionale della IV direttiva antiriciclaggio (direttiva 2015/849/UE), che consentirà di adeguare la normativa nazionale alle raccomandazioni espresse dall'Ocse in materia, rafforzando i meccanismi di collaborazione a livello internazionale e prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un registro pubblico centrale, contenente informazioni sulla titolarità effettiva delle società e dei *trust*, che consentirà, in consonanza con gli orientamenti del Gruppo d'azione finanziaria internazionale di disporre di informazioni aggiornate sui reali beneficiari delle operazioni finanziarie;

ad assumere iniziative per prevedere, nel quadro del recepimento della predetta IV

direttiva antiriciclaggio, l'introduzione di un adeguato sistema di *enforcement* di tale normativa, basato anche su sanzioni proporzionate alla gravità dei comportamenti, che risultino effettive e dissuasive, stabilendo modalità standardizzate di registrazione e conservazione a livello europeo delle informazioni relative ai flussi finanziari, che consentano di individuare origine, destinazione e beneficiari di tali movimenti, anche nel caso di operazioni transfrontaliere;

ad assicurare la massima collaborazione e sinergia tra le diverse amministrazioni nazionali che compongono il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio, senza modificare l'attuale assetto istituzionale e mantenendo una chiara distinzione di ruoli tra l'Unità di informazione finanziaria istituita presso la Banca d'Italia, la quale deve svolgere l'analisi dei flussi finanziari ai fini della prevenzione del riciclaggio, nonché effettuare l'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette, e gli organismi, costituiti in particolare dalla direzione investigativa antimafia e dal nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza, chiamati a svolgere i relativi approfondimenti investigativi, in comunicazione con l'autorità giudiziaria;

a tale ultimo riguardo, ad assumere iniziative per prevedere il coinvolgimento delle Agenzie fiscali ai fini del contrasto al riciclaggio, in particolare attraverso lo scambio delle informazioni rilevanti raccolte dalle Agenzie con le altre amministrazioni competenti, ferme restando le competenze relative al riscontro del corretto adempimento dei singoli obblighi antiriciclaggio e ferma restando la distinzione dei rispettivi ruoli tra le diverse amministrazioni;

ad adottare tutte le iniziative utili, sia in sede bilaterale sia in sede multilaterale, per incrementare la cooperazione operativa e gli scambi di informazione con le diverse amministrazioni nazionali degli altri Stati operanti nel settore del contrasto al riciclaggio, sviluppando ulteriormente a tal fine le iniziative già assunte in questo campo;

ad assumere iniziative per favorire, innanzitutto a livello dell'Unione europea ma

anche a livello internazionale, la massima omogeneizzazione delle diverse discipline nazionali vigenti in materia di contrasto al riciclaggio, prevedendo un reciproco riconoscimento delle misure di contrasto e di prevenzione adottate dai singoli Stati;

a rafforzare tutti gli strumenti di prevenzione, che costituiscono un elemento essenziale nella strategia di contrasto al riciclaggio;

in tale contesto, a rendere ancora più efficaci i meccanismi di collaborazione, da parte degli intermediari finanziari e dei professionisti nel meccanismo di segnalazione delle operazioni sospette, puntando in particolare ad aumentare costantemente la significatività e qualità delle segnalazioni effettuate;

per quanto riguarda specificamente il settore dei *money transfer*, ad assumere iniziative per assicurare l'applicazione di un regime normativo antiriciclaggio uniforme per tutti gli operatori del mercato italiano, a prescindere dalla loro tipologia e dal fatto che si tratti di intermediari nazionali o di intermediari comunitari operanti in Italia;

a dedicare particolare attenzione a migliorare la collaborazione degli agenti operanti nel settore del *money transfer* rispetto al meccanismo di segnalazione delle operazioni sospette, nonché a rafforzare i controlli in questo campo;

in questa prospettiva, ad assumere iniziative per prevedere, nell'ambito del recepimento della già citata IV direttiva antiriciclaggio, l'introduzione di criteri oggettivi in base ai quali introdurre obblighi di comunicazione delle operazioni che presentino talune caratteristiche, al fine di individuare in modo più efficace i fenomeni di riciclaggio;

ad assumere iniziative per cogliere tutte le opportunità di migliorare il sistema dei controlli antiriciclaggio offerte dalla predetta IV direttiva, segnatamente stabilendo, per gli operatori di *money transfer* che intendano operare in Italia, l'obbligo di fornire alle diverse autorità responsabili informazioni su tutti i loro punti vendita sul territorio na-

zionale e di istituire un punto di contatto in Italia, sottoposto alla vigilanza delle autorità italiane, che sia responsabile del comportamento dei medesimi punti vendita e delle segnalazioni di operazioni sospette;

ad assumere iniziative per prevedere un efficace apparato di sanzioni, a carico degli intermediari e dei loro punti vendita, da modulare in base alla tipologia e gravità delle irregolarità e violazioni;

ad adottare iniziative per definire un assetto di competenze nel settore della vigilanza e del controllo sui *money transfer* che, sostanzialmente, attribuisca: all'Unità di informazione finanziaria il compito di vigilare sulle società di *money transfer* e sui punti di contatto degli operatori comunitari operanti in Italia; alla Guardia di finanza il compito di controllare le reti di vendita; all'Organismo degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) la gestione di una banca dati delle informazioni riguardanti i punti vendita; al Ministero dell'economia e delle finanze il compito di irrogare le sanzioni a carico delle società e dei punti vendita;

ad adottare iniziative per stabilire requisiti professionali per tutti i collaboratori esterni, in particolare gli agenti, degli intermediari che esercitano attività di *money transfer*, omogeneizzando i presidi antiriciclaggio a carico delle diverse figure professionali incaricate dei rapporti con la clientela;

a contrastare, in particolare nel settore del *money transfer*, i fenomeni del frazionamento artificioso delle operazioni di trasferimento del denaro e dell'utilizzo a tal fine

di prestanome, nonché delle irregolarità nell'identificazione dei clienti da parte degli agenti e della lacunosità dei controlli esercitati in materia da parte degli intermediari;

ad assumere iniziative per uniformare, a livello dell'Unione europea, il quadro normativo in materia di servizi di pagamento, al fine di contrastare l'utilizzo distorto della moneta virtuale, assicurando in particolare maggiore uniformità nei requisiti per l'autorizzazione degli operatori, nei controlli sullo svolgimento dell'attività e nel monitoraggio delle reti di agenti;

ad adottare iniziative per definire maggiormente le modalità applicative degli obblighi antiriciclaggio sussistenti in capo agli agenti di pagamento comunitari che svolgono la loro attività in Italia, in particolare per quanto riguarda la registrazione delle operazioni;

ad adottare tutte le iniziative di competenza, nell'ambito dei diversi fori politici internazionali, al fine di eliminare completamente il fenomeno dei « paradisi » fiscali e finanziari, eradicando in tale contesto la pratica delle triangolazioni tra i predetti paradisi e gli Stati che assicurano un adeguato scambio di informazioni in materia;

ad incrementare le risorse, soprattutto professionali, a disposizione delle diverse amministrazioni coinvolte nel sistema di contrasto al riciclaggio, al fine di aumentare la capacità analitica e le concrete possibilità investigative.

(8-00222) « Bernardo, Pelillo, Boccadutri, Sandra Savino, Gebhard, Busin, Menorello, Sottanelli ».

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-10058 Palmieri: Sulle iniziative volte a consentire la partecipazione delle scuole paritarie di rientrare al bando europeo « Scuola a centro » con la presentazione di propri progetti	70
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-09701 Carrescia: Sulla riduzione dell'organico del potenziamento nelle scuole della regione Marche per l'anno scolastico 2016/17	70
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-10161 Tino Iannuzzi: Sull'assegnazione per l'anno accademico 2016-2017, di un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia alla facoltà di medicina dell'università degli studi di Salerno	70
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	77
5-09834 Marzana: Sul servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole dell'infanzia paritarie ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio	70
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	79

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale. Atto n. 379 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente. Atto n. 381 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività. Atto n. 382 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72
Schema di decreto legislativo recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. Atto n. 384 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene il sottosegretario di Stato

per l'istruzione, l'università e la ricerca, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 9.15.

5-10058 Palmieri: Sulle iniziative volte a consentire la partecipazione delle scuole paritarie di rientrare al bando europeo «Scuola a centro» con la presentazione di propri progetti.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL), rammentato di aver già presentato tre interrogazioni sull'argomento, prende atto con soddisfazione del passo avanti costituito dall'iniziativa esposta nel riscontro del Governo. Essendo egli contrario a ogni forma di eutanasia, spera che l'Esecutivo duri il tempo necessario per completare l'opera iniziata. Per verificarlo presenterà a breve una nuova interrogazione.

5-09701 Carrescia: Sulla riduzione dell'organico del potenziamento nelle scuole della regione Marche per l'anno scolastico 2016/17.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Piergiorgio CARRESCIA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Tuttavia ritiene di dover puntualizzare che 5 docenti hanno rinunciato all'incarico per il quale erano state selezionate, per evitare vuoti di organico nelle istituzioni scolastiche di provenienza. Tale circostanza dimostra la necessità di un maggiore impegno da parte degli uffici scolastici nella gestione delle risorse umane e un costante monitoraggio della situazione nei territori, specialmente nella regione Marche, penalizzata da tempo da un'insufficiente dotazione dell'organico dei docenti.

5-10161 Tino Iannuzzi: Sull'assegnazione per l'anno accademico 2016-2017, di un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia alla facoltà di medicina dell'università degli studi di Salerno.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta precisa ed articolata, che ricostruisce compiutamente il percorso di graduale e giusta crescita della Facoltà di Medicina dell'Università di Salerno, che del resto ha sempre avuto nello stesso Sottosegretario, anche nella sua precedente responsabilità ministeriale, un riferimento attento e importante. Rileva come la Facoltà salernitana abbia tutte le condizioni, per capacità ricettiva, volume assistenziale delle strutture sanitarie, per qualità della rete formativa e della docenza, per il riconoscimento per il prossimo anno accademico 2016-2017 di un maggiore e congruo numero di scuole e di borse di specializzazione. Considera positivo l'impegno del Ministero ad assegnare i nuovi contratti di formazione medico-specialistica anche alle Scuole dell'Ateneo salernitano già accreditate. Evidenzia a tal fine che la Facoltà di Medicina di Salerno è già stata accreditata per ben 23 Scuole di Specializzazione e, quindi, è del tutto legittimata a richiedere un significativo numero di Scuole e Borse in regime di autonomia. Continuerà a seguire con impegno la vicenda per il giusto riconoscimento, che spetta ad una realtà di eccellenza come quella salernitana, che si è già positivamente segnalata nel panorama universitario nazionale.

5-09834 Marzana: Sul servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole dell'infanzia paritarie ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Maria MARZANA (M5S), è insoddisfatta della risposta che non risolve la discriminazione da lei denunciata con l'interrogazione. Ricorda, a tale proposito, che il giudice del lavoro di Caltagirone,

con ordinanza dell'11 luglio 2016, ha riconosciuto il diritto alla valutazione del servizio pre-ruolo svolto negli istituti paritari, sia ai fini del punteggio di mobilità che per la ricostruzione di carriera. Ritiene, pertanto, che il diverso trattamento attualmente previsto, configuri una violazione dei diritti di eguaglianza e imparzialità tutelati dalla Costituzione.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 15.45.

Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale.

Atto n. 379.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2017.

Bruno MOLEA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso. Rammenta che si è concordato di pervenire al voto sul parere nella seduta dell'8 marzo 2017. Fa altresì presente, in relazione all'atto del Governo n. 378, che l'INPS ha fatto pervenire dati utili all'esame in corso, in sede congiunta con la XII Commissione, i quali sono stati trasmessi alle relatrici. Comunica, infine,

che il Ministero degli Affari esteri ha dato corso alla richiesta di dati, relativa all'atto del Governo n. 383, cui aveva fatto riferimento la collega Ghizzoni nella seduta congiunta con la III Commissione di martedì 21 febbraio 2017. Anche tali dati sono stati inviati alle relatrici. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente.

Atto n. 381.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2017.

Gianluca VACCA (M5S) afferma che, pur contenendo la legge delega principi e criteri direttivi che scaturivano da intenti nobili e condivisibili, la resa del testo del decreto delegato è scadente. Lo schema è il frutto di un lavoro frettoloso e lacunoso, che lascia irrisolti molti problemi, il primo dei quali è quello della gratuità dei libri di testo, che dovrebbe essere garantita in tutta la scuola dell'obbligo, costituendo una voce molto pesante nel bilancio delle famiglie. Anche per il servizio mensa il decreto non contiene disposizioni innovative. Manca completamente la definizione dei LEP che dovrebbe costituire la base dell'approccio alla tematica del diritto allo studio. Purtroppo, nel decreto mancano risorse sufficienti a garantirlo. Accoglie positivamente solo l'estensione dell'esonero dalle tasse per gli studenti del quarto e quinto anno; per tutto il resto, il suo giudizio resta critico.

Bruno MOLEA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.

Atto n. 382.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 25 gennaio 2017.

Gianluca VACCA (M5S) osserva che, anche qui, si tratta di un testo raffazzonato e deludente. Vi manca il raccordo tra i conservatori e i licei musicali. I primi hanno ormai allargato in via di fatto la gamma della propria offerta formativa; quindi si mettono in concorrenza con i licei musicali, creando confusione. Lo schema di decreto legislativo, inoltre, omette di affrontare problemi che pure erano emersi nel dibattito che ha preceduto la sua stesura. Per esempio, sono esclusi dall'insegnamento nelle scuole medie alcuni strumenti musicali, quali la viola e il basso, tema cui si sarebbe potuto agevolmente ovviare. Né si pone rimedio alla cronica carenza di organico nei conservatori.

Bruno MOLEA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

Atto n. 384.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 25 gennaio 2017.

Milena SANTERINI (DES-CD), premesso che nel testo del decreto delegato vengono al pettine tutti i nodi insiti nella

legge n. 107 del 2015, constatata che non è stato messo in discussione l'impianto tradizionale pedagogico-didattico della scuola italiana. Crede, pertanto, che sia stata persa un'occasione importante. È mancato il coraggio, per esempio, di abolire la bocciatura nella scuola primaria e di riformarne l'insegnamento. Poiché in tale ciclo di studi l'impianto è meno rigido rispetto a quello della scuola secondaria, si sarebbe potuto osare di più. Un'altra occasione persa è quella della riforma degli esami di Stato. Considera positiva la rivisitazione del percorso scolastico, però sarebbe stato opportuno introdurre un voto di ammissione all'esame. Il presidente della commissione di esame, al termine del primo ciclo di istruzione, dovrebbe essere un docente esterno alla scuola e non il suo dirigente. Ritiene, inoltre, che la votazione media del 6, contemplata nell'articolo 15 del testo dello schema con riferimento all'ammissione all'esame di maturità, non debba avere nella base di calcolo il voto di condotta. Guarda con favore al tentativo di concepire una valutazione delle competenze e non solo delle conoscenze, ma occorre che nel corso degli studi quelle competenze siano effettivamente insegnate. Afferma che dovrebbe essere recuperata la valutazione sulla materia « Cittadinanza e costituzione », perché l'educazione civica costituisce la base per contrastare fenomeni di discriminazione e bullismo. Al riguardo, segnala di aver presentato una proposta di legge. Sottolinea la sua contrarietà alla previsione di prove di esame differenziate per gli alunni diversamente abili e al rilascio di una attestazione equipollente che, non essendo equivalente al diploma, si trasforma in una certificazione di serie B. Infine, sospende il giudizio in ordine al voto sulla religione cattolica e sulle materie alternative.

Gianluca VACCA (M5S), diversamente che per gli schemi di decreto legislativo di cui ha parlato poc'anzi, osserva che in questo caso il Ministero ha approfondito la materia e si è avvalso persino di un comitato scientifico. Per questo, il testo

appare più strutturato e meditato, ciò che non lo monda tuttavia da evidenti incongruenze. Sottoscrive il rilievo della collega Santerini in ordine alla valutazione degli alunni e degli studenti con abilità diversa, auspicando quindi l'eliminazione del riferimento all'equipollenza. Al contrario, disente in ordine al presidente di commissione all'esame di terza media, giacché qui prevale un'esigenza di continuità e di informalità. Nelle scuole paritarie, tuttavia, ovvie esigenze di controllo e di garanzia suggerirebbero di prescrivere il presidente esterno. Quanto alle prove INVALSI, ribadisce quel che ha ascoltato più volte in sede di audizione, che esse sono un indicatore informativo, ma non un parametro

di valutazione individuale degli alunni e degli studenti; sostiene, pertanto, la necessità di sopprimere la relativa prova quale requisito di ammissione all'esame. L'attestazione delle competenze, viceversa, non dovrebbe essere rilasciata al termine dei cicli scolastici, bensì alla fine di ogni anno, perché rappresenterebbe uno strumento in grado di indirizzare il percorso formativo. Il decreto legislativo manca, poi, l'obiettivo importante di superare la votazione numerica alle scuole elementari.

Bruno MOLEA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.30.

ALLEGATO 1

5-10058 Palmieri: Sulle iniziative volte a consentire la partecipazione delle scuole paritarie di rientrare al bando europeo « Scuola a centro » con la presentazione di propri progetti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si ricorda, preliminarmente, che la parità scolastica e la libertà di scelta educativa delle famiglie rappresenta un tema al quale il Miur dedica una costante attenzione, in considerazione del ruolo che le scuole paritarie svolgono nella società. Il concetto di parità sta ad indicare che queste scuole, come esplicitato dalla legge n. 62 del 2000, fanno parte a pieno titolo del Sistema nazionale di istruzione e, conseguentemente, seguono la normativa prevista per le scuole statali.

Chiarito ciò, si evidenzia che l'iniziativa « La scuola al centro » ha suscitato un profondo interesse anche da parte delle scuole paritarie che hanno voluto partecipare e, in tal modo, contribuire a quest'idea di scuola « aperta », in realtà particolarmente complesse.

Si ricorda che si è partiti lo scorso anno con un progetto di natura sperimentale, coinvolgendo 400 scuole di quattro città (Roma, Milano, Napoli, Palermo) nel periodo estivo. Questa prima fase è stata finanziata attraverso il Fondo ex legge 440/1997 in quanto ascrivibile come ampliamento dell'offerta formativa. Tale tipologia di fondi, in quanto erogabile alle sole istituzioni scolastiche statali, non ha permesso nel primo bando sperimentale l'apertura anche alle scuole paritarie.

Si è proseguito con un secondo bando, relativo al corrente anno scolastico 2016/2017, che ha assunto invece carattere nazionale, con uno stanziamento di 240 milioni di euro. Le scuole paritarie non sono state escluse da questo progetto, ma è stato consentito loro di partecipare in rete e in collaborazione con le istituzioni

scolastiche statali. Tale partecipazione in rete non solo è stata consentita, ma il Ministero ha deciso di favorirla attraverso la previsione di un punteggio aggiuntivo e premiale per quelle scuole statali che hanno dato vita a tale coinvolgimento.

Il metodo della partecipazione in rete si è giustificato alla luce della tipologia di risorse destinate al progetto, provenienti dal Fondo sociale europeo nell'ambito del PON 2014-2020.

All'epoca del progetto, difatti, ci si è attenuti a quanto previsto nelle osservazioni della Commissione europea in merito all'Accordo di partenariato relativo alla programmazione 2014-2020, secondo cui le scuole paritarie non possono essere destinatarie dirette di finanziamenti; si cita testualmente il passaggio dell'Accordo di partenariato sulla programmazione 2014-2020: « Il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale interverranno nel settore dell'educazione pubblica, con l'esclusione delle scuole private e/o paritarie ».

Ad oggi però il quadro giuridico si è arricchito di una nuova disposizione in merito. Giova infatti ricordare che nella legge di bilancio per il 2017 è stata inserita, al comma 313 dell'articolo 1, una norma finalizzata a chiarire, in via interpretativa, la portata della decisione della Commissione europea n. 9952 del 17 dicembre 2014. Detta norma prevede che, ove si parla di istituzioni scolastiche, con tale locuzione si debbono intendere tutte le istituzioni scolastiche che costituiscono il Sistema nazionale di istruzione ai sensi della legge n. 62 del 2000. Alla luce di ciò,

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sta avviando l'iter per ottenere una specifica modifica del menzionato Accordo di partenariato, nel senso indicato dalla norma citata.

In generale, ad ulteriore dimostrazione dell'importanza che il Governo riconosce alle scuole paritarie nell'ambito del Sistema nazionale di istruzione, si sottolinea che proprio nella legge di bilancio per l'anno 2017 sono state disposte, anche in sede parlamentare, importanti misure economiche a sostegno delle scuole paritarie, segno ulteriore della rilevanza che questo Esecutivo riconosce loro nell'ambito del Sistema di istruzione nazionale.

Si rammenta, al riguardo, il raddoppio del contributo alle scuole che accolgono alunni con disabilità, il cui fondo è passato da 12,2 milioni a 23,4 milioni di euro.

Sono state aumentate le risorse, per il 2017 di 50 milioni di euro, dedicate alle scuole paritarie dell'infanzia. Sono state estese le detrazioni fiscali, quindi si rafforza il principio di libertà di scelta educativa e di sostegno economico anche alle famiglie: da 400 euro si passerà nel triennio fino ad un massimale di 800 euro.

Inoltre, le scuole paritarie secondarie di secondo grado da quest'anno potranno partecipare all'assegnazione dei 100 milioni di euro destinati a tutte le secondarie di secondo grado che attuano progetti di alternanza scuola/lavoro.

Infine, si ricorda che viene esteso alle paritarie il sistema dello *school bonus*.

Da quanto premesso, evidentemente si ricava che questo Governo e questo Parlamento credono nella parità scolastica, credono nell'unitarietà del sistema di istruzione nazionale.

ALLEGATO 2

5-09701 Carrescia: Sulla riduzione dell'organico del potenziamento nelle scuole della regione Marche per l'anno scolastico 2016/17.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in discussione riguarda il bando relativo alla selezione dei docenti da assegnare ai progetti di valore nazionale nell'ambito dell'organico triennale dell'autonomia scolastica, emesso dall'Ufficio scolastico regionale per le Marche in data 30 agosto 2016 ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge n. 107 del 2015 e secondo le indicazioni della nota ministeriale n. 15352 del 17 giugno 2016.

L'On.le interrogante evidenzia che il contingente di 23 posti assegnati per tale finalità alle scuole delle Marche non è stato ricoperto integralmente e richiede l'assunzione di iniziative per ovviare alla situazione determinatasi.

Al riguardo – sentito il competente Ufficio scolastico regionale – lo stesso ha confermato che, all'esito della procedura effettuata attraverso la valutazione dei curricula da parte della commissione appositamente nominata, sono stati selezionati 21 candidati a fronte dei 23 posti previsti.

Non è stato possibile coprire il contingente in quanto la commissione ha ritenuto alcuni candidati non provvisti di un curriculum adeguato, mentre altri, astrattamente idonei a ricoprire l'incarico, non potevano essere selezionati dal momento che nell'organico dell'autonomia dell'istituzione scolastica di appartenenza non era presente altro docente provvisto della specifica abilitazione che potesse sostituirli senza produrre aggravio per l'erario.

Successivamente alla pubblicazione degli esiti della selezione vi sono state delle rinunce, motivate per lo più da esigenze di natura personale o da ripensamenti.

Il contingente regionale ammonta, pertanto, a 18 unità; ovviamente, le 5 unità mancanti continuano ad esercitare la loro attività nelle istituzioni scolastiche di appartenenza.

Per tali posti l'Ufficio regionale non ha ritenuto di dover disporre un nuovo bando in quanto i docenti selezionati ed impegnati sui progetti nazionali soddisfano al momento tutte le esigenze.

ALLEGATO 3

5-10161 Tino Iannuzzi: Sull'assegnazione per l'anno accademico 2016-2017, di un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia alla facoltà di medicina dell'università degli studi di Salerno.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come già in altri atti di sindacato ispettivo di analogo argomento, l'On.le interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Ministro intenda assumere affinché, in vista del riparto delle scuole e delle borse di specializzazione per l'anno accademico 2016/2017, venga assegnato alla Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Salerno un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia.

Si conferma quanto evidenziato nelle precedenti occasioni, cioè che l'organismo competente in materia è l'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica che, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 368 del 1999, è tenuto ad esaminare gli standard e i requisiti delle proposte di istituzione di nuove scuole di specializzazione.

L'accreditamento delle singole strutture delle scuole di specializzazione è, infatti, disposto su proposta dell'Osservatorio, con decreto del Ministro della Salute di concerto con il MIUR.

Il MIUR provvede, successivamente, con suo apposito decreto, ad assegnare le borse di studio, più esattamente contratti di formazione medico-specialistica, alle scuole di specializzazione che risultano accreditate ai sensi del citato articolo 43, tenuto conto della capacità ricettiva e del volume assistenziale delle strutture sanitarie inserite nella rete formativa delle scuole. L'attivazione di una scuola di specializzazione avviene mediante l'attribu-

zione di tali contratti ad una scuola che risulta già accreditata ai sensi della citata disposizione normativa.

Relativamente all'Ateneo salernitano si segnala un trend costantemente positivo fin dal concorso nazionale per l'accesso dei medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria per l'anno accademico 2013/2014. Infatti, in quella occasione il Ministero ha reso autonome le scuole di specializzazione in Chirurgia generale e Medicina interna ed ha attivato per la prima volta la scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare e in Igiene e Medicina Preventiva, quest'ultima in aggregazione con la Seconda Università degli studi di Napoli e con l'Ateneo del Molise.

La tendenza positiva è proseguita con il bando di concorso per l'anno accademico 2014/2015, quando il Ministero ha attivato le Scuole di specializzazione in Chirurgia plastica, Ematologia e Urologia, in aggregazione con la Seconda Università degli studi di Napoli e l'Università di Napoli « Federico II »; la Scuola di Nefrologia e Pediatria in aggregazione con la sola Università « Federico II » e la Scuola di Neuropsichiatria infantile in aggregazione con la sola Seconda Università degli studi di Napoli; nonché la Scuola di Psichiatria in aggregazione con l'Università di Napoli « Federico II » e l'Università degli studi di Catanzaro.

Infine, per l'anno 2015/2016 è stata attivata a Salerno la scuola di Endocrinologia e Farmacologia in aggregazione con la Seconda Università degli studi di Napoli

e l'Università di Napoli « Federico II »; è stata resa autonoma la Scuola di Igiene e medicina preventiva, ed attivata la Scuola di Medicina interna, Medicina legale e Medicina nucleare.

Per il prossimo anno accademico 2016/2017, il Ministero provvederà, ad assegnare i contratti di formazione medico-specialistica anche alle scuole dell'Ateneo salernitano che, tra le altre, risulteranno già accreditate.

L'assegnazione di tali contratti alle scuole salernitane avverrà, oltre che in attuazione di quanto previsto dall'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo n. 368 del 1999, tenendo conto della capacità ricettiva e del volume assistenziale delle strutture sanitarie inserite nella rete formativa delle scuole, anche sulla base dei criteri che saranno definiti nel decreto, che precederà il bando di concorso, con il

quale saranno ripartiti, per l'a.a. 2016/2017, i contratti di formazione medico-specialistica, coperti con fondi statali, assegnati alle scuole di specializzazione universitarie di area sanitaria.

Più precisamente, si terrà conto, a titolo esemplificativo, dei requisiti disciplinari riferiti alla docenza, in particolare nei settori scientifico-disciplinari obbligatori e irrinunciabili della tipologia di scuola, del numero di soggetti iscrivibili alla stessa nonché del numero degli Atenei che concorrono alla rete formativa complessiva delle singole aggregazioni.

La citata assegnazione di contratti alle scuole già accreditate dipenderà, inoltre, dal numero globale di contratti da ripartire tra le singole scuole di specializzazione che il MIUR avrà a disposizione e che sarà definito prima dell'emanazione del prossimo bando di concorso.

ALLEGATO 4

5-09834 Marzana: Sul servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole dell'infanzia paritarie ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On.le interrogante evidenzia la questione relativa al riconoscimento del servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole paritarie dell'infanzia ai fini della ricostruzione di carriera e della determinazione dell'anzianità di servizio.

Corre l'obbligo precisare preliminarmente che il riconoscimento del servizio reso riguarda diversi ambiti di applicazione.

Il servizio svolto nelle scuole paritarie di ogni ordine e grado è, ad esempio, riconosciuto pienamente ai fini dell'inserimento nelle graduatorie o ai fini di alcune delle procedure concorsuali.

Diversamente, ai fini delle operazioni di mobilità, viene riconosciuto unicamente il servizio svolto sino all'anno 2008 nelle scuole primarie parificate e, dal 2001, nelle scuole primarie paritarie, mentre viene riconosciuto il servizio svolto nelle scuole dell'infanzia gestite da enti locali. Questo in forza di una intesa pattizia quale quella del relativo Contratto Nazionale Integrativo.

Pertanto, l'applicazione delle disposizioni normative citate deve essere decli-

nata a seconda delle procedure amministrative che chiamano in causa la valutazione del servizio, nella considerazione che nell'ambito delle medesime detta valutazione è la stessa per tutti i partecipanti e non crea quindi discriminazioni tra soggetti che si trovano nelle stesse condizioni.

Per quanto riguarda la valutazione specifica dei servizi resi nelle scuole non statali in sede di ricostruzione della carriera finalizzata all'inquadramento del docente di ruolo nelle diverse classi stipendiali o alla determinazione del trattamento di quiescenza per chi opta per la ricongiunzione del medesimo nel comparto pubblico, sono da considerarsi validi i servizi per i quali il datore di lavoro ha versato i contributi agli enti previdenziali competenti per i dipendenti pubblici. Questo in forza della diversità dei contributi versati rispetto ad altre posizioni previdenziali.

Pertanto non vi è necessità di intervento da parte di questo Ministero in materia, quanto semmai di una equiparazione, ovviamente a beneficio del lavoratore, tra i diversi versamenti contributivi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10521 D'Agostino: Sulle iniziative urgenti di competenza per la corretta gestione della rete viaria provinciale	80
5-10663 Vella: Intendimenti del Ministro in merito alla realizzazione del nodo stradale di Perugia	81
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	83
5-10664 Pellegrino: Sullo stato dell'iter del progetto di superstrada Vigevano-Magenta	81
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	85
5-10665 Grimoldi: Sulle iniziative volte a garantire la manutenzione dei ponti su strade statali e linee ferroviarie	81
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	87
5-10666 De Rosa: Sull'adeguatezza dell'Anas a svolgere gli adempimenti connessi all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative	81

INTERROGAZIONI:

5-10535 Terzoni: Sull'incarico dirigenziale presso la Quadrilatero S.p.a. dell'ex amministratore delegato di Sogei S.p.a.	82
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	90

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza della vicepresidente Serena PELLEGRINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 18.30.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assi-

curata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-10521 D'Agostino: Sulle iniziative urgenti di competenza per la corretta gestione della rete viaria provinciale.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-10521, presentata dal deputato D'Agostino, è rinviata ad altra seduta.

5-10663 Vella: Intendimenti del Ministro in merito alla realizzazione del nodo stradale di Perugia.

Enrico BORGHI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Enrico BORGHI (PD) ringrazia il sottosegretario, prendendo atto della risposta.

5-10664 Pellegrino: Sullo stato dell'iter del progetto di superstrada Vigevano-Magenta.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) in qualità di prima firmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) si dichiara insoddisfatta, stigmatizzando il fatto che si tratta di un progetto vetusto, che risale a 15 anni fa, per una strada non indispensabile, anche considerato che l'aeroporto di Malpensa è stato nel frattempo declassato. Nel ricordare che la BreBeMi è venuta a costare 360 milioni di euro e che, per favorire il suo utilizzo, la prima ora di percorrenza è gratuita, si chiede se sia necessario realizzare un'altra opera inutile, di analogo impatto ambientale. Nel sottolineare che le strade devono essere utili ai cittadini e non alle imprese che le costruiscono, rileva che sarebbe più opportuno invece adoperarsi per alleggerire il traffico della città di Milano. Nell'apprendere dalla risposta del sottosegretario che l'Anas non ha ricevuto alcun progetto alternativo, preannuncia

che sarà sua cura sollecitare il Parco del Ticino ad ovviare al più presto a tale situazione.

5-10665 Grimoldi: Sulle iniziative volte a garantire la manutenzione dei ponti su strade statali e linee ferroviarie.

Nicola MOLTENI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Nicola MOLTENI (LNA) si dichiara insoddisfatto, rilevando che, mentre il Governo studia, la situazione del ponte tra Cantù Asnago e Cermenate rimane potenzialmente pericolosa, come evidenziato sia dai verbali dei Vigili del fuoco sia dalle misure di restrizione al traffico assunte dalla provincia di Como. Rileva peraltro come il ponte costituisca la principale via di accesso ad una città di oltre 40.000 abitanti, che è uno dei centri più importanti della Brianza. Nel sottolineare che la provincia di Como, alla stregua di tutte le altre, è priva di risorse da dedicare alla manutenzione delle strade, sollecita il Governo a rifinanziare le province per le materie di competenza, per evitare incidenti analoghi al crollo del ponte di Annone, che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini.

5-10666 De Rosa: Sull'adeguatezza dell'Anas a svolgere gli adempimenti connessi all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative.

Serena PELLEGRINO, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-10666, presentata dal deputato De Rosa, è rinviata ad altra seduta.

Dichiara pertanto concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19.

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza della vicepresidente Serena PELLEGRINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 19.

5-10535 Terzoni: Sull'incarico dirigenziale presso la Quadrilatero S.p.a. dell'ex amministratore delegato di Sogei S.p.a.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) prende atto della risposta del sottosegretario, in qualità di cofirmataria.

Dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19.05.

ALLEGATO 1

5-10663 Vella: Intendimenti del Ministro in merito alla realizzazione del nodo stradale di Perugia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il cosiddetto «Nodo di Perugia» si configura come un semianello di circoscrizione, di circa 23 km, sul lato meridionale ed occidentale dell'area perugina, di raccordo a 4 arterie stradali: la E45 Orte-Ravenna, il raccordo autostradale Perugia-Bettolle, la Perugia-Ancona e la Perugia-Foligno-Flaminia.

L'opera si articola in due tratti: Madonna del Piano-Corciano e Madonna del Piano-Collestrada, soggetti a due distinte procedure di affidamento e di realizzazione lavori; per il primo tratto si prevede l'affidamento a contraente generale, mentre il secondo risulta incluso nella proposta di *project finance* relativa alla realizzazione del Corridoio di viabilità autostradale dorsale Civitavecchia-Orte-Mestre – Tratta E45-E55 Orte-Mestre.

Il tratto Madonna del Piano-Collestrada di circa 7 km, costituisce la variante alla E45 tra la località Madonna del Piano, nei pressi dello svincolo di Montebello e lo svincolo di Collestrada.

L'intervento «Nodo di Perugia» risulta inserito nella delibera CIPE n. 121/2001 tra i «sistemi stradali e autostradali» e ricompreso nell'intesa generale quadro sottoscritta tra Governo e Regione Umbria il 24 ottobre 2002.

Il «Nodo di Perugia – Variante alla E45 nel tratto Madonna del Piano-Collestrada e al Raccordo autostradale Perugia-Bettolle nel tratto Madonna del Piano-Corciano», già previsto nel Piano decennale ANAS 2003-2012 e nel Contratto di programma triennale 2003-2005, è stato successivamente inserito nel Piano degli

investimenti ANAS 2007-2011, per l'importo di 715,923 milioni di euro, con appaltabilità prevista per il 2008.

Il progetto preliminare, redatto dalla Regione Umbria unitamente allo studio di impatto ambientale, è stato approvato da ANAS nell'aprile 2003 per l'importo di 511 milioni di euro e inviato al MIT per l'approvazione e il finanziamento da parte del CIPE. Il progetto è stato, quindi, sottoposto a VIA; nel corso di tale procedura, sono state richieste alcune significative integrazioni progettuali, quali l'inserimento di nuovi tratti in galleria naturale ed artificiale, puntualmente recepite dalla regione Umbria. Nell'ottobre 2003 il Ministero dell'ambiente ha espresso parere favorevole sul tratto «Nodo di Perugia: Varianti alla E45 e al Raccordo autostradale Perugia-Al Tratto Collestrada-Madonna del Piano». Successivamente alla consegna di varianti ed integrazioni progettuali sul restante tratto, nel maggio 2015, il Ministero dell'ambiente ha espresso parere favorevole anche sul tratto «Nodo di Perugia: Varianti alla E45, nonché al Raccordo autostradale Perugia-A1 Tratto Madonna del Piano-Cordano». Le integrazioni hanno comportato un aumento del costo complessivo dell'intervento da 511 milioni di euro a circa 732 milioni di euro.

Con delibera n. 120/2005 il CIPE ha approvato in linea tecnica, con prescrizioni, il progetto preliminare del Nodo di Perugia per l'importo complessivo di circa 732 milioni di euro, conferendo mandato ad ANAS di individuare un primo lotto funzionale nel tratto Madonna del Piano-Corciano, finanziabile con le risorse stan-

ziate dalla medesima ANAS nell'ambito del Piano triennale 2003-2005; tale delibera è stata successivamente ritirata, su richiesta del MIT, in seguito a rilievi formulati dalla Corte dei conti in ordine alla tratta Madonna del Piano-Collestrada.

Con successive delibere n. 150/2006 e n. 156/2006, il CIPE ha approvato, rispettivamente, il progetto preliminare del tratto « Corciano-Madonna del Piano », dell'importo pari a circa 511 milioni di euro, e il progetto preliminare del « Nodo di Perugia-tratto Madonna del Piano-Collestrada », dell'importo di circa 197 milioni di euro. L'individuazione della copertura finanziaria dell'intero « nodo di Perugia » è stata rimandata in sede di esame del progetto definitivo.

Nel 2° Atto aggiuntivo all'intesa generale quadro del 1° agosto 2008 è stato ribadito l'inserimento del Nodo di Perugia nel piano delle infrastrutture strategiche, considerando prioritaria la realizzazione del tratto Madonna del Piano-Corciano.

Il progetto definitivo del « Nodo di Perugia – Variante al Raccordo Autostradale Perugia-Bettolle nel tratto Corciano-Madonna del Piano », è stato approvato nel febbraio 2009 da ANAS, per l'importo complessivo di circa 948 milioni di euro.

Il 16 luglio 2009 sono stati aperti i lavori della Conferenza dei Servizi che si è conclusa ad agosto dello stesso anno.

Nel marzo 2014 ANAS ha presentato istanza al MIT per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio per l'in-

tervento « Nodo di Perugia-Variante al Raccordo Autostradale Perugia-Bettolle nel tratto Corciano-Madonna del Piano », apposto con la citata delibera CIPE n. 150/2006.

Il tratto Madonna del Piano-Collestrada è stato incluso, invece, nella proposta di *project finance* relativa alla realizzazione del Corridoio di Viabilità Autostradale dorsale Civitavecchia-Orte-Mestre Tratta E45-E55 Orte-Mestre.

Ad oggi, né la realizzazione del tratto Madonna del Piano-Corciano, né quella del tratto Madonna del Piano-Collestrada sono inseriti nell'attuale programmazione ANAS.

Informo, tuttavia, che nel Piano di potenziamento e riqualificazione dell'itinerario E45-E55, tra gli interventi di efficientamento dell'itinerario, è stata inserita la previsione di circa 73 milioni di euro per il miglioramento della funzionalità del nodo di Collestrada, cioè della confluenza tra le correnti di traffico Nord/Sud della E45 e quelle provenienti dalla SS 75 e SS 318 citate dall'Onorevole interrogante. Tale intervento, persegue, sia pure in maniera parziale, le finalità dell'intervento complessivo del cosiddetto Nodo di Perugia, destinato al potenziamento e al miglioramento delle infrastrutture di collegamento alla rete nazionale nonché a favorire un progressivo decongestionamento della struttura viaria esistente nella zona di Collestrada.

ALLEGATO 2

**5-10664 Pellegrino: Sullo stato dell'iter del progetto di superstrada
Vigevano-Magenta.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La Società ANAS ha predisposto il progetto definitivo di « accessibilità a Malpensa » concernente i lavori di costruzione del collegamento tra la SS 11 « Padana Superiore » (a Magenta) e la tangenziale ovest di Milano, la Variante di Abbiategrasso (sulla SS 494) e l'adeguamento in sede del tratto Abbiategrasso-Vigevano fino al nuovo ponte sul Ticino.

Il progetto prevede il completamento dell'itinerario stradale di collegamento tra l'Aeroporto internazionale di Malpensa e la tangenziale ovest di Milano, in modo da garantire un notevole potenziamento della viabilità di connessione con l'aeroporto e il sensibile miglioramento della rete stradale a sud-ovest di Milano.

L'elaborato progettuale è stato suddiviso in tre tratte funzionali:

la tratta A è compresa tra la SS 11, in Comune di Magenta e l'interconnessione verso Abbiategrasso, nel Comune di Albairate, per una lunghezza complessiva di km 10+073;

la tratta B è compresa tra l'interconnessione della SS 11 nel Comune di Albairate e la Tangenziale Ovest di Milano, per una lunghezza complessiva di km 12+052;

la tratta C è compresa tra l'interconnessione della SS 11 nel Comune di Albairate ed il termine del tratto di adeguamento in sede nel Comune di Abbiategrasso, per una lunghezza complessiva di km 10+194.

Il progetto preliminare è stato approvato dal CIPE il 31 gennaio 2008.

La conclusione positiva dell'iter istruttorio ha determinato, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 190 del 2002, la compatibilità ambientale dell'opera, perfezionando altresì l'intesa Stato-Regione sulla sua localizzazione.

ANAS, completata la redazione del progetto definitivo, ha avviato nel febbraio 2009, le procedure di cui all'articolo 166 del decreto legislativo n. 163 del 2006 per l'approvazione del progetto e il finanziamento dell'opera di valore complessivo pari a 419 milioni di euro.

Nell'ambito di tali procedure sono stati raccolti tutti i pareri tecnici favorevoli con le prescrizioni sul progetto definitivo, ma il CIPE non ha emesso la delibera conclusiva di chiusura delle procedure poiché non erano stati reperiti tutti i necessari finanziamenti.

ANAS, considerata la criticità finanziaria, ha predisposto il progetto definitivo di un primo stralcio funzionale lungo la direttrice da Magenta ad Abbiategrasso di costo complessivo pari a circa 220 milioni di euro, interamente finanziati come da Schema di piano pluriennale degli investimenti Anas 2016-2020.

Il progetto è stato suddiviso in due tratte funzionali:

tratta A, da Magenta ad Abbiategrasso per un importo pari a 100 milioni di euro (finanziato dal « Mutuo Malpensa » legge n. 345 del 1997);

tratta C, da Abbiategrasso a Ozzero per un importo pari a 120 milioni di euro

(finanziato per 2 milioni di euro dal Contratto di Programma Anas 2014 e per 118 milioni di euro dal Contratto di Programma 2015).

Il 15 marzo 2015, ANAS ha trasmesso il progetto definitivo dello stralcio funzionale al MIT ed agli altri enti interessati all'opera, ai sensi del citato articolo 166 e, ai sensi degli articoli 1 e 3 del decreto ministeriale n. 203 del 2015, il 21 luglio 2015 è stato inviato anche al Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Come è noto, il Consiglio Superiore, lo scorso 27 gennaio, ha avanzato alcune osservazioni al progetto definitivo che ANAS sta già aggiornando in modo da completare l'iter procedurale ed approvativo tuttora in corso.

ANAS ha fatto presente, inoltre, che in occasione dei ripetuti incontri il progetto non è stato condiviso da tutte le Amministrazioni interessate all'intervento.

Risultano, ad oggi, contrari alla realizzazione dell'opera la Città Metropolitana di Milano e i Comuni di Cassinetta di Lugagnano e di Albairate, mentre risultano favorevoli la Regione Lombardia e tutti gli altri Comuni interessati all'infrastruttura (Abbiategrasso, Boffalora Sopra Ticino, Magenta, Robecco sul Naviglio, Ozzero e Vigevano).

Da ultimo ANAS ha evidenziato di non aver ricevuto alcun progetto alternativo da parte del Parco del Ticino, condiviso con gli enti territoriali interessati, che privilegiasse la riqualificazione di strade esistenti e che avesse già ottenuto la VIA favorevole.

ALLEGATO 3

5-10665 Grimoldi: Sulle iniziative volte a garantire la manutenzione dei ponti su strade statali e linee ferroviarie.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito ai quesiti posti occorre premettere che i compiti di messa in sicurezza delle strade sono in capo all'ente proprietario, così come previsto dall'articolo 14 del Codice della strada. Nel caso di specie, trattandosi di strade provinciali, ricordo che la legge n. 56 del 2014, ha confermato in capo all'ente provincia la funzione definita fondamentale di costruzione e gestione di tali strade, nonché la regolazione della circolazione stradale ad essa inerente (articolo 1, comma 85, lettera *b*)); si aggiunge che tale funzione era comunque già prevista in capo alle province, quale funzione amministrativa di interesse provinciale, dal decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (articolo 19, lettera *d*), viabilità e trasporti).

Quello della sicurezza stradale è un tema particolarmente sentito e pertanto, come ho già avuto modi di riferire all'onorevole D'Agostino il MIT ha intrapreso due iniziative, nella consapevolezza che il proprio ruolo, congiuntamente alle altre Amministrazioni centrali dello Stato ed in particolare al MEF, non è solo quello di gestire la rete di competenza, ma anche quello di regolare il sistema stradale nel suo complesso. La prima è infatti quella di una revisione della rete di interesse nazionale: sulla base dei criteri dettati dal Codice della strada e di un'attenta verifica delle esigenze del territorio e degli strumenti di programmazione nel frattempo maturati, il MIT ha individuato oltre 6.000 km di rete ex ANAS, attualmente gestita dalle province, che dovrà essere riclassificata quale rete di interesse nazionale.

La proposta di revisione è attualmente all'esame del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, massimo organo tecnico dello Stato, la cui espressione risulta di notevole rilevanza al fine di pervenire ad un «ridisegno» della viabilità nazionale coerente con le esigenze e le strategie del Paese.

La seconda iniziativa è costituita dallo studio di una proposta di legge finalizzata a finanziare con continuità la manutenzione ordinaria delle strade provinciali e i servizi da fornire da parte delle province sulla rete di propria competenza, analogamente a quanto previsto per la rete nazionale gestita dall'ANAS.

Quanto sopra nella certezza che la rete stradale di interesse nazionale funziona in modo adeguato soltanto se, contemporaneamente, funziona altrettanto bene la rete provinciale e comunale cui è interconnessa; occorre infatti considerare che, indipendentemente dal fatto che tali strade provinciali abbiano o meno un reale interesse nazionale, questo Ministero non può limitarsi ad assorbirle nella rete di interesse nazionale senza aver preventivamente individuato le risorse necessarie per la loro gestione.

Come accennavo poc'anzi, il MIT è impegnato ad individuare gli opportuni meccanismi finanziari per garantire le risorse economiche necessarie alla gestione delle strade direttamente agli attuali enti gestori e quindi *in primis* alle province, considerato l'importante ruolo che svolgono sul territorio e le specifiche competenze tecniche maturate, competenze che

non possono essere disperse con processi aggregativi e continue trasformazioni e passaggi di consegne.

Quanto alla specifica situazione di criticità del ponte sovrastante la linea ferroviaria Como-Milano tra i Comuni di Cantù Asnago e Cermenate sulla strada provinciale 34, sono state assunte informazioni presso il Ministero dell'interno; considerata la ristrettezza dei tempi allego agli atti una dettagliata nota della Prefettura di Como da cui si evince, tra l'altro, che ai fini di una disamina congiunta delle varie problematiche connesse alle condizioni strutturali del citato ponte, nonché ai riflessi sulla circolazione stradale con particolare riguardo a quella relativa alle attività commerciali ed industriali, il Prefetto di Como ha convocato proprio per oggi pomeriggio una riunione a cui parteciperanno rappresentanti dei Vigili del fuoco, della Provincia di Como, del Comune di Cantù e della società Rete ferroviaria italiana.

Di seguito gli elementi forniti dal Ministero dell'interno – Prefettura di Como.

A seguito della situazione di rischio segnalata dalle Ferrovie dello Stato dopo l'effettuazione di controlli tecnici eseguiti sul ponte sovrastante la linea ferroviaria Como-Milano tra i Comuni di Cantù Asnago (CO) e Cermenate (CO), sulla strada provinciale 34 « Cantù-Asnago », la Provincia di Como, proprietaria della strada, con ordinanza in data 10 novembre 2016 ha posto il divieto di passaggio ai Tir al di sopra delle 7,5 tonnellate.

Dalla progettazione in atti, risalente presumibilmente al 1912, può desumersi che il ponte in argomento – collaudato presumibilmente nel 1924 – ha portata compatibile con i carichi di prima categoria; ciò in quanto risulta verificato per il passaggio della Tramvia come riscontrabile dalle tavole grafiche in atti.

La vetustà del ponte ha causato fenomeni di carbonatazione delle strutture in cemento armato, consistenti nell'espulsione, in alcuni punti del copriferro delle armature che tuttavia non pregiudicano le capacità portanti della struttura.

Tuttavia, in via cautelativa, ed in attesa dell'espletamento di ulteriori analisi, la Provincia, come detto, ha ritenuto di limitare il transito ai mezzi di massa superiore a 7,5 tonnellate in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 5 agosto 1993 n. 62.

La circostanza che il suddetto divieto non sia stato esteso ai bus di linea, risiede nella volontà dell'Ente di non interrompere il pubblico servizio e causare disagi all'utenza.

Detto Ente ha rilevato che la geometria di questi mezzi è peraltro tale da portare all'apprezzamento che gli stessi sollecitano la struttura, che presenta luci modeste tra gli appoggi, in modo ritenuto ammissibile con riferimento alla distanza tra gli assi di tali mezzi. La distanza suddetta infatti è tale da rendere poco gravosa la sollecitazione a taglio, circostanza che non è verificata per i mezzi d'opera che presentano una distanza tra gli assi molto ridotta generando carichi concentrati che sollecitano maggiormente la struttura.

Ai fini della verifica della reale capacità portante della struttura, stante che gli assunti suddetti poggiano sulla base della geometria del manufatto, risultante dal progetto e verificata solo esternamente sul posto, la Provincia ha affidato l'incarico per la valutazione delle caratteristiche di portata d'uso del ponte di Cantù-Asnago lungo la SP 34, tenuto conto dell'epoca della costruzione in cemento, risalente all'inizio del XX secolo, e considerato l'incremento del traffico veicolare transiente sulla medesima struttura, ad un professionista esperto di ponti.

Il suddetto professionista nell'ambito dell'incarico affidatogli ha evidenziato, in relazione alla vetustà della struttura oggetto di indagine, la necessità di acquisire dati attuali inerenti la carbonatazione delle barre di armatura e la resistenza delle parti in c.a., tramite l'esecuzione di prelievi e di esami e prove di laboratorio e, a tal fine, ha predisposto e trasmesso il « Piano delle Indagini » necessarie, poste a base della gara attualmente in corso.

La procedura di gara avrà termine il prossimo 24 febbraio.

I termini da capitolato, per l'esecuzione del servizio relativo alle indagini e la relativa trasmissione alla Provincia è di 15 giorni dall'affidamento che si ritiene pressoché contestuale all'aggiudicazione stessa.

Successivamente, una volta in possesso dei dati, l'incaricato professionista provvederà alla elaborazione dei calcoli strutturali attraverso i quali si perverrà alla definizione della capacità portante della struttura.

Tale perizia consentirà alla Provincia di assumere decisioni relative alla portata d'uso del ponte, ovvero di stabilire quali siano le limitazioni di massa da imporre nel rispetto delle condizioni di sicurezza e di incolumità pubblica.

Al fine di prevenire il passaggio abusivo dei mezzi d'opera, il Comune di Cantù e quello di Cermenate si sono assunti l'onere di effettuare dei controlli ed elevare sanzioni laddove sia verificata la suddetta circostanza; ad oggi, il Comando della Polizia Locale del Comune di Cantù ha accertato oltre 70 violazioni della citata ordinanza.

In data 15 febbraio u.s., personale del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha effettuato una verifica della stabilità generale del citato ponte evidenziando che la struttura si presenta sensibilmente danneggiata a causa di vetustà oltre che essere costituita da conglomerato cementizio apparentemente di eccessiva granulometria e limitata resistenza del cemento stesso.

Alcuni ferri strutturali, sia longitudinali che trasversali risultano completamente corrosi e sezionati e sono pertanto da considerarsi assenti.

Le parti più ammalorate sono posizionate lungo l'appoggio dal lato sito nel

Comune di Cermenate (dove sono massimi i momenti flettenti e lo sforzo di taglio) e alla base dei pilastri della campata centrale, sempre dal lato Cermenate (dove risulta massimo lo sforzo normale).

Tuttavia, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha fatto presente che, essendo la struttura fortemente iperstatica e di elevate dimensioni geometriche, può tollerare il traffico, così come da ordinanza della Provincia, fino al limite di massa di 7,5 tonnellate.

Per impedire la violazione della predetta limitazione ha suggerito un opportuno rallentamento della velocità nonché il restringimento « meccanico » del traffico a mezzo di *new-jersey* su entrambi gli accessi del ponte ed il contestuale rallentamento del sottostante traffico ferroviario.

Al fine del rispetto delle suddette prescrizioni, il sindaco del Comune di Cantù ha emanato un'Ordinanza in data 16 febbraio scorso con la quale ha disposto che l'Amministrazione Provinciale – proprietaria della strada – provveda entro 30 giorni al ripristino delle condizioni di sicurezza del ponte nonché all'attuazione delle misure indicate dal Comando dei Vigili del Fuoco.

Ai fini di una disanima congiunta delle varie problematiche connesse alle condizioni strutturali del citato ponte, nonché ai riflessi sulla circolazione stradale con particolare riguardo a quella relativa alle attività commerciali ed industriali, il Prefetto di Como ha convocato una riunione per il 23 febbraio a cui parteciperanno rappresentanti dei Vigili del Fuoco, della Provincia di Como, del Comune di Cantù e della Società RFI – Rete Ferroviaria Italiana.

ALLEGATO 4

5-10535 Terzoni: Sull'incarico dirigenziale presso la Quadrilatero S.p.a. dell'ex amministratore delegato di Sogei S.p.a.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto richiesto con l'interrogazione in esame si precisa che la funzione di segretario/segretaria particolare non è ricoperta nell'organigramma della diretta collaborazione del Ministro.

La signora di cui trattasi fa parte, con contratto a tempo determinato, del contingente di personale che opera presso gli uffici di diretta collaborazione.

Quanto alle modalità di assunzione di Bonamico Marco, la Società ANAS ha comunicato che tutte le assunzioni nel gruppo ANAS, nessuna esclusa, sono state

effettuate prima dell'entrata in vigore della legge Madia e nel pieno rispetto della normativa.

La stessa ANAS ha segnalato che, per i processi di selezione del personale, tiene conto, così come la sua controllata Quadrilatero, esclusivamente del *curriculum vitae* e dell'esperienza professionale progressiva e che, nel rispetto della *privacy* dei suoi dipendenti, non entra nel merito delle questioni private, e ciò vale anche per l'assunzione cui fanno riferimento gli Onorevoli interroganti.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-09696 Tullo: Situazione di incertezza determinatasi in occasione della proroga di talune concessioni deliberata dal comitato portuale del porto di Genova	92
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	96
5-09966 Fabbri: Riallocazione della caserma Polfer della stazione di Bologna presso lo scalo merci San Donato e problematiche sui livelli di sicurezza della stazione e dei passeggeri in transito	92
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	97
5-10084 Cancellieri: Estensione dei lavori di raddoppio e ammodernamento dei binari alla tratta ferroviaria Catenanuova-Enna-Fiumetorto	92
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	100
5-10159 Mognato: Sui progetti ammessi al finanziamento del piano operativo trasporti per le infrastrutture ferroviarie della città e dell'area metropolitana di Venezia e loro livello di definizione	93
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	101

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. C. 2305-73-111-2566-2827-3166/A (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	93
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti)</i>	103

RISOLUZIONI:

7-01178 Carloni: Iniziative concernenti gli aumenti dei costi degli abbonamenti sui servizi ferroviari ad alta velocità di Trenitalia maggiormente fruiti dai pendolari.	
7-01184 Paolo Nicolò Romano: Blocco dei costi degli abbonamenti all'alta velocità di Trenitalia, potenziamento del servizio ferroviario e sospensione di ulteriori operazioni di quotazione del gruppo Ferrovie dello Stato.	
7-01185 Franco Bordo: Iniziative concernenti gli aumenti dei costi degli abbonamenti ferroviari sulle tratte con alti flussi di pendolarismo e adeguamento dei meccanismi di determinazione delle loro tariffe (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	94

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci. C. 1964 Oliaro ed altri	95
AVVERTENZA	95

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le infrastrutture e i trasporti Simona Vicari.

La seduta comincia alle 15.45.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

5-09696 Tullo: Situazione di incertezza determinatasi in occasione della proroga di talune concessioni deliberata dal comitato portuale del porto di Genova.

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mario TULLO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto e ringrazia la sottosegretaria per l'ampia e puntuale risposta ricevuta. Ritiene, tuttavia, che se le Autorità di sistema portuale come istituite con la recente legge hanno significativi ambiti di autonomia, il Governo abbia, parallelamente, pregnanti obblighi di vigilanza nonché, quando necessario, il dovere di intervenire. Ciò tanto più quando si tratta dell'Autorità di sistema portuale più importante del paese, quella competente anche per il porto di Genova, soprattutto al fine di impedire che, a causa delle incertezze evidenziate nell'interrogazione in titolo, si possano perdere investimenti e con essi occasioni di sviluppo e occupazione.

5-09966 Fabbri: Riallocazione della caserma Polfer della stazione di Bologna presso lo scalo merci San Donato e problematiche sui livelli di sicurezza della stazione e dei passeggeri in transito.

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marilena FABBRI (PD), replicando, ringrazia la sottosegretaria per la dettagliata risposta ricevuta e si dichiara soddisfatta in misura parziale, in quanto la ricostruzione offerta dalla rappresentante del Governo dimostra attenzione per le numerose problematiche conseguenti alla scelta di ricollocazione del nucleo di polizia e il tentativo di superarle, con riguardo, ad

esempio, al servizio mensa ed al servizio di navetta.

Deve in ogni caso rimarcare le sue forti perplessità sulla decisione assunta, nonché sulla modalità di attuazione della medesima, caratterizzata da una deficitaria comunicazione nei confronti degli interessati e delle loro organizzazioni rappresentative. Tuttavia, è a conoscenza del fatto che proprio in queste ore, sia pure nell'imminenza del trasferimento, sono stati convocati per un confronto che auspicabilmente consentirà di ridurre i disagi ed assicurare il necessario livello di servizio in termini di sicurezza.

In tal senso si riserva di valutare la proposizione di ulteriori atti parlamentari che possano contribuire alla soluzione delle questioni sorte a causa di un trasferimento che forse poteva essere evitato o meglio gestito.

5-10084 Cancellieri: Estensione dei lavori di raddoppio e ammodernamento dei binari alla tratta ferroviaria Catenanuova-Enna-Fiumetorto.

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Diego DE LORENZIS (M5S), replicando in qualità di cofirmatario, prende atto degli elementi conoscitivi recati nella risposta all'interrogazione, ricordando tuttavia come l'Esecutivo guidato da Matteo Renzi aveva in ogni occasione ribadito, anche per questa tratta, l'obiettivo di pervenire a standard di alta velocità. Risulterebbe invece che gli attuali investimenti finiranno per determinare una riduzione del tempo di percorrenza da tre a due ore, con un risparmio di tempo significativo ma certamente non soddisfacente.

Auspica quindi che si possa avviare una interlocuzione con l'ente gestore per individuare soluzioni tecniche ed operative più efficaci per ridurre ulteriormente i tempi di percorrenza.

5-10159 Mognato: Sui progetti ammessi al finanziamento del piano operativo trasporti per le infrastrutture ferroviarie della città e dell'area metropolitana di Venezia e loro livello di definizione.

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Michele MOGNATO (PD), replicando, ringrazia la sottosegretaria per l'ampia e precisa risposta ricevuta. Ricorda che l'interrogazione nasce dalla recente approvazione del piano operativo infrastrutture e trasporti, e dai finanziamenti ivi previsti da parte del CIPE.

Poiché al momento vi sarebbe ancora incertezza circa le concrete destinazioni dei fondi, ritiene che sia opportuno fare chiarezza sulle diverse ipotesi per il loro utilizzo. In tal senso intende raccomandare una puntuale attenzione relativamente al nodo ferroviario veneziano che riguarda i collegamenti con il porto, con l'aeroporto – uno dei pochi scali internazionali del paese – e con le altre città.

Segnala, inoltre, che per la linea « dei Bivi » si potrebbero porre anche problemi a livello progettuale. La linea, infatti, passa all'interno dell'abitato con evidenti problematiche relative all'inquinamento acustico e di impatto ambientale.

Conclude reiterando l'invito a porre tutte le attenzioni necessarie in fase di progettazione del nodo relativo ai trasporti ferroviari per la città di Venezia.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le infrastrutture e i trasporti Simona Vicari.

La seduta comincia alle 16.15.

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

C. 2305-73-111-2566-2827-3166/A.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2017.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza del 16 febbraio è stato unanimemente convenuto di aprire la fase emendativa sul testo rinviato in Commissione. Avverte, al riguardo, che sono pervenute 14 proposte emendative (*vedi allegato 5*).

Paolo GANDOLFI (PD), *relatore*, evidenzia l'opportunità di disporre di un breve lasso di tempo per poter valutare in modo compiuto le nuove proposte, in particolare di quelle riferite all'aspetto concernente la copertura degli oneri stimati per l'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento.

Diego DE LORENZIS (M5S) non si oppone alla richiesta del relatore. Ricorda peraltro che nelle riflessioni che erano state svolte in ordine al prosieguo dell'iter della presente proposta si era prefigurata la possibilità di una confluenza in questo testo dei contenuti recati nel provvedimento sulla cosiddetta « mobilità dolce », in corso di esame presso la VIII Commissione Ambiente, che invece non sono presi in considerazione dagli emendamenti proposti.

Paolo GANDOLFI (PD), *relatore*, informa i colleghi di aver attivato un confronto su questa possibilità, nel cui ambito ha anche avuto occasione di interloquire con il collega Busto, relatore della citata proposta legislativa, che ha espresso la sua preferenza per tenere distinti i percorsi procedurali.

Osserva, in ogni caso, che nulla esclude la possibilità di realizzare lo scopo di pervenire ad un testo unitario e, in tal senso, si dichiara fin d'ora disponibile a recepire le modifiche ed integrazioni che la VIII Commissione richiederà in sede di espressione del prescritto parere.

La sottosegretaria Simona VICARI si associa alla proposta del relatore di disporre di alcuni giorni ulteriori per i dovuti approfondimenti sulle proposte emendative presentate.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle 16.20.

RISOLUZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le infrastrutture e i trasporti Simona Vicari.

La seduta comincia alle 16.20.

7-01178 Carloni: Iniziative concernenti gli aumenti dei costi degli abbonamenti sui servizi ferroviari ad alta velocità di Trenitalia maggiormente fruiti dai pendolari.

7-01184 Paolo Nicolò Romano: Blocco dei costi degli abbonamenti all'alta velocità di Trenitalia, potenziamento del servizio ferroviario e sospensione di ulteriori operazioni di quotazione del gruppo Ferrovie dello Stato.

7-01185 Franco Bordo: Iniziative concernenti gli aumenti dei costi degli abbonamenti ferroviari sulle tratte con alti flussi di pendolarismo e adeguamento dei meccanismi di determinazione delle loro tariffe.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 16 febbraio.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che nella seduta del 16 febbraio scorso i proponenti si sono dichiarati disponibili a valutare la stesura di un testo unificato, salvo il collega Catalano, che invece aveva preannunciato un proprio atto di indirizzo sul medesimo argomento avente però una diversa ispirazione.

Avverte che è stata, quindi, assegnata alla Commissione la risoluzione 7-01189 Catalano che, vertendo su argomenti identici, sarà discussa congiuntamente.

Anna Maria CARLONI (PD) conferma che sono in corso contatti tra i gruppi per pervenire ad un testo unificato degli atti di indirizzo il più possibile condiviso, che si riserva di presentare in una prossima seduta dedicata allo svolgimento del dibattito.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle proposte di risoluzione ad una successiva seduta.

La seduta termina alle 16.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.25 alle 16.30.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 23 febbraio 2017.

Disposizioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci.

C. 1964 Oliario ed altri.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16.30 alle 16.35.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende.
COM(2016)710 final.*

*Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.
Doc. LXXXVII-bis, n. 5.*

ALLEGATO 1

5-09696 Tullo: Situazione di incertezza determinatasi in occasione della proroga di talune concessioni deliberata dal comitato portuale del porto di Genova.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in esame appare utile ripercorrere le fasi essenziali che hanno caratterizzato la vicenda in esame.

Nel settembre 2015 la competente Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture ed il trasporto marittimo e per vie d'acque interne in riscontro ad una richiesta di chiarimenti dell'Autorità portuale di Genova relativa alla presentazione di istanze di proroga da parte di alcuni terminalisti titolari di concessioni in essere, ha fatto presente che nell'ambito dei lavori di attuazione del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica era ed è tuttora in corso di elaborazione una regolamentazione delle concessioni di aree e banchine portuali, che affronterà anche le distonie per i casi di concessioni demaniali tra singole Autorità portuali e che, nelle more dell'emanazione del suddetto regolamento, i casi di specie rappresentati dalla predetta Autorità portuale avrebbero dovuto essere gestiti secondo la normativa al momento vigente in materia.

Conseguentemente, compiuta la necessaria istruttoria di rito il Comitato portuale dell'Autorità portuale di Genova, con deliberazione del 5 settembre 2016, si è espresso a favore del rinnovo di tre concessioni demaniali a partire dal 2021 con previsione di investimenti a decorrere già dal 2015.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 recante riorganizzazione, razionalizza-

zione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali, la predetta Direzione generale ha fornito indicazioni di carattere generale alle Autorità portuali per affrontare la fase transitoria finalizzata all'attuazione della nuova *governance* portuale, tra cui il richiamo all'attenzione per gli organi attualmente operanti delle Autorità a valutare di volta in volta l'opportunità/necessità di adottare provvedimenti di competenza, avendo cura di evitare di porre in essere atti che per il contenuto o per la durata siano suscettibili di incidere sulle competenze relative alla programmazione e pianificazione dei nuovi enti.

Successivamente, la citata Direzione generale, nell'ottobre 2016, sempre con riferimento alle indicazioni di carattere generale contenute nella predetta circolare ha invitato l'Autorità portuale di Genova a valutare l'opportunità dell'adozione dei rinnovi di concessioni demaniali anche sotto il profilo di possibili conseguenze in termini di decremento del volume globale del traffico portuale e/o di alcune sue componenti; a tutt'oggi le concessioni non sono state rilasciate.

In ogni caso, le singole Autorità portuali sono le uniche deputate, nell'ambito del regime di autonomia assegnato loro dalla legge, ad effettuare valutazioni puntuali corroborate da una conoscenza approfondita della specifica e variegata realtà portuale locale, ferma restando l'attività di vigilanza e di indirizzo generale del MIT.

ALLEGATO 2

5-09966 Fabbri: Riallocazione della caserma Polfer della stazione di Bologna presso lo scalo merci San Donato e problematiche sui livelli di sicurezza della stazione e dei passeggeri in transito.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in discussione il Ministero dell'interno (MINT) ha riferito quanto segue.

Lo stabile, di proprietà della società LUDIS, con sede in Napoli, è stato concesso in locazione al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; nel mese di gennaio del 2016, i vertici del citato Gruppo, in considerazione delle numerose problematiche di natura strutturale ed impiantistica dell'immobile, per le quali hanno rappresentato difficoltà ad ottenere interventi tempestivi da parte della società proprietaria, hanno proposto alla Direzione centrale per la polizia stradale e ferroviaria, una ricollocazione del personale Polfer presso la struttura del Ferrotel, sito nello scalo merci di Bologna San Donato.

Il Gruppo FSI, ha nel contempo preannunciato che, a seguito di un processo di razionalizzazione dei costi, avrebbe proceduto alla risoluzione del contratto di locazione dell'immobile di via Casarini, decisione che di fatto è stata ufficialmente comunicata nel successivo mese di giugno. Tenuto conto della problematica correlata alla titolarità degli interventi manutentivi e di messa a norma della Caserma e constatata l'assenza di valide alternative, il Servizio di Polizia Ferroviaria, su conforme avviso del Dirigente del Compartimento interessato e a seguito di specifico sopralluogo, ha espresso parere favorevole al trasferimento degli alloggi collettivi presso la struttura di San Donato, che grazie ad alcuni lavori di adeguamento consentirà di alloggiare in stanze singole 60 operatori. Tale valutazione è stata effettuata anche alla luce del fatto che detta

ricollocazione non si ritiene possa pregiudicare in qualche modo l'operatività del personale e, quindi, l'efficienza del dispositivo di vigilanza.

Inoltre, il MINT ha rappresentato che il Dirigente del Compartimento ha manifestato la propria disponibilità ad adottare soluzioni volte a limitare il disagio del personale dovuto alla maggiore distanza dal luogo di lavoro, attivandosi sia nel senso di verificare la possibilità per il personale Polfer di fruire della mensa di servizio presso la nuova struttura, sia richiedendo agli organi comunali competenti l'individuazione di una fermata dei mezzi di trasporto pubblico in area prossima allo scalo in questione, cercando, altresì, di acquisire un mezzo di trasporto idoneo ad effettuare un servizio navetta tra la caserma e la stazione ferroviaria.

La vicenda è stata seguita con particolare attenzione dalle Organizzazioni sindacali della polizia di Stato che in varie occasioni hanno criticato la proposta di trasferimento degli alloggi del personale della Polizia ferroviaria in una zona ritenuta troppo distante dal centro. A tal riguardo, si informa che nei prossimi giorni le locali organizzazioni sindacali della Polizia di Stato saranno ricevute in Prefettura per un confronto sulla tematica oggetto dell'interrogazione.

Nel merito del richiamato progetto di riallocazione Rete ferroviaria italiana (RFI) ha evidenziato quanto segue. La società LUDIS nel 2005 acquista l'immobile di via Casarini 23, subentrando – in qualità di locatore – nel contratto di locazione già esistente per le esigenze

alloggiative della Polfer; la manutenzione straordinaria dell'immobile sito in via Casarini è a carico della proprietà, mentre quella ordinaria è a carico delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Negli ultimi anni del rapporto locativo, si sono registrati fenomeni di infiltrazioni di acqua piovana e addirittura nel 2016 un rilevante problema alla funzionalità dell'impianto di condizionamento di riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria con perdite di gas, che ha reso necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco.

In tale stato di cose, la Polfer, il 15 gennaio 2016, ha rappresentato la necessità di attivare un contratto di manutenzione periodica. La Direzione territoriale produzione di Bologna di RFI non ha potuto, infatti, prendere in carico nel tempo la manutenzione ordinaria degli impianti poiché la società LUDIS non aveva rilasciato le certificazioni di conformità previste dalla normativa vigente. Con diverse solleciti è stata rappresentata alla società LUDIS l'urgente necessità di procedere con gli interventi di manutenzione straordinaria; la situazione sopra descritta ha ovviamente determinato gravi carenze manutentive dell'immobile in questione.

Il combinato disposto della grave situazione manutentiva dell'immobile e della contestuale disponibilità del Ferrotel sito nello scalo merci di Bologna San Donato, precedentemente in uso al personale di Trenitalia, ha conseguentemente indotto RFI ad avviare senza indugio, muovendo comunque dal parere positivo espresso dal Ministero dell'interno, la ricollocazione della Caserma Polfer di Bologna al fine di offrire una decorosa situazione alloggiativa al personale Polfer. Tale progetto, che ha visto la riqualificazione del Ferrotel sopra citato, si avvia a conclusione con la imminente consegna dei 60 alloggi previsti.

Quanto alla tematica dei collegamenti radio con i binari sotterranei, il MINT ha evidenziato che detta carenza non inficia in alcun modo l'operatività delle pattuglie della Specialità, in quanto dotate di telefoni cellulari GSM-R forniti da Ferrovie; al riguardo, RFI ha comunicato che è in fase di studio un progetto tale da consen-

tire a tutte le Forze dell'Ordine un collegamento radio con i binari sottostanti.

La Prefettura di Bologna ha organizzato una serie di tavoli tecnici, assumendone la gestione e, in sede di riunioni tecniche tenutesi presso la sede di RFI, cui hanno partecipato tutti i referenti degli enti interessati, è stata affidata alla ditta Selex del Gruppo Finmeccanica, che si occupa di apparati di telecomunicazioni per le Forze di polizia, la realizzazione di un progetto che consentirà di estendere il segnale VHF ai piani sotterranei e di riprodurre il segnale ordinariamente in uso.

Per quanto riguarda, invece, la disponibilità di un locale da adibire ai controlli di polizia, il MINT ha rappresentato che presso il Settore Operativo di Bologna Centrale, ove è già presente una stanza adibita a tale scopo, adiacente alle celle di sicurezza, è stato individuato anche un ulteriore locale nella zona *hall* del settore Alta Velocità, che consentirà di svolgere i predetti controlli anche nel livello sotterraneo della stazione.

In merito, poi, alla richiesta di installazione di varchi che possano migliorare i controlli in stazione, RFI evidenzia come nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo FS sia prevista la progressiva adozione di tornelli nelle stazioni della rete.

Il modello di accesso dell'*hub* ferroviario della stazione di Bologna è stato sviluppato sulla base di soluzioni progettuali già adottate per le altre grandi stazioni di « testa » quali Roma, Milano e Firenze, ed adattate in considerazione del peculiare *lay-out* di Bologna che vede l'affiancarsi della nuova Stazione Alta Velocità al complesso storico già ivi presente.

Dall'analisi svolta si evince la difficile percorribilità della soluzione sopra citata, dovuta alla numerosità degli accessi alla stazione – per via della natura « passante » della stessa – e al conseguente impatto economico delle opere e soprattutto dei costi di gestione; tuttavia, l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza delle stazioni ferroviarie, con particolare attenzione ai

principali *hub*, rimane elemento fondante della strategia di sviluppo del Gruppo FS.

Sono, quindi, in fase di approfondimento nuovi modelli di gestione e controllo dei flussi delle stazioni « passanti », mediante l'utilizzo di un mirato *set* di tecnologie tra loro opportunamente integrate. Una volta individuata la soluzione si procederà a valutarne le opportunità da un punto di vista dell'efficacia operativa e dei costi-benefici.

Il Compartimento Polizia Ferroviaria per l'Emilia Romagna, come precisato dal MINT, ha in dotazione 45 *metal detector* portatili per l'attività di controllo, di cui 6 assegnati al settore operativo di Bologna Centrale mentre, per quanto riguarda i giubbotti antiproiettile (GAP) per il personale in servizio presso il suddetto Settore Operativo, la dotazione è stata integrata, per cui attualmente tale Compartimento ha 32 giubbotti antiproiettile.

ALLEGATO 3

5-10084 Cancelleri: Estensione dei lavori di raddoppio e ammodernamento dei binari alla tratta ferroviaria Catenanuova-Enna-Fiumetorto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'interrogazione in esame Rete Ferroviaria Italiana ha comunicato che il nuovo collegamento veloce Palermo – Catania, inserito nel *Core Network Corridor* Scandinavia-Mediterraneo, rientra tra le opere inserite nel Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Messina – Palermo – Catania del 28 febbraio 2013 e consentirà, una volta ultimato, di effettuare servizi ferroviari fra le due aree urbane con la riduzione dei tempi di percorrenza.

Per l'intera opera sono previsti due fasi, sviluppate a seguito di interlocuzioni con la Regione Sicilia:

la prima prevede la realizzazione di un'infrastruttura velocizzata ed interoperabile sull'intera relazione, con due binari sulle tratte di adduzione ai poli urbani e sulle tratte Fiumetorto – Lercara e Catenanuova – Bicocca, e con velocizzazione e potenziamento della tratta intermedia Lercara – Catenanuova, in cui sono previste parziali varianti di tracciato; in particolare, è prevista la realizzazione di una nuova stazione a servizio dell'area urbana di Enna, su tratta in variante;

la seconda prevede il completamento del secondo binario anche sulla tratta intermedia Lercara – Catenanuova.

In particolare, la prima fase consentirà di conseguire benefici commerciali progressivi nel tempo già a partire dal 2020 e,

il suo completamento, previsto entro il 2024, permetterà di realizzare il collegamento fra i due capoluoghi con un tempo di percorrenza di circa 2 ore, in luogo delle attuali 3h circa, garantendo comunque un'adeguata capacità di trasporto, con 3 anni di anticipo rispetto allo scenario di seconda fase.

Il costo complessivo degli interventi di prima fase è pari a 3.452 milioni di euro.

Attualmente si è in attesa della formale condivisione dello scenario di prima fase da parte degli enti istituzionali coinvolti.

Si precisa che il nuovo collegamento Palermo – Catania è inserito nell'aggiornamento 2016 del Contratto di programma 2012 – 2016 per un importo complessivo di 6.016 milioni di euro, di cui 803 disponibili per la realizzazione degli interventi della tratta Bicocca – Catenanuova – Raddusa e per la progettazione preliminare della tratta Fiumetorto – Raddusa. Inoltre RFI prevede di destinare ulteriori 350 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) programmazione 2014-2020 ripartite nella seduta del CIPE del 1° dicembre 2016, la cui delibera è ancora in corso di formalizzazione.

Allo stato attuale, per la tratta Bicocca – Catenanuova si è chiusa la Conferenza dei Servizi, e a breve verranno avviate le attività negoziali, mentre per la tratta Catenanuova – Raddusa è stato completato il progetto definitivo.

ALLEGATO 4

5-10159 Mognato: Sui progetti ammessi al finanziamento del piano operativo trasporti per le infrastrutture ferroviarie della città e dell'area metropolitana di Venezia e loro livello di definizione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in esame, anche sulla base degli elementi assunti presso Rete Ferroviaria Italiana (RFI), informo che il CIPE nella seduta del 1° dicembre 2016 ha approvato, nell'ambito della programmazione 2014-2020 del Fondo Sviluppo e Coesione, il Piano operativo infrastrutture di competenza MIT che prevede investimenti per 11,5 miliardi di euro.

Il Piano Operativo è articolato in sei assi tematici di intervento, tra cui è compreso quello relativo al settore ferroviario.

Nel piano operativo del settore ferroviario è previsto il finanziamento per 110 milioni di euro dell'investimento Ripristino della linea « dei Bivi » di Venezia Mestre; si è in attesa della pubblicazione della delibera CIPE relativa alla citata seduta del 1° dicembre 2016, che sancirà la destinazione del suddetto finanziamento.

Più in generale, l'investimento Ripristino della linea « dei Bivi » di Venezia Mestre ha un costo stimato di 120 milioni di euro e un finanziamento pregresso di fonti statali (nell'ambito della cosiddetta « cura del ferro »), già recepito nell'Aggiornamento 2016 del Contratto di Programma Investimenti tra RFI e MIT, di 10 milioni di euro, dedicato alla copertura dei costi di progettazione che è stata recentemente avviata.

Gli interventi sono finalizzati alla creazione di un itinerario di *by-pass* del centro abitato di Venezia Mestre per i treni merci dei corridoi Mediterraneo e Baltico-Adriatico non diretti ai terminali di Venezia. Consistono nella prima fase di ripristino della circolazione sulla cosid-

detta linea dei bivi di Venezia e nel potenziamento infrastrutturale e tecnologico della linea e degli impianti.

In analogia a tutti gli altri grandi nodi ferroviari, il ripristino della gronda merci di Mestre è funzionale a portare all'esterno dei centri abitati il traffico delle merci di transito consentendo in questo modo anche un ulteriore sviluppo, sulle linee esistenti, delle altre componenti di traffico quali passeggeri di lunga percorrenza e trasporto metropolitano.

Altro investimento riguarda il nuovo parco ferroviario di Marghera (Penisola del Petrolchimico) e il suo collegamento con l'infrastruttura ferroviaria nazionale.

Nelle competenze dell'Autorità portuale di Venezia è in corso la progettazione definitiva del VOOPS – *Venice Offshore Onshore Port System* e del nuovo parco ferroviario.

In relazione ai previsti sviluppi del traffico ferroviario da e per il porto di Venezia per l'entrata in funzione del nuovo terminale RFI ha siglato un accordo con l'Autorità Portuale per lo sviluppo della progettazione del collegamento del parco alla rete ferroviaria nazionale e la ricerca dei finanziamenti necessari.

Infatti, RFI, riconoscendo la strategicità del nuovo parco ferroviario a servizio del porto commerciale-industriale di Venezia, si è impegnata – a valle dell'ottenimento delle risorse finanziarie necessarie – ad effettuare, in collaborazione con l'Autorità Portuale, la progettazione del nuovo collegamento.

Il tracciato del raccordo tra il nuovo parco ferroviario e l'infrastruttura ferrovia-

ria nazionale, all'altezza del collegamento tra la linea Milano-Venezia e la cosiddetta « linea dei Bivi », è già stato concordato con il Comune di Venezia in sede di approvazione del PAT (Piano di Assetto Territoriale).

Dunque, le finalità dei due progetti in argomento sono diverse; ed infatti, mentre il ripristino della linea « dei Bivi » di Venezia Mestre nasce per evitare la cir-

colazione del traffico merci di attraversamento, attuale e futuro, nella stazione di Venezia Mestre e liberare spazi per nuovi collegamenti viaggiatori sulle linee esistenti, il collegamento del nuovo parco ferroviario di Marghera con l'infrastruttura ferroviaria nazionale garantirà una migliore accessibilità al Porto di Venezia in vista dei futuri piani di sviluppo.

ALLEGATO 5

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica (C. 2305-73-111-2566-2827-3166/A).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 1, dopo la parola: salute, inserire le seguenti: alla fluidità della circolazione,.

1. 1. Cristian Iannuzzi.

ART. 2.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere le seguenti:

c) « via verde ciclabile » o « greenway »: pista o strada ciclabile in sede propria sulla quale non è consentito il traffico motorizzato;

d) « sentiero ciclabile o percorso natura »: itinerario in parchi e zone protette, sulle sponde di fiumi o in ambiti rurali, anche senza particolari caratteristiche costruttive, dove è ammessa la circolazione delle biciclette;

e) « strade senza traffico »: strade con traffico motorizzato inferiore a cinquanta veicoli al giorno di media annua;

f) « strade a basso traffico »: strade con traffico motorizzato inferiore a cinquecento veicoli al giorno di media annua senza punte superiori a cinquanta veicoli all'ora;

g) « strade 30 »: strada urbana o extraurbana sottoposta a limite di velocità di 30 chilometri orari o limite inferiore, segnalata con le modalità di cui all'articolo 135, comma 14, terzo periodo del regolamento di cui al decreto del Presidente

della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495; per le strade extraurbane sono « strade 30 » anche quelle con sezione della carreggiata non inferiore a tre metri dedicata ai veicoli non a motore, salvi i veicoli autorizzati, e sottoposta a limite di velocità di 30 chilometri orari.

Conseguentemente, all'articolo 2 sostituire il comma 2, con il seguente:

« 2. Con riferimento ai parametri di traffico e sicurezza possono essere qualificate come ciclovie gli itinerari che comprendono:

a) le piste o corsie ciclabili ai sensi dell'articolo 3, comma 1, numero 39), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e dell'articolo 140, comma 7, del regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495;

b) gli itinerari ciclopedonali, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera f-bis), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

c) le vie verdi ciclabili, ai sensi del comma 1, lettera c);

d) sentiero ciclabile o percorso natura ai sensi del comma 1, lettera d);

e) le strade senza traffico e a basso traffico ai sensi del comma 1, lettere e) ed f);

f) le strade 30, ai sensi del comma 1, lettera g);

g) le aree pedonali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, numero 2), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

h) le zone a traffico limitato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, numero 54), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

i) le zone residenziali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, numero 58), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ».

all'articolo 4, comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente: e) sviluppo di piste ciclabili e vie verdi ciclabili-greenway.

all'articolo 7, comma 2, lettera c), sostituire le parole: la rete delle ciclovie verdi (greenway ciclabili o vie verdi ciclabili), tale da con le seguenti: la rete delle vie verdi ciclabili, destinata a.

2. 1. Il Relatore.

ART. 3.

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: interesse nazionale, inserire le seguenti: sulla base delle proposte delle Regioni.

3. 1. Attaguile.

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: interventi prioritari, inserire le seguenti: sulla base delle proposte delle Regioni.

3. 2. Attaguile.

Al comma 3, lettera b), la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

Conseguentemente:

al comma 3, lettera d), la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 4, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

Conseguentemente:

all'articolo 4:

al comma 1, ultimo periodo, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 2, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 3, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 4, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 7, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 9, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

alla rubrica, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità ».

Conseguentemente:

all'articolo 5:

al comma 1, lettera b), la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 1, lettera f), la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità ».

Conseguentemente:

all'articolo 6:

al comma 3, la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità »;

al comma 3, lettera a), la parola: Bicalità è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicalità » ovunque ricorra.

Conseguentemente:

all'articolo 10:

al comma 1, la parola: Bicitalia è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicitalia »:

Conseguentemente:

all'articolo 15:

al comma 1, lettera c), la parola: Bicitalia è sostituita dalle seguenti: denominata « Bicitalia ».

3. 3. Il Relatore.

ART. 4.

Al comma 4, sostituire le parole: sentiti gli con le seguenti: sulla base dei progetti proposti dagli.

4. 1. Attaguile.

Al comma 4, sostituire le parole: i progetti con le seguenti: i piani.

4. 2. Bruno Bossio.

ART. 5.

Al comma 1, alla lettera b), premettere le seguenti parole:

b) predisporre il cronoprogramma degli interventi da realizzare, previsti dal Piano generale della mobilità ciclistica e nei relativi aggiornamenti, e.

5. 1. Cristian Iannuzzi.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: stradale, inserire le seguenti: metropolitano,.

5. 2. Cristian Iannuzzi.

Al comma 1, lettera i) dopo la parola: collettivo, inserire le seguenti: e con la

realizzazione di aree destinate al parcheggio in prossimità degli edifici scolastici.

5. 3. Cristian Iannuzzi.

ART. 6.

Al comma 1, sostituire la parola: annualmente con le seguenti: con cadenza triennale.

6. 1. Bruno Bossio.

ART. 12.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 12.

(Disposizioni finanziarie).

1. A decorrere dall'esercizio finanziario successivo all'entrata in vigore della presente legge, alla copertura degli oneri derivanti dalla sua applicazione, salvo quanto previsto dal comma 1-bis e dall'articolo 9, comma 7, sono destinate le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per la quota parte individuata con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi del secondo periodo del citato comma 140, stanziata nell'ambito dei settori di spesa di cui alla lettera a) del medesimo comma 140.

1-bis. Agli oneri relativi alla realizzazione della rete ciclabile nazionale denominata « Bicitalia » si provvede anche a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 30 dicembre 2015, n. 302, come integrata dall'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

2. Possono essere destinate all'attuazione della presente legge anche risorse relative al finanziamento e al cofinanziamento dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, ove prevedano misure rientranti nell'am-

bito di applicazione della presente legge, nonché le risorse individuate dalle regioni e dagli enti locali a valere sui propri bilanci.

3. All'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla presente legge possono concorrere anche i proventi di sponsorizzazioni da parte di soggetti privati, nonché i lasciti, le donazioni ed altri atti di liberalità finalizzati al finanziamento della mobilità ciclistica.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 13 e 14.

12. 1. Il Relatore.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, proporzionalmente alle richieste di finanziamento relative alle azioni e alle misure effettivamente approvate da ciascuna regione e provincia autonoma e anche in percentuale alla quota di risorse messe a disposizione dalle singole regioni e province autonome dando priorità alle operazioni che fanno ricorso alla disciplina della finanza di progetto quale strumento che consente il finanziamento delle opere di pubblica utilità in materia di servizi e di strutture rivolti alla mobilità

ciclistica limitando l'apporto di fondi pubblici e permettendo il conseguimento di maggiori livelli di efficienza con il coinvolgimento del privato nella fase di realizzazione e di gestione di tali opere.

12. 2. Attaguile.

ART. 15.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Entro il 1o aprile di ciascun anno, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano presentano una relazione al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla presente legge, sulla loro efficacia, sull'impatto sui cittadini e sulla società, sugli obiettivi conseguiti e sulle misure da adottare per migliorare l'efficacia degli interventi previsti dal Piano regionale della mobilità ciclistica nel rispettivo territorio. Qualora, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni non abbiano provveduto ad utilizzare le risorse a loro destinate per gli interventi di cui alla presente legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per le infrastrutture e i trasporti, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede alla ridestinazione sulla base degli interventi realizzati.

15. 1. Attaguile.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-09612 Fiorio: Contrasto al fenomeno del <i>secondary ticketing</i>	107
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	110
5-10275 Becattini: Adozione del decreto direttoriale per la seconda <i>tranche</i> dei <i>voucher</i> per l'internazionalizzazione	107
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	112
5-10294 Crippa: Trasparenza delle transazioni e tutela della fede pubblica in relazione ai sistemi di misurazione intelligenti	108
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	113
5-10340 Castricone: Gravi disservizi nella fornitura di energia elettrica verificatisi in Abruzzo a seguito dell'emergenza terremoto e di situazioni meteorologiche avverse	108
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	115
5-09217 Ricciatti: Continuità produttiva e occupazionale dell'ex cementificio Sacci di Castelraimondo.	
5-10209 Becattini: Prospettive industriali e occupazionali della Società CementirSacci Spa .	108
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	116

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonio Gentile.

La seduta comincia alle 8.55.

5-09612 Fiorio: Contrasto al fenomeno del *secondary ticketing*.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimo FIORIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Osserva

che il fenomeno del *secondary ticketing* è in costante aumento e che spesso i rivenditori ufficiali hanno società di vendita secondaria. Ritene che un'efficace soluzione al problema potrebbe essere rappresentata dall'introduzione di un sistema di tracciabilità dei biglietti e sollecita il Governo ad intervenire in tal senso.

5-10275 Becattini: Adozione del decreto direttoriale per la seconda *tranche* dei *voucher* per l'internazionalizzazione.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lorenzo BECATTINI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta che

ha assicurato nuove risorse per il 2017. Auspica al riguardo che siano tempestivamente messi a disposizione i 9 milioni disponibili. Prende atto con soddisfazione dell'analisi d'impatto della misura di incentivazione recentemente pubblicata sul sito del Ministero dello sviluppo economico, successiva tuttavia alla presentazione della sua interrogazione.

5-10294 Crippa: Trasparenza delle transazioni e tutela della fede pubblica in relazione ai sistemi di misurazione intelligenti.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide CRIPPA, replicando, ringrazia il Governo per l'articolata risposta che si riserva di approfondire. Osserva che la richiamata sentenza della Corte europea del 10 settembre 2014 si riferisce ai contatori dell'acqua che operano con meccanismi del tutto diversi rispetto a quelli elettrici. Segnala che il contatore idrico non può gestire un cambio di potenza a distanza, mentre un contatore di energia elettrica può essere telegestito a questo fine essenziale per il mercato del bilanciamento. Gli oneri tariffari sono infatti stabiliti in virtù della potenza disponibile dei contatori. Richiamando la definizione di «catena di misura» quale «successione di elementi di un apparecchio di misura o di un sistema di misura che costituisce il percorso del segnale di misura dall'inizio alla fine» recata dalla circolare ministeriale 22 ottobre 2008, n. 3620/C, chiede quale sia l'attuale applicazione di questa definizione. Ritene importante fare chiarezza su questo punto in quanto, a suo avviso, attualmente non è tutelato il diritto del consumatore ad avere precisa conoscenza dei propri consumi. Sottolinea infatti che la fattura è elaborata dal venditore che provvede anche a trasmettere il dato della potenza erogata, pertanto non vi è la possibilità per il consumatore di avere la filiera corretta della misura dei propri

consumi. Chiede di chiarire, in merito alla filiera di misura che subisce modifica di alcuni parametri (potenza piuttosto che erogazione), quali siano le garanzie sui protocolli di trasmissione dei dati fugando il dubbio che possano essere modificati in maniera fraudolenta. Si tratta, a suo avviso, di un aspetto molto delicato che necessita di approfondimento.

5-10340 Castricone: Gravi disservizi nella fornitura di energia elettrica verificatisi in Abruzzo a seguito dell'emergenza terremoto e di situazioni meteorologiche avverse.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonio CASTRICONE (PD), replicando, ringrazia il Governo per la risposta dettagliata e per le azioni intraprese a favore delle popolazioni colpite dal sisma e da eventi meteorologici avversi. Sollecita l'adeguamento in tempi rapidi della rete elettrica in quanto eventi meteorologici straordinari sono negli ultimi anni sempre più frequenti tanto da perdere, per così dire, il loro carattere di straordinarietà. Chiede pertanto ulteriori investimenti infrastrutturali per evitare il ripetersi di situazioni di estremo disagio a carico delle popolazioni colpite.

5-09217 Ricciatti: Continuità produttiva e occupazionale dell'ex cementificio Sacci di Castelraimondo.

5-10209 Becattini: Prospettive industriali e occupazionali della Società CementirSacci Spa.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente. Constata quindi l'assenza della deputata Ricciatti: si intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione n. 5-09217.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lorenzo BECATTINI (PD), replicando, sottolinea che permangono elementi seri di preoccupazione per una situazione che interessa i lavoratori e che vede un rilevante impegno delle autorità di governo locale. Sollecita pertanto il Governo ad

assumere ogni utile iniziativa per l'adozione degli ammortizzatori sociali a favore dei lavoratori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO 1

5-09612 Fiorio: Contrasto al fenomeno del *secondary ticketing*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'atto in discorso si segnala la necessità di intervenire, anche attraverso iniziative di carattere normativo, per contrastare il fenomeno del c.d. *secondary ticketing* ovvero un mercato di biglietti parallelo a quello autorizzato. La segnalata necessità d'intervento è dettata dall'esigenza di contrastare la rapida espansione del detto fenomeno che danneggia non solo i consumatori (costretti ad acquistare al prezzo maggiorato fissato da questo canale distributivo) ma anche la finanza pubblica poiché i ricavi ottenuti da tale modalità di vendita non vengono spesso denunciati come reddito impattando peraltro sull'imposta sugli spettacoli.

Nel condividere le preoccupazioni segnalate dall'interrogante e evidenzio che anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, come da comunicato stampa 18 ottobre 2016, sta appositamente indagando sul fenomeno mediante apposito procedimento istruttorio avviato nei confronti di Ticketone S.p.A. e dei quattro principali operatori del mercato secondario in Italia, al fine di verificare eventuali violazioni del Codice del Consumo.

Con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* (GU n.297 del 21-12-2016 – Suppl. Ordinario n. 57) della legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 sono diventate operative le norme per il contrasto del fenomeno della rivendita on line di biglietti noto appunto, come il *secondary ticketing*.

Tali nuove prescrizioni, infatti, prevedono che:

(comma 545) « Al fine di contrastare l'elusione e l'evasione fiscale, nonché di assicurare la tutela dei consumatori e garantire l'ordine pubblico, la vendita o qualsiasi altra forma di collocamento di titoli di accesso ad attività di spettacolo effettuata da soggetto diverso dai titolari, anche sulla base di apposito contratto o convenzione, dei sistemi per la loro emissione è punita, salvo che il fatto non costituisca reato, con l'inibizione della condotta e con sanzioni amministrative pecuniarie da 5.000 euro a 180.000 euro, nonché, ove la condotta sia effettuata attraverso le reti di comunicazione elettronica, secondo le modalità stabilite dal comma 546, con la rimozione dei contenuti, o, nei casi più gravi, con l'oscuramento del sito internet attraverso il quale la violazione è stata posta in essere, fatte salve le azioni risarcitorie. Le Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e le altre autorità competenti effettuano i necessari accertamenti e interventi, agendo d'ufficio ovvero su segnalazione degli interessati. Non è comunque sanzionata la vendita o qualsiasi altra forma di collocamento di titoli di accesso ad attività di spettacolo effettuata da una persona fisica in modo occasionale, purché senza finalità commerciali. ».

(comma 546) « Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dei beni e delle attività

culturali e del turismo, da emanare, sentite l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la Società italiana degli autori ed editori, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate, nel rispetto della normativa dell'Unione europea. le specificazioni e regole tecniche attuative del comma 545, in particolare al fine di aumentare l'efficienza e la sicurezza informatica delle vendite dei titoli di accesso mediante i sistemi di biglietterie automatizzate, nonché di assicurare la tutela dei consumatori ».

Di seguito al citato intervento del legislatore rappresento altresì che è in corso, a cura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali l'attività finalizzata all'emanazione del decreto attuativo di cui all'articolo 1 comma 546 della legge di bilancio per l'anno 2017.

Infine, la predetta Amministrazione riferisce al riguardo che il provvedimento sarà disposto di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con quello della Giustizia sarà perfezionato entro il prossimo mese di marzo.

ALLEGATO 2

5-10275 Becattini: Adozione del decreto direttoriale per la seconda tranche dei voucher per l'internazionalizzazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La misura con cui nel corso del 2016 sono stati assegnati – tramite bando pubblico – oltre 1.700 voucher ad altrettante imprese, da utilizzare per accedere ai servizi di *Temporary Export Management* (di seguito TEM), offerti da una platea pre-qualificata di aziende e/o professionisti della consulenza e dei servizi per l'internazionalizzazione, risultava fortemente innovativa e come tale, ha assunto la forma di « progetto pilota ».

Allo scopo di valutare l'impatto della misura di incentivazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha commissionato, attraverso ICE Agenzia, la realizzazione di un'analisi di *customer satisfaction* con la tecnica di rilevazione CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing), realizzata dalla società DEMETRA, che ha interrogato un campione di ben 1.200 delle 1.790 imprese assegnatarie del voucher.

La sintesi dei risultati di tale analisi, peraltro, è stata recentemente pubblicata sul sito istituzionale del MiSE.

Appare evidente come la misura dei voucher TEM abbia intercettato con successo un bisogno diffuso nella platea delle imprese italiane, sia già esportatrici che solo potenzialmente tali.

Non a caso, dall'analisi dei risultati delle rilevazioni, emerge una sostanziale soddisfazione da parte delle imprese: la quota di quelle che si dichiarano completamente o almeno parzialmente soddi-

sfatte degli effetti della misura si attesta, infatti, al 75 per cento dei beneficiari.

In particolare, il 64 per cento delle aziende beneficiarie dichiara che, grazie all'azione del TEM in azienda, è riuscita ad individuare nuovi clienti/distributori esteri; mentre il 53 per cento segnala di aver anche ampliato, tramite la misura, il proprio grado di internazionalizzazione.

Vorrei anche evidenziare, inoltre, come i voucher TEM abbiano rappresentato un buon canale di contatto con una platea di imprese mai raggiunte prima da politiche e misure messe in campo dal Ministero dello sviluppo economico. Il 77 per cento dei beneficiari, infatti, risulta avere avuto con tale occasione il primo rapporto istituzionale con il Ministero.

Per quanto concerne, infine, la riproposizione anche nel corso del 2017 della misura di incentivazione di cui si parla, è intenzione del MiSE confermarla anche per quest'anno, a valere sulle risorse di cui al Piano Straordinario per il *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti esteri.

Sono in corso gli approfondimenti necessari alla predisposizione del relativo bando che, naturalmente, terrà in debito conto anche le risultanze della summenzionata analisi di *customer satisfaction*, per rendere la misura ancora più rispondente alle esigenze delle imprese potenzialmente beneficiarie.

ALLEGATO 3

5-10294 Crippa: Trasparenza delle transazioni e tutela della fede pubblica in relazione ai sistemi di misurazione intelligenti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione posta nell'interrogazione in titolo verte sulla presunta assenza di una definizione di « sistema di misura », di cui al richiamato articolo 4 della Direttiva 2014/32/UE, di rifusione della Direttiva 2004/22/CE sugli strumenti di misura, detta « MID », da cui conseguirebbe l'asserita assenza di omologazione legale del sistema complessivo di prossima adozione da parte di E-distribuzione SpA.

Si deve rilevare, al riguardo, che l'articolo 2 della Direttiva dispone che essa « si applica agli strumenti di misura definiti negli allegati specifici (...) concernenti i contatori dell'acqua (MI- 001), i contatori del gas e i dispositivi di conversione del volume (MI-002), i contatori di energia elettrica attiva (MI-003), i contatori di energia termica (MI-004), i sistemi di misura per la misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua (MI-005), gli strumenti per pesare a funzionamento automatico (MI-006), i tasmometri (MI-007), le misure materializzate (MI-008), gli strumenti di misura della dimensione (MI- 009) e gli analizzatori di gas di scarico (MI-010) ». In tale lungo elenco è presente un unico « sistema di misura », riferito alla « misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua » ed oggetto dell'allegato specifico VII (MI-005), mentre nell'ambito della misurazione del consumo di energia elettrica la Direttiva trova applicazione con esclusivo riferimento ai « contatori di energia elettrica attiva », cui è dedicato l'allegato specifico V (MI-003).

L'interpretazione sopra esposta è confermata dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, che, tra

le altre, con sentenza del 10 settembre 2014, resa a definizione della causa C-423/13 (la quale, seppur riferita a contatori d'acqua calda, esprime valutazioni giuridiche perfettamente aderenti anche alla questione in esame) afferma che « (35) Un contatore siffatto [scil.: un contatore conforme a tutti i requisiti previsti dalla direttiva], pertanto, rientra nell'ambito di applicazione della stessa direttiva. (36) Per contro, quanto al dispositivo di trasmissione di dati remota (telemetrica), occorre osservare che la sua funzione è limitata alla trasmissione di dati a distanza previamente misurati dal contatore dell'acqua calda. Non avendo un dispositivo siffatto « funzioni di misura » ai sensi dell'articolo 1 della direttiva 2004/22, esso non rientra nell'ambito di applicazione di quest'ultima. (37) Inoltre, tale direttiva non si applica nemmeno al sistema contenente il contatore dell'acqua stesso e il dispositivo di trasmissione di dati remota (telemetrica). Infatti, a differenza dell'allegato MI 005 della direttiva in parola, relativo ai sistemi di misura per la misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua, che definisce il « sistema di misurazione » come « sistema che include il misuratore stesso e tutti i dispositivi necessari a garantire una corretta misurazione o intesi ad agevolare le operazioni di misurazione », l'allegato MI 001 della medesima direttiva non fa alcun riferimento a tale concetto. La mancanza di un tale riferimento è dovuta al fatto che un contatore dell'acqua rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva 2004/22 è inteso come uno strumento di misura completo che non necessita di altri

dispositivi per poter garantire, in quanto sistema, una corretta misurazione o agevolare le operazioni di misurazione ».

Coerentemente con le disposizioni dell'Unione Europea, nell'adottare le norme interne necessarie a disciplinare i controlli successivi alla messa in servizio degli strumenti di misura previsti dal decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, di recepimento della Direttiva MID, il Ministero dello Sviluppo Economico ha tenuto conto della circostanza che l'ambito di applicazione delle norme per essa stabilite è riferito esclusivamente agli strumenti di misura e non si estende ad altri dispositivi eventualmente ad essi collegati, posto che questi ultimi non devono, in ogni caso, influenzare le caratteristiche metrologiche degli strumenti.

Per quanto invece attiene alla regolazione delle condizioni di erogazione del servizio di misura, a partire dai dati di misura generatisi nei contatori di energia elettrica, a valle dell'elaborazione metrologica (che evidentemente determinano ricadute sulla fatturazione dell'energia somministrata all'utente), si evidenzia che la competenza è attribuita all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

In particolare, compito dell'Autorità è quello di disciplinare la « gestione post misura », ovvero le modalità di utilizzo dei dati quantitativi, derivanti dalla misurazione di energia elettrica, ai fini della determinazione delle partite energetiche effettivamente consegnate all'utente finale, nonché della corretta applicazione dei relativi corrispettivi (prezzi di vendita e tariffe di trasporto, distribuzione e misura): il decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, dispone all'articolo 35, comma 5, che « allo scopo di promuovere l'efficienza energetica l'Autorità per l'energia elettrica e il gas stabilisce criteri in base ai quali le imprese elettriche ottimizzano l'utilizzo dell'energia elettrica, anche fornendo ser-

vizi di gestione razionale dell'energia, sviluppando formule di offerta innovative, introducendo sistemi di misurazione intelligente e reti intelligenti ». Tale competenza è ribadita dal decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, il cui articolo 9, comma 3, stabilisce che, fatto salvo quanto già stabilito dal sopra citato decreto legislativo 93/2001, l'Autorità « predispone le specifiche abilitanti dei sistemi di misurazione intelligenti, a cui le imprese distributrici in qualità di esercenti l'attività di misura sono tenuti ad uniformarsi ». Particolarmente rilevanti alla luce dell'interrogazione avanzata dall'onorevole interrogante risultano le lettere *a)* e *d)* del comma che, tra le finalità della predetta disciplina, individuano le seguenti: « *a)* i sistemi di misurazione intelligenti forniscano ai clienti finali informazioni sulla fatturazione precise, basate sul consumo effettivo e sulle fasce temporali di utilizzo dell'energia. Gli obiettivi di efficienza energetica e i benefici per i clienti finali siano pienamente considerati nella definizione delle funzionalità minime dei contatori e degli obblighi imposti agli operatori di mercato » e « *d)* nel caso in cui il cliente finale lo richieda, i dati del contatore di fornitura relativi all'immissione e al prelievo di energia elettrica siano messi a sua disposizione o, su sua richiesta formale, a disposizione di un soggetto terzo univocamente designato che agisce a suo nome, in un formato facilmente comprensibile che possa essere utilizzato per confrontare offerte comparabili ».

In conclusione, ritengo, comunque che il Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle competenze degli altri Enti preposti, quale l'Autorità citata in precedenza, possa valutare l'opportunità di emanare un'apposita circolare esplicativa volta ad eliminare o ridurre al minimo il rischio di incertezza o disinformazione tra utenti e consumatori.

ALLEGATO 4

5-10340 Castricone: Gravi disservizi nella fornitura di energia elettrica verificatisi in Abruzzo a seguito dell'emergenza terremoto e di situazioni meteorologiche avverse.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nei giorni di intensa perturbazione meteorologica che ha interessato il Centro Italia, ed in particolare le regioni Abruzzo e Marche, con nevicate pressoché ininterrotte dal lunedì 16 fino il giovedì 19 e forti venti, si è determinata una situazione di emergenza sull'intera rete elettrica regionale, sia su quella di trasmissione sia su quella di distribuzione.

Secondo primi elementi forniti dalle società concessionarie Terna e E-Distribuzione (ex Enel Distribuzione), parlando in particolare dell'Abruzzo, si sono avuti ingenti danni sia su numerose cabine primarie e su 30 elettrodotti della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sia circa 2.500 cabine secondarie della rete di distribuzione e su circa 200 linee di media tensione sempre della rete di distribuzione (circa il 30 per cento di quelle che servono il territorio regionale).

Rispetto all'emergenza creatasi, entrambi i concessionari si sono attivati secondo i propri piani di emergenza. Dai dati informativi forniti dagli stessi, risulta che, per quanto riguarda la rete di distribuzione, alla data del 7 febbraio proseguono ancora le attività della task force attivata per la gestione dell'emergenza in oltre 100 cantieri al fine di riparare definitivamente i tratti di rete elettrica danneggiati e ricollegare alla rete i clienti che attualmente sono serviti attraverso i gruppi elettrogeni. Per quanto riguarda, invece, la rete di trasmissione nazionale, risulta che in data 19 gennaio tutti gli interventi erano conclusi e sono state rialimentate tutte le infrastrutture della RTN.

Relativamente alla questione posta dagli Onorevoli interroganti, comunico che sull'accaduto, come già anticipato dal Mi-

nistro Calenda in Parlamento (QT Tancredi – Sottanelli – Vacca), il Ministero dello sviluppo economico ha già assunto iniziative che nella massima trasparenza ed in coordinamento con l'Autorità per l'energia, mediante la nomina di un'apposita commissione tecnica formata da rappresentanti del MiSE stesso Ministero e della società RSE (Ricerca di Sistema elettrico – 100 per cento capitale GSE), sta procedendo per effettuare la verifica sull'esecuzione dei piani d'investimento per la gestione, lo sviluppo e la manutenzione delle reti elettriche, nonché sulla capacità di reazione alla situazione che si è verificata e sull'adeguatezza delle misure messe in campo per gestire l'emergenza.

Verrà in ogni caso richiesto ai concessionari del servizio elettrico di rivedere i piani di intervento e di ammodernamento delle reti, in conformità a parametri tecnici che consentano di fronteggiare situazioni meteorologiche fino ad oggi ritenute del tutto anomale, con l'obiettivo di aumentare la capacità di resistenza anche in condizioni climatiche eccezionali.

A parziale compensazione di quanto accaduto, esiste un obbligo di rimborso agli utenti per le disalimentazioni, nei termini fissati dall'attuale regolazione dell'Autorità per l'energia, che saranno corrisposti direttamente in bolletta.

Inoltre Enel ha annunciato l'impegno a corrispondere agli utenti, oltre ai rimborsi automatici previsti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, ulteriori indennizzi per coprire i disagi delle interruzioni prolungate e un risarcimento dei danni provocati dalle interruzioni o da errate manovre di ripristino del servizio.

ALLEGATO 5

**5-10209 Becattini: Prospettive industriali e occupazionali della Società
CementirSacci Spa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si premette che i due atti parlamentari vengono trattati congiuntamente poiché riguardano problematiche della medesima società la Cementificio Sacci S.p.A. In particolare, la sede di Castel Raimondo (MC) e la sede di Greve in Chianti (FI).

Come noto, più volte il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la società in questione anche al fine di valutare percorsi tesi a evitare il ricorso a licenziamenti e a salvaguardare i livelli occupazionali. Attraverso tali confronti il MiSE è riuscito a risolvere alcuni rilevanti problemi come la situazione della unità di Taranto, per le altre sedi del Gruppo si è concordato, invece, di spostare il confronto nelle rispettive sedi territoriali.

Tuttavia relativamente alla sede di Castel Raimondo si informa che il Tribunale di Roma, con decreto del 7 giugno 2016 ha omologato il concordato preventivo della società in parola, pertanto, la medesima ha richiesto la prosecuzione del trattamento di integrazione salariale ai sensi dell'articolo 3 della Legge 223/91 (concernente l'intervento straordinario di integrazione salariale nell'ambito di procedure concorsuali) e secondo quanto disciplinato dalla circolare n. 1 del 2016 emanata dal Ministero del lavoro.

Riferisce, al riguardo, il Ministero del Lavoro che con tale circolare si è inteso specificare i casi e le modalità nei quali si possono proseguire i programmi di CIGS già iniziati anche in caso di procedura

concorsuale e tenendo conto che la causale di CIGS prevista dall'articolo 3 della legge 223/91 era stata abrogata a decorrere dal 1 gennaio 2016, dalla c.d. Legge Fornero (L. 92/2012).

In sostanza, si è ritenuto possibile la prosecuzione della CIGS da parte del Cementificio Sacci sito in Castel Raimondo. Tuttavia, conclude il Ministero del lavoro, lo stesso resta in attesa della produzione di un verbale d'esame congiunto da parte dell'azienda.

Sulla situazione della Cementir Sacci, nello stabilimento di Testi, nel comune di Greve in Chianti (Firenze), invece come noto, la direzione dell'azienda ha comunicato, con lettere consegnate a mano, i primi 15 licenziamenti dei lavoratori impegnati nei reparti di cava e autotrasporti. I licenziamenti fanno seguito alla volontà dell'azienda di procedere ad esternalizzazioni nonché al mancato accordo dell'incontro tenutosi presso il Ministero del Lavoro il 19 dicembre scorso.

Per la metà del mese di marzo è previsto al Ministero dello sviluppo economico un ulteriore incontro di verifica su tutta la situazione del Gruppo Cementir Sacci per analizzare tutte le opzioni percorribili incluso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali al fine di scongiurare i licenziamenti. Sarà cura, pertanto, dello stesso Ministero aggiornare questa nota alla luce della futura riunione.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-10164 Chimienti: Effetti del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, sull'andamento dei licenziamenti disciplinari.	
5-10465 Patrizia Maestri: Dati relativi ai licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo negli anni 2015 e 2016	117
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	126
5-10330 Dall'Osso: Accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti	118
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	128
SEDE REFERENTE:	
Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo (Seguito dell'esame e rinvio)	118
ALLEGATO 3 (Proposte di riformulazione)	130
ALLEGATO 4 (Emendamenti approvati)	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 15.55.

5-10164 Chimienti: Effetti del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, sull'andamento dei licenziamenti disciplinari.

5-10465 Patrizia Maestri: Dati relativi ai licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo negli anni 2015 e 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte preliminarmente che le interrogazioni

5-10164 Chimienti e 5-10465 Patrizia Maestri, vertendo su analogo argomento, saranno svolte congiuntamente e che, dopo la risposta unica del rappresentante del Governo, ognuno dei presentatori potrà a sua volta replicare in maniera autonoma.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Silvia CHIMIENTI (M5S), dopo avere ringraziato il sottosegretario, osserva che, secondo la disciplina vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 2015, il licenziamento disciplinare era legato a un notevole inadempimento o a un comportamento tale da non permettere la prosecuzione del rapporto di lavoro, come previsto, rispettivamente dal-

l'articolo 3 della legge n. 604 del 1966 e dall'articolo 2119 del codice civile. I dati esposti dal sottosegretario, riferiti ai casi di licenziamento per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo successivi all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 23 del 2015, attuativo della delega recata dal *Jobs Act*, pur essendo inferiori a quelli a lei risultanti, sono tuttavia estremamente preoccupanti e denotano, a suo avviso, la crescente tendenza delle aziende a liberarsi dei lavoratori, sulla base di una disciplina che ha disancorato la causale dei licenziamenti dai presidi posti dalla precedente normativa, riducendo in modo significativo le tutele dei dipendenti, specialmente dei più giovani.

A suo parere, pertanto, il Governo deve intervenire con modifiche normative tali da arginare quello che si configura come un vero e proprio arbitrio dei datori di lavoro.

Patrizia MAESTRI (PD), ringraziando il sottosegretario per i dati aggiornati forniti, osserva che la sua interrogazione era proprio volta a capire quale sia l'incidenza della normativa introdotta dalle recenti riforme sul fenomeno delle dimissioni. A suo parere, il dato relativo agli effetti della nuova normativa relativa alle cosiddette « dimissioni in bianco » deve essere ulteriormente approfondito e rileva che il monitoraggio previsto dal *Jobs Act* aiuterà non solo ad interpretare i dati ma anche a formulare previsioni attendibili sugli andamenti futuri.

Ritiene, inoltre, che tale riforma, più che fungere da deterrente dei licenziamenti, abbia determinato un profondo cambiamento culturale.

5-10330 Dall'Ossso: Accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Matteo DALL'OSSO (M5S), pur ringraziando il sottosegretario, non condivide assolutamente la posizione da lui espressa, che appare negare il carattere usurante dell'attività svolta dal personale di pubblica sicurezza. Infatti, la fotografia della realtà a lui fornita dagli stessi lavoratori del settore, caratterizzata dalla mancanza di mezzi, dalla carenza di personale, dalla fatiscenza delle strutture, nonché, soprattutto, dalla quantità di ore passate sulla strada, confligge con quanto rappresentato dal Governo. Si dichiara, pertanto, insoddisfatto della risposta fornita, in quanto, a suo avviso, venticinque anni di attività possono essere considerati il massimo dell'anzianità richiesta per accedere al pensionamento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 16.15.

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.

C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 febbraio 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta di martedì 21 febbraio sono state esaminate le proposte emendative riferite al Capo II del provvedimento, che reca la disciplina del cosiddetto lavoro agile.

D'accordo con il rappresentante del Governo, fa presente che, nella seduta odierna, la Commissione procederà alla votazione delle proposte emendative riferite ai primi 10 articoli del disegno di legge, proponendo, sin d'ora, di accantonare le proposte emendative riferite all'articolo 6, in quanto sono in corso di elaborazione proposte emendative volte a recepire il contenuto di diverse proposte emendative riferite a tale articolo. Avverte, quindi, che, prima della seduta, sono state ritirate le seguenti proposte emendative: Rostellato 1.6 e 1.7, Rotta 3.17, Gribaudo 3.18, Paris 3.19, Rotta 3.06, Gribaudo 5.27, Gneccchi 7.14, Gribaudo 8.12, Rotta 8.14, Rostellato 8.10, Gribaudo 8.13, Rostellato 9.04, nonché Gribaudo 9.06 e 10.10.

Passa, quindi, a esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 formulando un invito al ritiro dell'emendamento Rizzetto 1.4 nonché degli identici emendamenti Polverini 1.3, Rizzetto 1.5 e Ciprini 1.8 e degli emendamenti Simonetti 1.1, Ciprini 1.9 e Simonetti 1.2, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario. Propone, infine, di accantonare gli articoli aggiuntivi Ciprini 1.01, Tripiedi 1.02 e Cominardi 1.03, in quanto tali proposte prevedono l'istituzione di un tavolo tecnico sul lavoro autonomo, materia sulla quale sono in corso approfondimenti.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente in qualità di relatore.

Roberto SIMONETTI (LNA) sottoscrive tutte le proposte emendative a prima firma del collega Rizzetto, al fine di consentirne la votazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rizzetto 1.4, fatto proprio dal deputato Simonetti, gli

identici emendamenti Polverini 1.3, Rizzetto 1.5 e Ciprini 1.8, nonché gli emendamenti Simonetti 1.1 e Ciprini 1.9.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra il proprio emendamento 1.2, precisandone che esso intende chiarire la portata del riferimento alle professioni ordinistiche, anche in relazione ai contenuti della delega di cui all'articolo 5 del provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, replicando, fa presente che intende esprimere un parere favorevole sull'emendamento Rostellato 5.24, che estende la delega di cui all'articolo 5 anche ai professionisti iscritti a collegi.

Roberto SIMONETTI (LNA), in considerazione dei chiarimenti forniti dal presidente, ritira il proprio emendamento 1.2.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Ciprini 1.01, Tripiedi 1.02 e Cominardi 1.03.

La Commissione concorda.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte, quindi, che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2. In qualità di relatore, formula un invito al ritiro degli emendamenti Simonetti 2.2, Schullian 2.4, Martelli 2.1 e Simonetti 2.3, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente in qualità di relatore.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra il proprio emendamento 2.2, che è volto a estendere le tutele previste dal decreto legislativo n. 231 del 2002 anche alle transazioni tra lavoratori autonomi e committenti privati. Domanda, quindi, quali siano le ragioni che hanno spinto il presidente e il Governo a non esprimere un parere favorevole.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, osserva che l'emendamento Simonetti 2.2 dilata in modo eccessivo l'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 231 del 2002.

Il sottosegretario Luigi BOBBA evidenzia che il decreto legislativo n. 231 del 2002 e la normativa europea da esso recepita sono concepiti essenzialmente per assicurare una tutela nelle transazioni tra imprese, nonché tra imprese e pubbliche amministrazioni.

La Commissione respinge l'emendamento Simonetti 2.2.

Marialuisa GNECCHI (PD) sottoscrive tutte le proposte emendative a prima firma dell'onorevole Schullian, al fine di consentirne la votazione.

La Commissione respinge l'emendamento Schullian 2.4.

Tiziana CIPRINI (M5S) sottoscrive l'emendamento Martelli 2.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Martelli 2.1 e Simonetti 2.3.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3, formulando, in qualità di relatore, un invito al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente in qualità di relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Simonetti 3.5.

Roberto SIMONETTI (LNA) illustra il proprio emendamento 3.1, che affronta la delicata questione dell'equo compenso.

Domanda, quindi, al presidente e al rappresentante del Governo di motivare le ragioni del loro parere, ricordando che il presidente, nel corso dell'istruttoria legislativa, si era dichiarato favorevole ad affrontare questo tema nell'ambito del provvedimento in esame.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, assicura l'onorevole Simonetti che, personalmente, ha a cuore la questione dell'equo compenso che, peraltro, è affrontata anche da proposte emendative della maggioranza. Segnala, tuttavia, che, su questo tema, si è preferito non ampliare il perimetro del provvedimento approvato in prima lettura dal Senato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Simonetti 3.1, 3.6 e 3.4, Airaudo 3.7, Schullian 3.12, fatto proprio dalla deputata Gneccchi, Simonetti 3.2, nonché Schullian 3.11 e 3.10, fatti propri dalla deputata Gneccchi.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 3.145: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi gli emendamenti Rizzetto 3.16, fatto proprio dal deputato Simonetti, Schullian 3.9, fatto proprio dalla deputata Gneccchi, Rizzetto 3.3, fatto proprio dal deputato Simonetti, Martelli 3.14 e 3.8, nonché l'articolo aggiuntivo Simonetti 3.01.

Tiziana CIPRINI (M5S) illustra l'articolo aggiuntivo 3.08, a sua prima firma, evidenziando che gli elevati costi d'ingresso scoraggiano l'apertura di nuove partite IVA da parte dei giovani lavoratori che intendono svolgere un'attività autonoma. Sottolinea, quindi, la finalità della propria proposta emendativa che vuole stimolare l'apertura di nuove partite IVA attraverso una minore contribuzione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ciprini 3.08.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'articolo aggiuntivo Labriola 3.03: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ciprini 3.07.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'articolo aggiuntivo Labriola 3.02: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Schullian 3.05, fatto proprio dalla deputata Gneccchi.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che con riferimento all'articolo 4 non sono state presentate proposte emendative e passa, quindi, a esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Formula, quindi, un invito al ritiro degli identici emendamenti Placido 5.16, De Girolamo 5.20 e Ciprini 5.28, nonché degli emendamenti Simonetti 5.14 e Rizzetto 5.9, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario. Esprime, invece, parere favorevole sull'emendamento Rostellato 5.24.

Formula, inoltre, un invito al ritiro degli emendamenti Labriola 5.19 e Simonetti 5.15, degli identici emendamenti Polverini 5.1, Pizzolante 5.12 e Palladino 5.22, nonché dell'emendamento Simonetti 5.7, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Esprime, quindi, parere favorevole sugli identici emendamenti Polverini 5.4 e Tinagli 5.26, purché essi siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Formula, altresì, un invito al ritiro dell'emendamento Placido 5.10, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario. Esprime, inoltre, parere favorevole sugli identici emendamenti Polverini 5.2, De Girolamo 5.21 e Gneccchi 5.23. Formula, poi, un invito al ritiro degli

emendamenti Abrignani 5.8, Airaudo 5.17 e degli identici emendamenti Pizzolante 5.11 e Mannino 5,29, che sarebbero preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti Polverini 5.2, De Girolamo 5.21 e Gneccchi 5.23, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Formula, inoltre, un invito al ritiro degli emendamenti Martelli 5.18, Simonetti 5.6, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario, mentre propone di accantonare gli identici emendamenti Polverini 5.3, Gneccchi 5.25, nonché l'emendamento Cominardi 5.30, in quanto intende presentare una propria proposta di riformulazione di tutte le proposte emendative volte a meglio definire le procedure di adozione dei decreti legislativi previsti dagli articoli 5, 6 e 10.

Infine, formula un invito al ritiro dell'emendamento Pizzolante 5.13, nonché degli articoli aggiuntivi Labriola 5.01 e Mucci 5.02, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Placido 5.16, De Girolamo 5.20 e Ciprini 5.28, nonché gli emendamenti Simonetti 5.14 e Rizzetto 5.9, fatto proprio dal deputato Simonetti, mentre approva l'emendamento Rostellato 5.24 (*vedi allegato 4*).

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Labriola 5.19; si intende che vi abbia rinunciato.

Avverte, inoltre, che l'emendamento Simonetti 5.15 deve intendersi assorbito per effetto dell'approvazione dell'emendamento Rostellato 5.24.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Polverini 5.1, Pizzolante 5.12 e Palladino 5.22, nonché l'emendamento Simonetti 5.7.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 5.4: si intende che vi abbia rinunciato.

Marialuisa GNECCHI (PD) accetta la riformulazione proposta dal presidente, in qualità di relatore dell'emendamento Tinagli 5.26, di cui è firmataria.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la nuova formulazione dell'emendamento Tinagli 5.26 (*vedi allegato 4*) e respinge l'emendamento Placido 5.10.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza delle presentatrici degli identici emendamenti Polverini 5.2 e De Girolamo 5.21: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento Gnechi 5.23.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto dell'approvazione dell'emendamento Gnechi 5.23, gli emendamenti Abrignani 5.8, Airaudò 5.17, nonché gli identici emendamenti Pizzolante 5.11 e Mannino 5.29 devono intendersi preclusi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge quindi gli emendamenti Martelli 5.18 e Simonetti 5.6.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, come anticipato, propone di accantonare gli identici emendamenti Polverini 5.3, Gnechi 5.25 e Cominardi 5.30.

La Commissione concorda con la proposta del presidente.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Pizzolante 5.13 e dell'articolo aggiuntivo Labriola 5.01: si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Mucci 5.02. Conformemente a quanto proposto dal presidente in qualità di relatore, la Commissione delibera, quindi, di accantonare tutte le proposte emendative riferite all'articolo 6,

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7, invita al ritiro di tutte le proposte, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello del presidente, in qualità di relatore.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 7.28, osserva che esso è volto a consentire a entrambi i genitori iscritti alla gestione separata dell'INPS di usufruire del congedo parentale per un periodo massimo complessivo di undici mesi.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 7.28.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 7.27, osserva che esso, consentendo ai lavoratori iscritti alla gestione separata dell'INPS di usufruire del corrispettivo economico del congedo parentale spettante, allo scopo di sostenere i costi dei servizi di cura del bambino, introduce un ulteriore strumento di conciliazione tra le esigenze familiari e quelle lavorative.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 7.27 e Schullian 7.6, fatto proprio dalla deputata Gnechi.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 7.22, osserva che esso è volto a riconoscere ai lavoratori autonomi e agli iscritti alla gestione separata dell'INPS la possibilità di sospendere il versamento dei tributi dovuti nel periodo di malattia grave, per poi restituire il dovuto, anche ricorrendo alla rateizzazione senza applicazione di interessi di legge o di mora.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 7.22.

Giovanni PALLADINO (CI), intervenendo sul suo emendamento 7.11, osserva che esso è volto a salvaguardare la peculiarità, dal punto di vista fiscale, delle società di professionisti.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Pizzolante 7.2: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Palladino 7.11.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Polverini 7.1: si intende che vi abbia rinunciato.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sui suoi emendamenti 7.26 e 7.21, li illustra, sottolineando che entrambi sono volti a rafforzare le tutele dei lavoratori iscritti alla gestione separata dell'INPS in caso di malattia.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 7.26, 7.27 e 7.24, nonché l'articolo aggiuntivo Palladino 7.01.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo sul suo articolo aggiuntivo 7.02, osserva che esso è volto a chiarire i criteri dell'esclusione dei professionisti dall'assoggettamento all'IRAP, ponendo fine ai dubbi interpretativi che fino ad oggi hanno caratterizzato la materia.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Ciprini 7.02.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 8, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite a tale articolo, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello espresso dal presidente in qualità di relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Airaudo 8.5, Rizzetto 8.6, sottoscritto dal deputato Simonetti, e Ciprini 8.15.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Labriola 8.4: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 8.16 e Airaudo 8.1.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Labriola 8.2: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Ciprini 8.18 e l'articolo aggiuntivo Ciprini 8.01.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 9, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite a tale articolo, avvertendo che, altrimenti, il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello espresso dal presidente in qualità di relatore.

Roberto SIMONETTI (LNA), intervenendo sul suo emendamento 9.2, soppressivo dell'articolo 9, richiama le considerazioni da lui svolte in sede di esame preliminare e preannuncia uno specifico intervento in Assemblea.

La Commissione respinge l'emendamento Simonetti 9.2.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza del presentatore dell'e-

mendamento Boccadutri 9.6: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Simonetti 9.3, Martelli 9.1 e Simonetti 9.4.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento De Girolamo 9.5: si intende che vi abbia rinunciato.

Propone, inoltre, di accantonare l'articolo aggiuntivo Labriola 9.02, in quanto la proposta prevede l'istituzione di un tavolo permanente delle professioni, analogamente ad altre proposte emendative riferite ad altri articoli del disegno di legge.

Ritiene, pertanto, utile che su questa materia si svolga un'unica discussione.

Conformemente a quanto proposto dal presidente in qualità di relatore, la Commissione delibera di accantonare l'articolo aggiuntivo Labriola 9.02 e respinge l'articolo aggiuntivo Mucci 9.03.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, nell'avvertire che si passa all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 10, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite a tale articolo, avvertendo che, altrimenti, il parere è da intendersi contrario, ad eccezione dell'emendamento Gneccchi 10.9, sul quale il parere è favorevole, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (vedi allegato 3). Propone, inoltre, di accantonare gli emendamenti Polverini 10.1 e Ciprini 10.11, in quanto intende presentare una propria proposta di riformulazione di tutte le proposte emendative volte a meglio definire le procedure di adozione dei decreti legislativi previsti dagli articoli 5, 6 e 10.

Il sottosegretario Luigi BOBBA esprime parere conforme a quello espresso dal presidente in qualità di relatore.

Antonio PLACIDO (SI-SEL), intervenendo sul suo emendamento 10.2, osserva che esso è volto a evitare il ricorso alla

delega su una materia di estrema delicatezza, qual è quella della salute e della sicurezza sul lavoro. I dati e i fatti di cronaca dimostrano, infatti, che ogniqualvolta in questa materia si è legiferato attraverso una delega al Governo sono state, di fatto, ridotte le soglie di tutela dei lavoratori.

La Commissione respinge l'emendamento Placido 10.2.

Marialuisa GNECCHI (PD) accetta la riformulazione del suo emendamento 10.9, proposta dal presidente in qualità di relatore.

La Commissione approva l'emendamento Gneccchi 10.9 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 4).

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, avverte che, per effetto dell'approvazione dell'emendamento Gneccchi 10.9 (*Nuova formulazione*) risultano preclusi gli emendamenti Schullian 10.8, nonché Simonetti 10.3 e 10.6.

Antonio PLACIDO (SI-SEL), intervenendo sul suo emendamento 10.5, rifacendosi a quanto già affermato, evidenzia l'esigenza che sia il Parlamento a legiferare in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, ribadendo quanto già affermato, rassicura il deputato Placido sul fatto che intende salvaguardare il ruolo del Parlamento garantendo l'espressione del parere sugli schemi di decreti legislativi da parte delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Placido 10.5, Martelli 10.4 e Schullian 10.7, fatto proprio dalla deputata Gneccchi.

Conformemente a quanto proposto dal presidente in qualità di relatore, delibera, quindi, di accantonare gli emendamenti Polverini 10.1 e Ciprini 10.11.

Cesare DAMIANO, *presidente*, essendosi concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10 del disegno di legge, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 23 febbraio 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17 alle 17.10.

ALLEGATO 1

5-10164 Chimienti: Effetti del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, sull'andamento dei licenziamenti disciplinari.**5-10465 Patrizia Maestri: Dati relativi ai licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo negli anni 2015 e 2016.****TESTO DELLA RISPOSTA**

I presenti atti parlamentari vertono entrambi sugli eventuali effetti prodotti dal decreto legislativo n. 23 del 2015 sui licenziamenti ed in particolare su quelli per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, pertanto fornirò per essi una risposta congiunta.

È opportuno al riguardo, come peraltro già suggerito dagli stessi interroganti analizzare i dati pubblicati dall'Inps nell'ambito dell'Osservatorio sul precariato.

Poiché alla data odierna si dispone dei dati fino a novembre 2016, quindi più aggiornati rispetto a quelli citati nell'interrogazione dell'On. Chimienti, farò riferimento ad essi.

Infatti, confrontando i dati sul complesso delle cessazioni intervenute nel periodo da gennaio a novembre 2016 con quelle dello stesso periodo del 2015 – in relazione all'area individuata come critica dagli interroganti cioè quella relativa alle aziende con più di 15 dipendenti – si rileva che i licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo di contratti a tempo indeterminato sono poco meno di 29 mila a fronte di poco più di 22 mila dello stesso periodo del 2015, con un saldo di poco inferiore a 7 mila.

Risulta, invece, una più marcata diminuzione delle dimissioni – riferite sempre a contratti a tempo indeterminato – che sono, nello stesso periodo del 2016, poco più di 323 mila a fronte di poco più di 354

mila del 2015, con un saldo di circa 31 mila unità, un numero circa 4 volte maggiore di quello dei licenziamenti.

La ragione dello spostamento di una parte delle dimissioni verso i licenziamenti è con tutta probabilità legato all'introduzione, a partire dal primo trimestre 2016, delle disposizioni del decreto legislativo n. 151 del 2015 finalizzate a contrastare il fenomeno delle « dimissioni in bianco ».

Vale la pena di notare che lo stesso andamento si riscontra anche nell'ambito delle aziende fino a 15 dipendenti, per le quali la disciplina dei licenziamenti non ha subito modifiche, ove a fronte di un aumento dei licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, circa 7 mila in più – da circa 31 mila nel periodo gennaio-novembre 2015 a circa 38 mila nel 2016 – corrisponde una più marcata diminuzione delle dimissioni che passano da circa 481 mila del 2015 a circa 399 mila nel 2016 (circa 82 mila dimissioni in meno).

Complessivamente nel periodo gennaio-novembre 2016 si sono verificati 14 mila licenziamenti in più rispetto allo stesso periodo del 2015 (si è passati da 53 mila a 67 mila), che si accompagnano però a 113 mila dimissioni in meno (si è passati da 835 mila a 722 mila).

Il medesimo andamento, anche se con un'incidenza di gran lunga minore, si riscontra contestualmente nell'ambito dei contratti a tempo determinato: i licenzia-

menti sono aumentati di 3000 unità a fronte di 60 mila dimissioni in meno.

Vale la pena di notare, comunque, che nel caso in cui il rapporto di lavoro si scioglie per licenziamento, il lavoratore beneficia di maggiori diritti e tutele rispetto al caso in cui il rapporto si scioglie per dimissioni.

Si può concludere che l'aumento dei licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo non è un effetto legato alle modifiche delle norme sui licenziamenti, ma piuttosto legato all'introduzione delle disposizioni volte a contrastare le dimissioni in bianco.

Per quanto concerne nello specifico i dati richiesti dall'Onorevole Maestri, faccio presente che per avere un quadro più analitico e significativo il Ministero del

lavoro ha chiesto all'Inps di differenziare i dati sui licenziamenti di lavoratori assunti prima del 7 marzo 2015 da quelli assunti dopo tale data. Inoltre, il Ministero ha richiesto all'Inps di precisare quanti di questi riguardano imprese che occupano più di 15 dipendenti e quanti imprese con meno di 15 dipendenti. Tali dati saranno poi posti a confronto con quelli sulle dimissioni che interessano lavoratori assunti prima e dopo il 7 marzo 2015.

In ogni caso, nell'assicurare l'impegno del Ministero del lavoro a proseguire nel lavoro di monitoraggio degli effetti complessivi della riforma, preciso che sarà mia cura fornire alla Commissione i predetti dati non appena disponibili precisando che la relativa elaborazione risulta piuttosto complessa.

ALLEGATO 2

5-10330 Dall'Osso: Accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Dall'Osso, inerente l'accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti, passo ad illustrare quanto segue.

Preliminarmente, in ordine all'organico della Polizia di Stato, riferisco i dati forniti dal Ministero dell'interno. Alla data del 1° ottobre 2016 presso le Questure del territorio nazionale risultano in servizio complessivamente 50.944 appartenenti ai ruoli operativi della Polizia di Stato, rispetto ad una previsione organica di 59.593 unità, con un *deficit* di 8.649, pari a circa il 14 per cento questi si affiancano, comunque, 2.736 appartenenti ai ruoli tecnici che, nell'espletamento dello loro peculiari funzioni, concorrono anch'essi al buon andamento degli Uffici.

La descritta vacanza è l'effetto del noto blocco delle assunzioni determinato dalla *spending review* e, difatti, la copertura del *turn over* è stata pari al 20 per cento dei cessati nell'anno precedente per il 2012, al 50 per cento per il 2013, al 55 per cento per il 2014, al 50 per cento per il 2015 e soltanto dal 2016 e seguenti al 100 per cento dei cessati nell'anno precedente.

Nello scorso anno, sono state autorizzate 2.190 assunzioni, pari al numero dei cessati nel 2015, e di queste è stata disposta l'assegnazione di 912 unità ad incremento della forza organica del comparto Questure, compatibilmente con le

altre esigenze dei Reparti ed Uffici della Polizia di stato distribuiti sul territorio nazionale.

Oltre al superamento del blocco delle assunzioni, le più recenti leggi finanziarie (anni 2016 e 2017) hanno, inoltre, previsto misure economiche in materia di rinnovo contrattuale e di ammodernamento delle dotazioni strumentali e delle attrezzature, in uso alle Forze di polizia.

In particolare, voglio ricordare che la legge di bilancio per il 2017 ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 1.480 milioni di euro per l'anno 2017 e di 1.930 milioni per l'anno 2018 per determinate finalità, tra cui:

il rinnovo della contrattazione collettiva relativa al triennio 2016-2018 e quindi per i miglioramenti economici del personale dipendente dalle amministrazioni statali in regime di diritto pubblico;

la definizione, del finanziamento da destinare ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle amministrazioni dello Stato.

Per quanto concerne la lamentata carenza delle divise, il Ministero dell'interno ha intrapreso un programma di sostituzione dell'attuale uniforme ordinaria con una molto più funzionale alle esigenze di servizio e definita « divisa operativa » che

consente di eseguire movimenti più agevoli agli operatori che la indossano.

Relativamente al settore motorizzazione, nel corso degli ultimi anni, si è proceduto a un sostanziale rinnovamento del parco veicolare, con l'acquisto complessivo solo nel 2015 di quasi 900 autovetture. Attualmente è in corso la contrattualizzazione per l'acquisto di oltre 800 autovetture.

Inoltre, per quanto riguarda il pagamento per le prestazioni di lavoro straordinario rese dal personale della Polizia di Stato entro i limiti mensili assegnati, il Ministero dell'interno ha comunicato che gli stessi vengono sempre interamente liquidati.

Ciò premesso, voglio precisare che sebbene le attività svolte dagli operatori di pubblica sicurezza non rientrino nell'elenco dei lavori usuranti di cui all'articolo 2 del decreto 19 maggio 1999 del Ministro del lavoro, così come aggiornato dal decreto legislativo n. 67 del 2011, per i lavoratori appartenenti alle categorie delle Forze armate e della Polizia di Stato e penitenziaria è già previsto un regime previdenziale di accesso anticipato alla pensione.

L'attuale sistema previdenziale per gli appartenenti alla Polizia di Stato prevede,

infatti, dei benefici generalizzati (un anno di maggiorazione ogni cinque di servizio prestato per un massimo di cinque anni a partire dal 1° gennaio 1998), a prescindere dalla specifica mansione svolta.

Pertanto, la problematica dell'accesso degli operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali, connesse allo svolgimento di lavori usuranti non trova ragione di essere.

Da ultimo, ricordo che il decreto «Salva Italia» (decreto-legge n. 201 del 2011) per i lavori usuranti prevede la possibilità di andare in pensione, dal 1° gennaio 2016, con un'anzianità contributiva di 35 anni ed un'età minima pari a 61 anni e 7 mesi, mentre per gli appartenenti alla Polizia di Stato, in virtù del principio della specificità del settore, il diritto alla pensione di anzianità si consegue in modo più favorevole, versando in una delle seguenti condizioni:

a) 57 anni e 7 mesi di età con un'anzianità contributiva di 35 anni (articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 30 aprile 1997);

b) 40 anni e 7 mesi di anzianità contributiva a prescindere dall'età anagrafica (articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 30 aprile 1997).

ALLEGATO 3

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo).

PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE

ART. 5.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:

a-bis) individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;

a-ter) individuazione delle circostanze che possano determinare condizioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).

* **5. 4.** Polverini.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:

a-bis) individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;

a-ter) individuazione delle circostanze che possano determinare condi-

zioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).

* **5. 26.** Tinagli, Gnecchi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Zappulla.

ART. 10.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) individuazione di specifiche misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa negli studi professionali, con o senza retribuzione e anche al fine di apprendere un'arte, un mestiere o una professione;.

10. 9. Gnecchi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

ALLEGATO 4

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo).

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 5.

Sostituire le parole: professioni ordinarie, ovunque ricorrano, con le seguenti: professioni organizzate in ordini e collegi.

5. 24. Rostellato.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:

a-bis) individuazione di misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi;

a-ter) individuazione delle circostanze che possano determinare condizioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti ai sensi della lettera a).

5. 26. *(Nuova formulazione)* Tinagli, Gnechi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Zappulla.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

5. 23. Gnechi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

ART. 10.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) individuazione di specifiche misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa negli studi professionali, con o senza retribuzione e anche al fine di apprendere un'arte, un mestiere o una professione;.

10. 9. *(Nuova formulazione)* Gnechi, Albanella, Arlotti, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Di Salvo, Cinzia Maria Fontana, Giacobbe, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. Nuovo testo C. 3772 Capelli e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	132
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	136
Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. Nuovo testo C. 3500 Bindi (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	133
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	137

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. (COM(2016)710 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII-bis, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	133
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	138

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 15.50.

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici.

Nuovo testo C. 3772 Capelli e abb.
(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2017.

Giuditta PINI (PD), *relatrice*, alla luce delle considerazioni emerse dalla discussione nella seduta precedente, formula una proposta di parere favorevole, con due condizioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.

Nuovo testo C. 3500 Bindi.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2017.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole, con condizione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 16.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 16.

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende.

(COM(2016)710 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII-bis, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 9 febbraio 2017.

Paola BOLDRINI (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole, con osservazioni (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 16.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 16.50.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

Testo unificato C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 febbraio 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che il testo unificato, risultante dagli emendamenti approvati, è stato inviato alle Commissioni competenti in sede consultiva, per l'espressione dei rispettivi pareri.

Al riguardo, comunica che sono pervenuti il parere favorevole, con condizione,

della Commissione per le questioni regionali, e il nulla osta della VI Commissione (Finanze).

Comunica, altresì, che la VII Commissione (Cultura) non esprimerà il parere, mentre la V Commissione (Bilancio) esprimerà il parere direttamente per l'Assemblea.

Segnala, quindi, che, con lettere inviate in data odierna, i presidenti delle Commissioni I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) hanno comunicato al presidente della XII Commissione l'orientamento maggioritario emerso presso le medesime Commissioni, sulla necessità di avere a disposizione un maggior tempo per l'esame in sede consultiva, in considerazione della delicatezza e della complessità del predetto provvedimento, rilevando quindi l'impossibilità di esprimere i rispettivi pareri entro la seduta di oggi. Conseguentemente, è stata rappresentata l'esigenza di consentire ad entrambe le Commissioni di esprimere il proprio parere entro mercoledì 1° marzo.

Chiede, pertanto, quale sia la posizione dei gruppi in ordine a tale richiesta, segnalando che, in caso di accoglimento della medesima, la Commissione non potrebbe, evidentemente, concludere l'esame in sede referente nella seduta odierna, per consentire l'avvio dell'esame in Assemblea del provvedimento in titolo da lunedì 27 febbraio.

Silvia GIORDANO (M5S) fa presente che la richiesta di rinvio avanzata dalle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, di per sé legittima, va tuttavia valutata alla luce dell'atteggiamento dilatorio assunto nelle passate settimane da alcuni gruppi parlamentari in relazione al provvedimento in oggetto. Ricordando che in passato alcune richieste di rinvio, anche di un solo giorno, avanzate dal suo gruppo non hanno avuto seguito, insiste, a nome del Movimento 5 Stelle, per rispettare la data del 27 febbraio per la calendarizzazione in Assemblea del provvedimento in esame, apportando eventualmente in quella sede le eventuali modifiche che investono le competenze delle due citate

Commissioni. Al riguardo, segnala che vi sono numerosi precedenti di conclusione dell'esame in sede referente senza l'espressione del parere da parte di tutte le Commissioni competenti in sede consultiva.

Raffaele CALABRÒ (AP-NCD-CpE) ritiene che, di fronte ad un provvedimento di tale rilevanza, che investe in maniera inequivocabile materie afferenti alle competenze delle Commissioni I e II, si rende necessario un rinvio della conclusione dell'esame in sede referente, per attendere il parere che le predette Commissioni dovranno esprimere.

Paola BINETTI (Misto-UDC) auspica che il rinvio di una settimana per la conclusione dei lavori della Commissione non rappresenti solo una fase di attesa, ma consenta di ascoltare le diverse posizioni, per raggiungere un nuovo punto di equilibrio. Valuta, quindi, con favore un'ulteriore fase di riflessione, ricordando il disagio vissuto nel corso della discussione finora svolta, caratterizzata da un'apertura a suo avviso insufficiente nei confronti di talune posizioni.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, rileva che, diversamente da certi racconti giornalistici, la Commissione ha svolto un ampio dibattito, entrando nel merito dei temi trattati e recependo anche proposte di coloro che erano fortemente contrari al testo adottato dal Comitato ristretto. Segnala, pertanto, alla collega Binetti che l'ascolto non può significare rinuncia integrale alle proprie convinzioni. Richiamando il ruolo di garanzia finora svolto dal presidente Marazziti, il quale ha consentito lo svolgimento di un dibattito assai ampio in Commissione, ritiene opportuno non comprimere lo spazio a disposizione delle Commissioni chiamate ad esprimersi in sede consultiva.

Nel dichiararsi consapevole del fatto che il rinvio di una settimana della conclusione dell'esame in sede referente comporta lo slittamento della calendarizzazione in Assemblea per il mese successivo,

con conseguenti maggiori incertezze riguardo ai tempi di esame, auspica che in quella sede si possa poi svolgere un dibattito costruttivo, senza finalità ostruzionistiche. Reputa, infatti utile entrare nel merito dei temi trattati, specialmente per coloro che, non facendo parte della XII Commissione, non hanno avuto modo sinora di compiere un' valutazione del testo risultante dall'approvazione degli emendamenti.

Giovanni MONCHIERO (CI), osservando che il parere espresso dalla Commissione per le questioni regionali contiene una condizione che segnala un problema reale, ritiene che sia importante attendere l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni I e II.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che, sulla base dell'orientamento maggio-

ritario espresso dalla Commissione, rappresenterà alla Presidente della Camera, anche ai fini delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, che la XII Commissione sarà in grado di concludere l'esame del provvedimento in sede referente una volta acquisiti i pareri delle Commissioni I e II, quindi entro giovedì 2 marzo. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.10 alle 17.20.

ALLEGATO 1

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. Nuovo testo C. 3772 Capelli e abb.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 3772 Capelli e abb., recante « Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici », quale risultante dagli emendamenti approvati;

evidenziato che il provvedimento in esame reca diverse misure in favore, oltre che dei figli minori, anche dei figli maggiorenni, economicamente non autosufficienti, rimasti orfani a seguito di crimini domestici;

segnalato, al riguardo, che il requisito ivi previsto non sembra essere abbastanza determinato né di per sé sufficiente, rilevando l'opportunità di inserire, accanto a quello della non autosufficienza economica, anche la presenza di una disabilità che annulli o comprometta la capacità lavorativa del soggetto rimasto orfano;

rilevato, altresì, che le disposizioni di cui agli articoli 5-*bis*, 5-*ter* e 5-*quater*, pur essendo condivisibili in via di principio, appaiono tuttavia troppo generiche nella presente formulazione e non in grado di consentire concretamente l'attivazione dei

servizi sociali in favore degli orfani di crimini domestici, non essendo individuati in maniera chiara i presupposti e le modalità di affidamento a tali servizi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) negli articoli del provvedimento in esame che prevedono misure in favore, oltre che dei figli minori, anche dei figli maggiorenni, economicamente non autosufficienti, rimasti orfani a seguito di crimini domestici, si inserisca, accanto al requisito della non autosufficienza economica, anche quello della presenza di una disabilità che annulli o comprometta la capacità lavorativa del figlio;

2) si introduca una disposizione volta a prevedere che, con decreto del Ministro della giustizia, sentiti i Ministri della salute e del lavoro e politiche sociali, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sia predisposto un progetto-obiettivo volto all'individuazione delle modalità per il coinvolgimento dei servizi sociali, di cui agli articoli 5-*bis*, 5-*ter* e 5-*quater*, al fine di assicurare un'adeguata assistenza ai soggetti orfani di crimini domestici.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.
Nuovo testo C. 3500 Bindi.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 3500 Bindi, recante « Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia », quale risultante dagli emendamenti approvati;

evidenziato che l'articolo 3, comma 2, della proposta di legge in esame, demanda al regolamento di attuazione, di cui al successivo articolo 23, l'adozione di apposite disposizioni per i minori compresi nelle speciali misure di protezione;

rilevato che l'articolo 23 prevede che i regolamenti di attuazione siano, in generale, adottati, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia, sentita la commissione centrale;

segnalata l'esigenza di prevedere, all'articolo 23, che il regolamento attuativo dell'articolo 3, comma 2, sia adottato con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in considerazione del fatto che si tratta di misure a tutela dei minori,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 23, si preveda che il regolamento volto a dare attuazione all'articolo 3, comma 2, nel senso di predisporre apposite disposizioni per i minori compresi nelle speciali misure di protezione, sia adottato con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

ALLEGATO 3

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final).**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende (COM(2016)710 final) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII-bis, n. 5);

espresso apprezzamento per il fatto che, con riferimento al capitolo 13: Tutela della salute, il Governo si impegna a: facilitare il processo di internazionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, promuovendo una partecipazione più competitiva ai programmi di finanziamento europeo per la ricerca; agire nell'ambito della prevenzione delle malattie non trasmissibili in linea con la politica sociale e sanitaria «*Health 2020*»; migliorare la raccolta delle informazioni sanitarie per la valutazione della *performance* del Servizio sanitario e delle politiche sanitarie e per la sorveglianza dello stato di salute; porre in essere azioni mirate alla sorveglianza, alla prevenzione e al controllo delle malattie infettive di origine umana e animale connesse alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero; promuovere le politiche di controllo sugli alimenti in generale e, in particolare, sui prodotti di origine animale; promuovere lo sviluppo della cooperazione tra Stati membri e *stakeholders* nel campo della valutazione delle tecnologie sanitarie (*Health technology assessment*);

segnalato, in particolare, l'impegno dell'Italia, insieme ad altri Paesi membri, a partecipare alla *Joint Action* per un progetto sulla sorveglianza dei dispositivi medici, soprattutto ai fini dell'implementazione e la gestione della Banca dati europea EUDAMED (*European Databank on Medical Devices*), contenente informazioni sulla registrazione di fabbricanti e mandatari di dispositivi medici, sui certificati CE, sulla vigilanza degli incidenti, sulle sperimentazioni cliniche;

evidenziato, per quanto riguarda la sanità digitale, l'azione condotta, sul piano normativo, per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), che ha come scopo principale quello di: agevolare l'assistenza al paziente, facilitare l'integrazione delle diverse competenze professionali, fornire una base informativa consistente, nonché contribuire al miglioramento di tutte le attività assistenziali e di cura;

preso favorevolmente atto del fatto che, con riferimento alla discriminazione nei confronti delle persone con disabilità, il Governo continuerà a seguire, in sede di Consiglio dell'UE, l'esame della proposta di Direttiva del Consiglio 2008/0140 e la proposta di Direttiva presentata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, *Accessibility Act* EEA – Com (2015) 615;

evidenziata, altresì, la necessità di assicurare che i servizi sociali e sanitari continuino a promuovere il loro adegua-

mento ai bisogni specifici, rispettivamente, di donne e uomini, attraverso l'accoglimento di un modello di intervento integrato, che dia importanza alle differenze sessuali e di genere nella politica e nella pratica sanitaria, applicando la prospettiva della medicina di genere, recependo i contenuti proposti dall'*International Society for Gender Medicine* e promuovendo le attività correlate di formazione dei professionisti della salute, nonché di regolamentazione delle procedure che la nuova prospettiva richiede;

rilevata, inoltre, l'esigenza di predisporre misure e programmi volti a dare concreta attuazione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), ratificata dall'Italia nel 2013;

apprezzato, in merito al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017, che tra gli impegni prioritari della Commissione vi è la promozione della convergenza sociale verso l'alto e il rafforzamento della dimensione sociale dell'integrazione europea. È intenzione della Commissione, infatti, proporre un pilastro europeo dei diritti sociali che definisca i principi di un'Unione basata sull'equità sociale, stabilendo un insieme di principi per la promozione della parità di trattamento in un'economia sociale di mercato europea, per la realizzazione di mercati del lavoro equi e dinamici, per far sì che i sistemi di protezione sociali siano efficienti e sostenibili;

espresso apprezzamento per l'impegno del Governo a seguire il *dossier* relativo al Pilastro europeo dei diritti sociali, e ricordato il contenuto del documento approvato dalle Commissioni riunite XI e XII il 21 dicembre 2016, sulla Comunicazione della Commissione europea avente ad oggetto l'avvio di una consultazione su un pilastro europeo dei diritti sociali e il

relativo allegato «Prima stesura del pilastro dei diritti sociali COM(2016)127 final e COM(2016)127 final – Annex 1),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in linea con quanto indicato nella Relazione programmatica, provveda il Governo a recepire pienamente il modello integrato di promozione della salute degli uomini e delle donne e della rilevanza del genere nell'ambito delle politiche sanitarie, anche ai fini dell'inclusione sociale e della promozione delle pari opportunità;

b) nell'ambito del paragrafo 13.2: Prevenzione e programmazione sanitaria, si rappresenta l'opportunità di inserire uno specifico riferimento all'esigenza di recepire il contenuto dell'*EU Strategic Engagement for Gender Equality 2016-19*, che sottolinea come le disegualianze basate sul genere siano presenti nei percorsi di assistenza sanitaria, sia acuta che cronica, e negli esiti di salute, predisponendo quindi una serie di azioni positive volte a rimuovere tali disegualianze;

c) con riferimento all'attuazione, nel nostro Paese, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), ratificata dall'Italia nel 2013, recependo anche quanto previsto dalla *Roadmap on a possible EU Accession to the Council of Europe Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence (Istanbul Convention)* (2015), provveda il Governo a predisporre una serie di misure e di programmi volti, in particolare, a realizzare una banca dati a livello nazionale, con le rispettive articolazioni locali, che possa testimoniare le conseguenze effettive delle violenze e tentate violenze di genere, oltre a programmi, soprattutto di prevenzione, specificamente orientati agli uomini violenti.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	140
Variatione nella composizione della Commissione	140
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose, all'uso delle denominazioni di bevande spiritose nella presentazione e nell'etichettatura di altri prodotti alimentari nonché alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose. (COM(2016) 750 final), corredata dai relativi allegati (COM(2016) 750 final – Annexes 1 to 2) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	140
Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. (COM(2016)710 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII-bis, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	141
RISOLUZIONI:	
7-01164 Schullian: Iniziative per la tutela del formaggio pecorino romano DOP.	
7-01180 Marrocu: Iniziative per la tutela del formaggio pecorino romano DOP (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	142
AVVERTENZA	142

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 23 febbraio 2017. – Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 15.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovi-

sivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Variatione nella composizione della Commissione.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il deputato Aniello Formisano è entrato a far parte della Commissione.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose, all'uso delle denominazioni di bevande spiritose

nella presentazione e nell'etichettatura di altri prodotti alimentari nonché alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose. (COM(2016) 750 final), corredata dai relativi allegati (COM(2016) 750 final – Annexes 1 to 2).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dell'atto in titolo avviato nella seduta del 25 gennaio 2017.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 25 gennaio scorso l'onorevole Fiorio ha svolto la relazione introduttiva, proponendo di svolgere un breve ciclo di audizioni. Successivamente, la Commissione, congiuntamente con la omologa Commissione del Senato, ha svolto, con riferimento all'etichettatura delle bevande spiritose, l'audizione informale di rappresentanti di Assodistil, di Federvini e del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea) del MIPAAF.

Massimo FIORIO (PD), *relatore*, si riserva di predisporre una proposta di documento finale sull'atto in esame, che sottoporrà alla Commissione la prossima settimana, dopo aver preso contatti con i colleghi della Commissione Agricoltura del Senato al fine di pervenire ad un indirizzo comune. A tal fine, si è ritenuto altresì opportuno che le Commissioni Agricoltura dei due rami del Parlamento procedano di pari passo, concludendo l'esame dell'atto il prossimo 1° marzo.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Programma di lavoro della Commissione per il 2017
– Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende.
(COM(2016)710 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII-bis, n. 5.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in titolo, rinviato, da ultimo nella seduta del 21 febbraio scorso.

Luca SANI (PD), *presidente*, ricorda che, nella seduta dello scorso 21 febbraio, il relatore, onorevole Taricco, ha invitato i colleghi a fargli pervenire osservazioni e contributi dei quali tener conto nel predisporre la sua proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

RISOLUZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. – Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 15.55.

7-01164 Schullian: Iniziative per la tutela del formaggio pecorino romano DOP.

7-01180 Marrocu: Iniziative per la tutela del formaggio pecorino romano DOP.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni in oggetto, avviato nella seduta dell'8 febbraio scorso.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo.

sivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta dell'8 febbraio scorso, l'onorevole Pili, in qualità di cofirmatario della risoluzione Schullian, e l'onorevole Marrocu avevano illustrato le risoluzioni. Era poi intervenuto l'onorevole Oliverio, auspicando una celere approvazione degli atti di indirizzo.

Avverte altresì che l'onorevole Schullian ha riformulato la propria risoluzione, che è pubblicata sull'allegato B al resoconto della seduta dell'Assemblea del 15 febbraio scorso.

Mauro PILI (Misto) preannuncia che, tramite il rappresentante del suo Gruppo in Commissione, avanzerà una richiesta di audizioni.

Luca SANI, *presidente*, nel far presente che tale richiesta sarà valutata in sede di Ufficio di Presidenza, nessun altro chie-

dendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. C. 4286 Governo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Nuovo testo unificato C. 1142 e abb. (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	143
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	149
Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi. S. 580-B, approvato dal Senato e modificato dalla Camera. (Parere alla 2 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	144
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	150
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista. C. 3558 Dambruoso (<i>Parere alla I Commissione della Camera</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	146
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	152
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali: deliberazione di una integrazione del programma (<i>Deliberazione di una integrazione del programma</i>)	148
Comunicazioni del Presidente	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del vicepresidente Albert LANIÈCE.

La seduta comincia alle 8.30.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

Nuovo testo unificato C. 1142 e abb.

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione inizia l'esame.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (DeS-CD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza alla XII Commissione Affari sociali della Camera sul testo unificato della proposta di legge C. 1142 e abbinate, recante « Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari ».

Il testo unificato di 5 articoli.

L'articolo 1 detta le linee generali di disciplina del consenso informato.

L'articolo 2 detta le regole per l'espressione del consenso da parte dei minori e degli incapaci.

L'articolo 3 prevede e disciplina le disposizioni anticipate di trattamento (DAT).

L'articolo 4 prevede e disciplina la possibilità di definire una pianificazione delle cure condivisa tra il paziente ed il medico.

L'articolo 5 stabilisce in ordine l'applicabilità delle disposizioni della legge.

Sottolinea come la disposizione del comma 6 dell'articolo 3 risulti lacunosa e generatrice di confusione. Essa prevede infatti che le Regioni che adottino modalità telematiche di gestione della cartella clinica o il fascicolo sanitario elettronico o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Servizio sanitario nazionale possono, con proprio atto, regolamentare la raccolta di copia delle DAT, compresa l'indicazione del fiduciario, e il loro inserimento nella banca dati, lasciando comunque al firmatario la libertà di scegliere se darne copia o indicare dove esse siano reperibili. Il firmatario potrebbe addirittura non autorizzare il rilascio di copia delle DAT. La disciplina risulta molto diversa da quella dettata in altri ambiti; richiama in proposito l'esempio del Centro nazionale trapianti, che opera a livello nazionale e non regionale. Ritiene dunque necessario formulare una condizione che richieda una disciplina nazionale della banca dati, in quanto non è detto che la malattia o la situazione di incapacità di verificarsi nella Regione di residenza.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi.

S. 580-B, approvato dal Senato e modificato dalla Camera.

(Parere alla 2^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*).

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Valeria CARDINALI (PD), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla 2^a Commissione Giustizia del Senato sul disegno di legge S. 580-B, recante « Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi », approvato in prima lettura al Senato e successivamente modificato dalla Camera.

Nel corso dell'esame presso la Camera, il provvedimento ha subito una sostanziale riscrittura, di cui si è ampiamente dato conto nel corso dell'esame dello scorso 12 maggio e nel parere espresso in quella sede, attraverso la modifica dell'articolo 1 e l'inserimento di tre articoli.

Con il provvedimento in esame viene confermato l'attuale sistema a doppio binario per la fase dell'esecuzione delle demolizioni, secondo cui l'autorità giudiziaria è competente in presenza della condanna definitiva del giudice penale per i reati di abusivismo edilizio, ove la demolizione non sia stata ancora eseguita, mentre le autorità amministrative (Comuni, Regioni e Prefetture) sono competenti in via ordinaria, con le forme del procedimento amministrativo.

Relativamente alla competenza dell'autorità giudiziaria, l'articolo 1 novella il decreto legislativo n. 106 del 2006, relativo alla riorganizzazione degli uffici del pubblico ministero, per attribuire al procuratore della Repubblica il compito di determinare i criteri di priorità per l'esecuzione: degli ordini di demolizione delle opere abusive, in presenza della condanna definitiva del giudice penale per i reati di abusivismo edilizio (articolo 31, comma 9, decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001) quando la demolizione non è stata ancora eseguita; degli ordini di rimessione in pristino dello stato dei luoghi, in presenza di condanna definitiva del giudice penale per l'esecuzione di opere su beni paesaggistici in assenza o in difformità all'autorizzazione (articolo 181, comma 2, del d.lgs. n. 42/2004, c.d. Codice del paesaggio).

Nella determinazione dei criteri di priorità, il pubblico ministero dovrà dare adeguata considerazione: i) agli immobili di rilevante impatto ambientale o costruiti su area demaniale o su area soggetta a vincolo ambientale e paesaggistico, sismico, idrogeologico, archeologico o storico-artistico; ii) agli immobili che per qualunque motivo rappresentano un pericolo per la pubblica o privata incolumità, nell'ambito del necessario coordinamento con le autorità amministrative preposte; iii) agli immobili nella disponibilità di soggetti condannati per reati di associazione mafiosa (o commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p.) o di soggetti colpiti da misure prevenzione.

Nell'ambito di ciascuna delle tipologie di immobili, determinate con provvedimento del procuratore della Repubblica, tenendo conto dei criteri suddetti e delle specificità del territorio di competenza, la priorità viene attribuita – di regola – agli immobili in corso di costruzione o comunque non ancora ultimati alla data della sentenza di condanna di primo grado e agli immobili non stabilmente abitati.

L'articolo 2, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera, modifica l'articolo 41 del testo unico in materia di edilizia, relativo alle procedure di demolizione attivate dalle autorità amministrative. La disposizione dispone che annualmente, entro dicembre, il responsabile dell'ufficio comunale è tenuto a trasmettere al prefetto, così come alle altre amministrazioni statali e regionali preposte alla tutela, l'elenco delle opere non sanabili, per le quali il responsabile dell'abuso non ha provveduto alla demolizione e al ripristino e sia infruttuosamente scaduto il termine di 270 giorni entro il quale il comune è tenuto a concludere la demolizione. Il nuovo articolo 41 conferma poi la normativa vigente per quanto riguarda gli adempimenti prefettizi e le modalità della demolizione. La norma estende, peraltro, la possibilità prevista per il prefetto di avvalersi di imprese private o di strutture operative del Ministero della difesa per

eseguire la demolizione, anche ai casi in cui sia il comune a procedere alla demolizione.

L'articolo 3 istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo di rotazione, con una dotazione complessiva (per il quinquennio 2016-2020) di 45 milioni di euro, finalizzato all'erogazione di finanziamenti ai comuni per l'integrazione delle risorse necessarie per le opere di demolizione. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto con i Ministri dell'ambiente, dei beni culturali e dell'economia, sentita la Conferenza unificata, sono definiti i criteri, le condizioni e le modalità operative (ivi inclusa la fissazione del tasso di interesse applicato ai finanziamenti) per la gestione e l'utilizzo delle risorse del Fondo. Al riguardo, si ritiene opportuno ribadire quanto già asserito in occasione del precedente esame del provvedimento, nel corso dell'esame presso la Camera, in merito all'opportunità che il coinvolgimento della Conferenza unificata sia assicurato mediante la richiesta di un'intesa, e non di un mero parere.

Occorre infatti tener conto della costante giurisprudenza costituzionale che ha affermato il principio secondo cui le « disposizioni di leggi statali istitutive di fondi con vincoli di destinazione sono legittime soltanto se esauriscono i loro effetti in materie attribuite alle competenze dello Stato » (sentenza n. 133 del 2006), mentre nel caso di specie le competenze statali esclusive in materia di ordine pubblico e sicurezza (articolo 117, secondo comma, lettera *h*), Cost.) e di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (articolo 117, secondo comma, lettera *s*), Cost.) si intrecciano con la competenza concorrente sul governo del territorio (articolo 117, terzo comma, Cost.), senza che sia individuabile una netta prevalenza di materia. In tali circostanze occorre che sia assicurato il più ampio coinvolgimento decisionale degli enti territoriali coinvolti, attraverso lo strumento dell'intesa e non del mero parere (fra le altre si veda la sentenza n. 211 del 2016).

Occorre poi segnalare l'esistenza del fondo per la demolizione delle opere abusive, presso la Cassa depositi e prestiti s.p.a., istituito ai sensi dell'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003, per la concessione di anticipazioni, peraltro senza interessi (invece previsti all'articolo 3, comma 3, del disegno di legge in esame), sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive, rispetto al quale andrebbe valutata la possibilità di operare un coordinamento con la disposizione in esame.

L'articolo 4, infine, dispone l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, della Banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio, al fine di garantire la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa di repressione dell'abusivismo edilizio da parte degli enti competenti, nonché dell'azione giudiziaria di determinazione dei criteri nell'esecuzione delle demolizioni. Di tale banca dati possono avvalersi le amministrazioni statali, regionali e comunali, nonché gli uffici giudiziari competenti. La definizione delle modalità di accesso e di gestione della banca dati è demandata all'Agenzia per l'Italia digitale, la quale deve altresì garantire l'interoperabilità dei soggetti coinvolti e la gestione dei rilievi satellitari. Tutte le autorità e gli uffici competenti sono tenuti a condividere e trasmettere le informazioni sugli illeciti alla banca dati. Il tardivo inserimento dei dati nella banca dati è punito con una sanzione pecuniaria pari a euro 1.000 per il dirigente o funzionario inadempiente. La disposizione prevede infine l'obbligatoria trasmissione alle Commissioni parlamentari da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di una relazione annuale sull'andamento dell'abusivismo edilizio, sulle demolizioni effettuate, sull'attuazione e l'efficacia delle norme di prevenzione e repressione del fenomeno.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una condizione e una osservazione (*vedi allegato 2*).

La deputata Martina NARDI (PD) osserva che occorre chiarire se il nuovo fondo sarà operativo solo in caso di procedimenti giudiziari conclusi con provvedimenti definitivi o se potrà estendersi anche ad altre fattispecie.

La senatrice Valeria CARDINALI (PD), *relatrice*, sottolinea come risulti necessario affrontare il problema dell'anticipo dei fondi da parte dei comuni, in quanto ci si trova di fronte al paradosso che i manufatti abusivi di fatto non sono demoliti. Il fondo costituisce uno strumento ulteriore di intervento e per questo motivo risulta utile un coordinamento con il fondo già esistente, come richiesto dalla osservazione formulata nel parere. Bisogna infatti rafforzare i controlli ed assicurare l'esecutività e l'esecuzione delle ordinanze di demolizione. Sono necessarie risorse per consentire ai comuni di superare le numerose difficoltà e in questo senso l'istituzione del nuovo fondo costituisce un importante passo avanti. Rileva infine l'importanza della condizione contenuta nel parere che richiede l'intesa con gli enti territoriali, in quanto ciò consentirà di tenere conto per la gestione del fondo delle diversità esistenti nelle varie Regioni. Si tratta infatti di incidere su situazioni fortemente differenziate: alcuni territori sono interessati da un massiccio abusivismo edilizio, mentre in altri il fenomeno è più contenuto.

Nessun altro richiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 2*).

Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista.

C. 3558 Dambruoso.

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Stefania PEZZOPANE (PD), *relatrice*, fa presente che la Commis-

sione è chiamata a esprimere il parere di competenza alla I Commissione Affari costituzionali della Camera sul testo della proposta di legge C. 3558 Dambruoso ed altri, recante « Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista ».

La proposta di legge, che si compone di sette articoli, prevede misure volte a prevenire i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo jihadista, nonché a provvedere al recupero umano, sociale, culturale e professionale di soggetti già coinvolti in fenomeni di radicalizzazione.

L'articolo 1 individua dunque le finalità della proposta nel disciplinare misure, interventi e programmi diretti a prevenire i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo a sfondo jihadista alla base degli eventi terroristici su scala internazionale (comma 1). Ai sensi del successivo comma 2 è compito della Repubblica favorire la deradicalizzazione e il recupero umano, sociale, culturale e professionale dei soggetti, coinvolti nei fenomeni di radicalizzazione. La stessa disposizione individua i cittadini italiani o stranieri residenti in Italia quali destinatari delle citate misure di recupero.

L'articolo 2 prevede attività di formazione specialistica per gli appartenenti alle Forze di polizia secondo modalità da individuare con decreto del Ministro dell'interno. Tale formazione deve, in particolare, mirare a coadiuvare il personale a riconoscere e a interpretare i segnali di radicalizzazione dell'estremismo jihadista al fine di valutare la necessità di intervenire con conseguenti iniziative.

L'articolo 3 prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, del Sistema informativo sui fenomeni di radicalismo jihadista. L'istituzione del Sistema è finalizzata sia al recupero sociale dei soggetti esposti ai rischi di radicalizzazione, sia alla tutela della sicurezza pubblica.

L'articolo 4 dispone interventi finalizzati a prevenire episodi di radicalizzazione nell'ambito scolastico. In particolare, dispone, ai commi 1, 2 e 3, che l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli

alunni stranieri e per l'intercultura elabora, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, linee guida sul dialogo interculturale e interreligioso. Le linee guida sono adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e sono diramate alle istituzioni scolastiche. Esse devono essere periodicamente aggiornate e, anche a tal fine, l'Osservatorio effettua, con cadenza annuale, un monitoraggio delle iniziative avviate dalle istituzioni scolastiche. Il comma 4 prevede la possibilità per le reti di scuole di stipulare convenzioni con università, istituzioni, enti, associazioni o agenzie presenti sul territorio, per lo sviluppo di iniziative che prevedano la presenza di psicologi. Il comma 5 autorizza la spesa di 10 milioni di euro nel 2016 e di 10 milioni di euro nel 2017 per assicurare alle scuole statali il potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività, al fine di consentire l'accesso dei docenti e degli studenti a iniziative di dialogo interculturale e interreligioso con docenti e studenti di altri paesi. Il comma 6 autorizza la spesa di 10 milioni di euro nel 2016 e di 10 milioni di euro nel 2017 per attività di formazione e di aggiornamento dei docenti delle scuole statali, finalizzate ad aumentare le competenze per potenziare i processi di integrazione scolastica e per la didattica interculturale.

L'articolo 5 prevede interventi nell'ambito delle politiche attive del lavoro per l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti a rischio, individuati dal Sistema informativo sui fenomeni di radicalismo jihadista, disponendo il loro accesso a cooperative sociali e promuovendo percorsi mirati di inserimento.

L'articolo 6 prevede la realizzazione di un portale informativo sui temi della radicalizzazione e dell'estremismo diretto a diffondere l'informazione e la conoscenza della cultura della convivenza pacifica tra le religioni, le razze e gli orientamenti politici del mondo, nonché il principio dell'uguaglianza di genere.

L'articolo 7, comma 1, demanda a un regolamento del Ministro della giustizia

l'adozione di un Piano nazionale per garantire ai cittadini italiani o stranieri coinvolti nei fenomeni di radicalizzazione jihadista, che siano condannati e dunque debbano scontare una pena in carcere, un trattamento penitenziario che tenda, oltre che alla loro rieducazione, anche alla loro deradicalizzazione. Il comma 2 prevede che con il decreto del Ministro della giustizia debbano essere altresì individuati i criteri per consentire l'accesso e la frequenza degli istituti penitenziari a quanti, in possesso di adeguate conoscenze e competenze su questi fenomeni di radicalizzazione, dimostrino di potere utilmente promuovere lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la società libera.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 8.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 febbraio 2017. — Presidenza del Vicepresidente Albert LANIÈCE.

La seduta comincia alle 8.45.

Nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali: deliberazione di una integrazione del programma.

(Deliberazione di una integrazione del programma).

Albert LANIÈCE, *presidente*, sulla base di quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con i Presidenti di Camera e Senato, propone di integrare il programma dell'indagine conoscitiva deli-

berata nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali con l'audizione di rappresentanti del Consiglio di Stato e della Corte dei conti.

La Commissione approva.

Comunicazioni del Presidente.

Albert LANIÈCE, *presidente*, comunica che i Presidenti di Camera e Senato hanno convenuto sulla decisione, presa nella seduta del 9 febbraio scorso dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, di avvalersi, ai sensi dell'articolo 52, quarto comma, della legge 10 febbraio 1953, n. 62, della collaborazione esterna del prof. Gaetano Armao, dell'avv. Marco Baldassarri, del prof. Giacomo D'Amico, del dott. Antonino Iacoviello, dell'avv. Giuseppe Ribaudò, della dott.ssa Donatella Scandurra e della dott.ssa Maria Stella Vicini.

Come stabilito dall'Ufficio di presidenza, la Commissione si avvarrà di tali collaborazioni per l'espletamento dei suoi compiti istituzionali connessi allo svolgimento dell'indagine conoscitiva, deliberata il 9 febbraio 2017, nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali.

L'ufficio di presidenza ha altresì stabilito che tali collaborazioni saranno a titolo gratuito, con esclusione, pertanto, di compensi o rimborsi a qualsiasi titolo.

La seduta termina alle 8.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 8.55.

ALLEGATO 1

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (Nuovo testo unificato C. 1142 e abb.).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 1142 ed abbinate, recante « Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari », come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato che, secondo la giurisprudenza costituzionale, il consenso informato costituisce « un principio fondamentale in materia di tutela della salute, la cui conformazione è rimessa alla legislazione statale » (sentenze n. 438/2008 e n. 253/2009);

considerato che sulle dichiarazioni anticipate di trattamento è intervenuta la sentenza n. 262 del 2016, secondo la quale « l'attribuzione di un rilievo pubblico a tali manifestazioni di volontà, espressive della libertà di cura (*ex multis*, sentenze n. 438 del 2008; n. 282 del 2002; n. 185 del 1998; n. 307 del 1990), implica la necessità di una articolata regolamentazione [...] e interferisce nella materia dell'«ordinamento civile», attribuita in maniera esclusiva alla competenza legislativa dello Stato dall'articolo 117, comma secondo, lettera l), Cost. D'altra parte, data la sua incidenza su aspetti essenziali della identità e della

integrità della persona, una normativa in tema di disposizioni di volontà relative ai trattamenti sanitari [...] – al pari di quella che regola la donazione di organi e tessuti – necessita di uniformità di trattamento sul territorio nazionale, per ragioni imperative di eguaglianza, *ratio* ultima della riserva allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di « ordinamento civile », disposta dalla Costituzione »;

rilevato che l'articolo 3, comma 6, prevede che le Regioni che adottino modalità informatiche di gestione dei dati sanitari possono, con proprio atto, regolamentare la raccolta di copia delle DAT, compresa l'indicazione del fiduciario, e il loro inserimento nella banca dati, lasciando comunque al firmatario la libertà di scegliere se darne copia o indicare dove esse siano reperibili,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 3, comma 6, sia prevista una disciplina per la banca dati cui esso fa riferimento, per la quale appare necessario un coordinamento a livello nazionale.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi (S. 580-B, approvato dal Senato e modificato dalla Camera).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 580-B, recante « Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi », approvato dal Senato e modificato dalla Camera;

valutate in particolare le modifiche introdotte dalla Camera al testo già approvato in prima lettura al Senato;

preso atto che il provvedimento è stato ampiamente modificato nel corso dell'esame presso la Camera e risulta arricchito dall'inserimento di nuovi articoli diretti a novellare l'articolo 41 del testo unico delle disposizioni in materia di edilizia (articolo 2), ad istituire un fondo per le demolizioni delle opere edilizie abusive (articolo 3) e a costituire una banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio (articolo 4);

richiamato il proprio parere espresso in data 12 maggio 2016, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera;

rilevato che la proposta di legge è prevalentemente riconducibile alle materie « ordinamento penale » e « norme processuali », « ordine pubblico e sicurezza », nonché « tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali », di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l), h) ed s), della Costituzione, e alla materia « governo del territorio », di competenza concorrente tra Stato e Regioni (articolo 117, terzo comma, Cost.);

considerato che la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto nell'ambito della normativa di principio in materia di « governo del territorio » le disposizioni legislative riguardanti i titoli abilitativi per gli interventi edilizi nonché le disposizioni che definiscono le categorie di interventi edilizi, « perché è in conformità a queste ultime che è disciplinato il regime dei titoli abilitativi, con riguardo al procedimento e agli oneri, nonché agli abusi e alle relative sanzioni, anche penali » (sentenze n. 259 del 2014 e n. 309 del 2011);

considerato altresì che, con riferimento all'articolo 4, che istituisce la Banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio, deve essere altresì richiamata la competenza esclusiva statale in materia di « coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale » (articolo 117, secondo comma, lettera r), Cost.);

preso atto che:

l'articolo 3, comma 1, istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo finalizzato all'erogazione di finanziamenti ai comuni per l'integrazione delle risorse necessarie per le opere di demolizione;

ai sensi del successivo comma 2, la definizione dei criteri, delle condizioni e delle modalità operative per la gestione e l'utilizzazione del fondo è demandata a un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri dell'ambiente, dei beni culturali e dell'economia, sentita la Conferenza unificata;

ritenuto opportuno, alla luce della giurisprudenza costituzionale in materia, che sia assicurato un più ampio coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali attraverso la previsione di un'intesa in sede di Conferenza unificata, e non di un mero parere;

ritenuto altresì opportuno operare un coordinamento fra l'attività dell'istituendo fondo per le demolizioni delle opere abusive ed analogo fondo di rotazione istituito, ai sensi dell'articolo 32, comma 12, decreto-legge n. 269 del 2003, presso la Cassa depositi e prestiti s.p.a., per la concessione di anticipazioni, senza interessi, sui costi relativi agli interventi di demolizione delle opere abusive,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 3, comma 2, sia prevista l'intesa in sede di Conferenza unificata, in luogo del parere della stessa, nell'ambito del procedimento di emanazione del decreto ministeriale per la definizione dei criteri, delle condizioni e delle modalità operative per la gestione e l'utilizzazione del fondo;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di operare un coordinamento fra l'articolo 3 del disegno di legge in esame e le disposizioni di cui all'articolo 32, comma 12, decreto-legge n. 269 del 2003 di istituzione di un analogo fondo per la demolizione delle opere abusive.

ALLEGATO 3

**Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo
jihadista (C. 3558 Dambruoso).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo della proposta di legge C. 3558 Dambruoso ed altri, recante « Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista »;

rilevato che la proposta di legge reca misure volte a prevenire i fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo jihadista a favorire il recupero di soggetti già coinvolti in fenomeni di radicalizzazione;

considerato che, alla luce della suddetta finalità, il provvedimento è ricondu-

cibile prevalentemente alla materia « ordine pubblico e sicurezza », ascritta alla competenza esclusiva statale (articolo 117, secondo comma, lettera *h*), Cost.);

rilevato altresì che, con riferimento a singoli profili, sono interessate le materie « istruzione » e « tutela e sicurezza del lavoro », di competenza concorrente tra Stato e Regioni, e la materia « ordinamento penale », di competenza esclusiva statale (articolo 117, secondo comma, lettera *l*), Cost.),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	153
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	153

AUDIZIONI

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI

La seduta comincia alle 8.05.

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Rinieri FERONE, *Consigliere della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Antonio D'ALÌ (FI-PdL) e Maria Cecilia GUERRA (PD), nonché i deputati Giovanni PAGLIA (SI-SEL) e Roger DE MENECH (PD).

Rinieri FERONE, *Consigliere della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti*, Valeria FRANCHI, *Primo Referendario della Corte dei conti*, e Paola COSA, *Consigliere della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.50.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 8.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI	154
--	-----

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTI- TUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI

Giovedì 23 febbraio 2017.

Il Comitato infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle 13.40 alle 14.35.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Seguito dell'esame del piano annuale relativo al 2017 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *i*) della legge n. 124 del 2007 155

Giovedì 23 febbraio 2017. – Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 10.

Seguito dell'esame del piano annuale relativo al 2017 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *i*) della legge n. 124 del 2007.

I relatori senatori CASSON (PD) e MARTON (M5S) formulano alcune propo-

ste sul documento all'ordine del giorno. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CRIMI (M5S) ed Giuseppe ESPOSITO (Misto-UDC) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

Il Comitato approva uno schema di parere favorevole con osservazioni.

La seduta termina alle 10.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Esame della proposta di relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente (Relatore: on. Alessandro Bratti) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	156
---	-----

Giovedì 23 febbraio 2017. – Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.

La seduta comincia alle 8.40.

Esame della proposta di relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente (Relatore: on. Alessandro Bratti).

(Seguito dell'esame e conclusione).

Alessandro BRATTI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta dello scorso 20 febbraio aveva presentato, nelle vesti di relatore, una proposta di relazione alla quale non sono state presentate osservazioni né proposte di modifica. Propone, quindi, rispetto a quel testo, di apportare alcune modifiche, di cui dà lettura e sulle quali la Commissione concorda.

Avverte, infine, che se non vi sono obiezioni, la presidenza porrà direttamente in votazione il nuovo testo della proposta di relazione, come testè modificato.

Intervengono in dichiarazione di voto la deputata Chiara BRAGA (PD), i senatori Paolo ARRIGONI (LN-Aut), Bartolomeo PEPE (GAL), nonché Alessandro BRATTI, *presidente e relatore*.

Alessandro BRATTI, *presidente e relatore*, dopo aver espresso alcune considerazioni, pone in votazione il nuovo testo, come modificato nel corso della seduta odierna.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione, che sarà pubblicata come Doc. XXIII, n. 26.

Alessandro BRATTI, *presidente e relatore*, avverte che la presidenza si riserva di procedere al coordinamento formale del testo approvato.

La seduta termina alle 8.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	157
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente	157
Audizione del colonnello Luigi Ripani e del tenente colonnello Paolo Fratini (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	158

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 23 febbraio 2017. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 23 febbraio 2017.

La seduta comincia alle 15.25.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

incaricare la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona al corrente dei fatti;

incaricare il dottor Donadio di verificare l'esito dei documenti riconducibili a

Elio Ciolini che furono stralciati dal processo bolognese « *Italicus bis* » e trasmessi nel 1994 al Pubblico ministero di Firenze;

incaricare il colonnello Pinnelli di reperire un documento di interesse della Commissione;

incaricare il generale Scriccia di compiere un approfondimento su Massimo Gidoni, Lucia Reggiani, Maurizio Folini, Oreste e Rolando Strano;

richiedere all'AISE di fornire ogni documentazione in atti relativa a un viaggio che il generale Santovito avrebbe compiuto a Beirut nell'aprile 1978 e su due « fonti » che fornirono notizie sui movimenti palestinesi;

incaricare il dottor Donadio di compiere un approfondimento sulla possibile acquisizione da un privato di un documento di interesse dell'inchiesta;

richiedere al Ministero dello sviluppo economico di fornire documentazione di interesse dell'inchiesta.

Comunica inoltre che:

il 16 febbraio 2017 la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e la dottoressa

Tintisona hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni testimoniali rese da Giuliana Conforto;

nella stessa data Franco Bonisoli ha inviato una lettera con cui declina l'invito ad un'audizione presso la Commissione e fornisce alcuni elementi ricostruttivi sulla vicenda Moro;

nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato una raccolta, riservata, di atti dell'Arma dei carabinieri relativi a Maria Fiora Pirri Ardizzone;

il 20 febbraio 2017 il dottor Salvini e il tenente colonnello Giraudo hanno depositato il verbale, segreto, di sommarie informazioni rese da Birgit Magarethe Kraatz;

il 21 febbraio 2017 il generale Scriccia ha depositato un contributo, riservato, relativo alla documentazione asportata dai brigatisti nel 1974 dal « Centro di resistenza democratica » e alla documentazione rinvenuta nella disponibilità di Giovanni Senzani nel corso della reclusione di quest'ultimo nel carcere di Rebibbia;

nella stessa data la dottoressa Piccardi, il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni testimoniali rese da Ascanio Cinquepalmi;

nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione, relativa all'appartamento del quartiere Prati in cui si sarebbero incontrati Franco Piperno e Mario Moretti;

il 22 febbraio 2017 il colonnello Pinnelli ha depositato una raccolta di documentazione, riservata, relativa a Volker Weingraber;

nella stessa data il colonnello Ripani ha depositato nella versione integrale – segreta – e in quella omissata – libera – la presentazione che sarà illustrata nella seduta odierna.

La seduta, sospesa alle 15.30, riprende alle 15.40.

Audizione del colonnello Luigi Ripani e del tenente colonnello Paolo Fratini.

(Svolgimento e rinvio).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi le tematiche oggetto dell'audizione, precisando che si è scelto di svolgere l'audizione nella Sala del Mappamondo, allo scopo di potersi valere delle dotazioni multimediali necessarie per illustrare le risultanze degli accertamenti tecnici realizzati, su delega della Commissione, dal RIS di Roma in relazione alle modalità di uccisione di Moro.

Il colonnello Luigi RIPANI e il tenente colonnello Paolo FRATINI svolgono una relazione sulle tematiche oggetto dell'audizione.

Intervengono con quesiti e osservazioni Giuseppe FIORONI, *presidente*, e il senatore Federico FORNARO (PD), ai quali replicano Luigi RIPANI e Paolo FRATINI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone, quindi, di proseguire i lavori in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono con quesiti e osservazioni Giuseppe FIORONI, *presidente*, nonché il senatore Federico FORNARO (PD) e il deputato Ignazio LA RUSSA (FdI-AN), ai quali replicano Luigi RIPANI e Paolo FRATINI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia Luigi Ripani e Paolo Fratini e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Esame testimoniale del Comandante del COI, Amm. Sq. Giuseppe Cavo Dragone. *(Svolgimento e rinvio)* 159

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 23 febbraio 2017. — Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.

La seduta comincia alle 8.35.

Esame testimoniale del Comandante del COI, Amm. Sq. Giuseppe Cavo Dragone.

(Svolgimento e rinvio).

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la Commissione, in adempimento dei propri compiti, come fissati dall'articolo 1 della delibera della Camera dei deputati istitutiva della Commissione, del 30 giugno 2015, ha deliberato di procedere, ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 15, commi 1 e 2, del proprio regolamento interno, all'esame testimoniale del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone, in qualità di persona in-

formata dei fatti ai fini dello svolgimento dell'inchiesta, nell'ambito degli approfondimenti sul possibile rischio lavorativo a carico del personale civile e militare impiegato nei poligoni militari.

Per consentire alla Commissione di valutare l'applicabilità delle garanzie che per disposizioni regolamentari e per prassi costante vengono riconosciute ai soggetti indagati che compaiono in audizione, prega il testimone di voler preliminarmente confermare che non gli risulti di essere sottoposto ad indagini in procedimenti connessi all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

Avuta conferma di ciò, rivolge all'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone una serie di quesiti, avvertendo che, ove necessario, la seduta potrà proseguire in forma segreta.

Giuseppe CAVO DRAGONE, *Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI)*, risponde ai quesiti posti.

Intervengono per porre ulteriori quesiti i deputati Paolo COVA (PD), Paola

BOLDRINI (PD), Gianluca RIZZO (M5S) e Gian Piero SCANU, *presidente*.

Giuseppe CAVO DRAGONE, *Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gian Piero SCANU, *presidente*, ringrazia il Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze Ammiraglio di Squa-

dra Giuseppe Cavo Dragone per il contributo fornito ai lavori della Commissione e rinvia il seguito dell'esame testimoniale ad una ulteriore seduta.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, professor Marcello Cecchetti, sul sistema delle fonti nel suo concreto dispiegarsi nel contesto delle dinamiche politico-istituzionali attuali 3

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizioni, in relazione agli eventi verificatisi nelle zone dell'Italia centrale in seguito al maltempo di gennaio 2017 e ai recenti eventi sismici, con particolare riferimento ai disservizi nella fornitura di energia elettrica, di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL 4
- Audizione dell'ingegner Giuseppe Ricci, *Chief Refining & Marketing Officer* di ENI Spa, sui recenti incidenti occorsi presso la raffineria ENI di Sannazzaro De' Burgondi 4

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

- UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 6

SEDE CONSULTIVA:

- Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 Mantero ed abb. (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) 6

SEDE REFERENTE:

- Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista. C. 3558 Dambruoso (*Seguito dell'esame e rinvio*) 10
- Istituzione della « Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie ». Testo base C. 3683, approvata dal Senato, C. 460 Speranza e C. 540 Verini (*Seguito dell'esame e rinvio*) 11
- Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni e C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi.
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 35 del 2017 (Doc. VII n. 767) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio – abbinamento della proposta di legge n. 4273*) 11

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

- Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. COM(2016)710 final.
- Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. (Doc. LXXXVII-bis, n. 5) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 12
- ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 14

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. Nuovo testo C. 3500 Bindi (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	12
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	16

INTERROGAZIONI:

5-04544 Ribaud: Sull'esecuzione della sentenza n. 10661/2013 del TAR del Lazio in materia di corresponsione dell'indennità di comando navale	13
5-07047 Di Benedetto: Sul ripristino della funzionalità del sistema di videosorveglianza della stazione ferroviaria di Palermo	13
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	17
5-08033 Valiante: Sull'attentato commesso ai danni di un consigliere comunale a Montecorvino Pugliano (SA)	13
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	19
5-10117 Cristian Iannuzzi: Sul reclutamento degli idonei al concorso pubblico per allievi agenti della Polizia di Stato svoltosi nel 2016	13

II Giustizia**SEDE CONSULTIVA:**

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico. C. 1142 Mantero ed abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>).	20
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti, e che modifica la direttiva 2012/30/UE. (COM (2016) 723 final) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio</i>).	25
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti. C. 3891, approvata dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	29
Modifiche al codice civile e altre disposizioni in materia di accordi prematrimoniali. C. 2669 Morani (<i>Esame e rinvio</i>).	32
Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. C. 3500 Bindi (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>).	35
Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. C. 3772 Capelli, C. 3775 Fabbri e C. 2780 Spadoni (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>).	36

III Affari esteri e comunitari**COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.	
Audizione del presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani, ministro plenipotenziario Fabrizio Petri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	39

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. (COM(2016)710 final).	
--	--

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. (Doc. LXXXVII-bis, n. 5) (<i>Esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole</i>) .	39
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	49
SEDE CONSULTIVA:	
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista. C. 3558 Dambruoso e Manciuoli (Parere alla I Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	45
SEDE REFERENTE:	
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato di Israele in materia di pubblica sicurezza, fatto a Roma il 2 dicembre 2013. C. 4225 Governo, approvato dal Senato (<i>Rinvio dell'esame</i>)	46
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Barbados per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, fatta a Barbados il 24 agosto 2015. C. 4226 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica ceca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Praga l'8 febbraio 2011; b) Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti, nell'ambito della cultura, arte e patrimonio, fatto a Dubai il 20 novembre 2012; c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 19 dicembre 2007; d) Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Podgorica il 26 settembre 2013; e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Roma il 17 febbraio 2015; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica slovacca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Bratislava il 3 luglio 2015; g) Accordo di collaborazione nei settori della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia, fatto a Roma l'8 marzo 2000. C. 3980 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	46
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati dalla Commissione</i>)	52
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Costa Rica sullo scambio di informazioni in materia fiscale, con Allegato, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 4254 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	47
V Bilancio, tesoro e programmazione	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	54
VI Finanze	
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-10667 Pisano: Chiarimenti circa l'applicazione della nuova disciplina sulla tracciabilità dei corrispettivi pagati dai condomini per opere o servizi resi al condominio	55
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	61
5-10668 Paglia: Orientamenti del Governo circa l'ipotesi di riportare in Italia le riserve auree custodite all'estero	56
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	62
5-10669 Pelillo: Iniziative per incrementare il livello massimo di deducibilità dei costi di acquisizione dei mezzi di trasporto sostenuti dagli agenti e dai rappresentanti di commercio	56
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	63

SEDE CONSULTIVA:

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Nulla osta</i>)	56
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	64

RISOLUZIONI:

7-01176 Bernardo: Iniziative per rafforzare il contrasto ai fenomeni di riciclaggio dei capitali (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00222</i>) ...	56
<i>ALLEGATO 5 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	65
7-01191 Fregolent: Interventi in materia fiscale, assicurativa e finanziaria sulle tematiche ambientali (<i>Discussione e rinvio</i>)	57
Sui lavori della Commissione	57

VII Cultura, scienza e istruzione**INTERROGAZIONI:**

5-10058 Palmieri: Sulle iniziative volte a consentire la partecipazione delle scuole paritarie di rientrare al bando europeo «Scuola a centro» con la presentazione di propri progetti	70
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-09701 Carrescia: Sulla riduzione dell'organico del potenziamento nelle scuole della regione Marche per l'anno scolastico 2016/17	70
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	76
5-10161 Tino Iannuzzi: Sull'assegnazione per l'anno accademico 2016-2017, di un numero più elevato e adeguato di scuole e di borse di specializzazione in regime di autonomia alla facoltà di medicina dell'università degli studi di Salerno	70
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	77
5-09834 Marzana: Sul servizio pre-ruolo svolto dai docenti nelle scuole dell'infanzia paritarie ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio	70
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	79

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale. Atto n. 379 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente. Atto n. 381 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	71
Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività. Atto n. 382 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72
Schema di decreto legislativo recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato. Atto n. 384 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	72

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-10521 D'Agostino: Sulle iniziative urgenti di competenza per la corretta gestione della rete viaria provinciale	80
---	----

5-10663 Vella: Intendimenti del Ministro in merito alla realizzazione del nodo stradale di Perugia	81
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	83
5-10664 Pellegrino: Sullo stato dell'iter del progetto di superstrada Vigevano-Magenta	81
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	85
5-10665 Grimoldi: Sulle iniziative volte a garantire la manutenzione dei ponti su strade statali e linee ferroviarie	81
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	87
5-10666 De Rosa: Sull'adeguatezza dell'Anas a svolgere gli adempimenti connessi all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative	81
INTERROGAZIONI:	
5-10535 Terzoni: Sull'incarico dirigenziale presso la Quadrilatero S.p.a. dell'ex amministratore delegato di Sogei S.p.a.	82
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	90
 IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
INTERROGAZIONI:	
5-09696 Tullo: Situazione di incertezza determinatasi in occasione della proroga di talune concessioni deliberata dal comitato portuale del porto di Genova	92
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	96
5-09966 Fabbri: Riallocazione della caserma Polfer della stazione di Bologna presso lo scalo merci San Donato e problematiche sui livelli di sicurezza della stazione e dei passeggeri in transito	92
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	97
5-10084 Cancellieri: Estensione dei lavori di raddoppio e ammodernamento dei binari alla tratta ferroviaria Catenanuova-Enna-Fiumetorto	92
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	100
5-10159 Mognato: Sui progetti ammessi al finanziamento del piano operativo trasporti per le infrastrutture ferroviarie della città e dell'area metropolitana di Venezia e loro livello di definizione	93
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	101
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. C. 2305-73-111-2566-2827-3166/A (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	93
<i>ALLEGATO 5 (Emendamenti)</i>	103
RISOLUZIONI:	
7-01178 Carloni: Iniziative concernenti gli aumenti dei costi degli abbonamenti sui servizi ferroviari ad alta velocità di Trenitalia maggiormente fruiti dai pendolari.	
7-01184 Paolo Nicolò Romano: Blocco dei costi degli abbonamenti all'alta velocità di Trenitalia, potenziamento del servizio ferroviario e sospensione di ulteriori operazioni di quotazione del gruppo Ferrovie dello Stato.	
7-01185 Franco Bordo: Iniziative concernenti gli aumenti dei costi degli abbonamenti ferroviari sulle tratte con alti flussi di pendolarismo e adeguamento dei meccanismi di determinazione delle loro tariffe (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	94
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	95
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci. C. 1964 Oliaro ed altri	95
AVVERTENZA	95

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-09612 Fiorio: Contrasto al fenomeno del <i>secondary ticketing</i>	107
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	110
5-10275 Becattini: Adozione del decreto direttoriale per la seconda <i>tranche</i> dei <i>voucher</i> per l'internazionalizzazione	107
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	112
5-10294 Crippa: Trasparenza delle transazioni e tutela della fede pubblica in relazione ai sistemi di misurazione intelligenti	108
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	113
5-10340 Castricone: Gravi disservizi nella fornitura di energia elettrica verificatisi in Abruzzo a seguito dell'emergenza terremoto e di situazioni meteorologiche avverse	108
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	115
5-09217 Ricciatti: Continuità produttiva e occupazionale dell'ex cementificio Sacci di Castelraimondo.	
5-10209 Becattini: Prospettive industriali e occupazionali della Società CementirSacci Spa .	108
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	116

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-10164 Chimienti: Effetti del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, sull'andamento dei licenziamenti disciplinari.	
5-10465 Patrizia Maestri: Dati relativi ai licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo negli anni 2015 e 2016	117
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	126
5-10330 Dall'Osso: Accesso di determinate categorie di operatori di pubblica sicurezza alle agevolazioni previdenziali connesse allo svolgimento di lavori usuranti	118
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	128

SEDE REFERENTE:

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	118
ALLEGATO 3 (<i>Proposte di riformulazione</i>)	130
ALLEGATO 4 (<i>Emendamenti approvati</i>)	131
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici. Nuovo testo C. 3772 Capelli e abb. (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	132
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	136
Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. Nuovo testo C. 3500 Bindi (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	133
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	137

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. (COM(2016)710 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII-bis, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	133
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	138
SEDE REFERENTE:	
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	135
XIII Agricoltura	
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Sulla pubblicità dei lavori	140
Variazione nella composizione della Commissione	140
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose, all'uso delle denominazioni di bevande spiritose nella presentazione e nell'etichettatura di altri prodotti alimentari nonché alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose. (COM(2016) 750 final), corredata dai relativi allegati (COM(2016) 750 final – Annexes 1 to 2) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e rinvio</i>)	140
Programma di lavoro della Commissione per il 2017 – Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende. (COM(2016)710 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII-bis, n. 5 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ..	141
RISOLUZIONI:	
7-01164 Schullian: Iniziative per la tutela del formaggio pecorino romano DOP.	
7-01180 Marrocu: Iniziative per la tutela del formaggio pecorino romano DOP (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	142
AVVERTENZA	142
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
SEDE CONSULTIVA:	
Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Nuovo testo unificato C. 1142 e abb. (Parere alla XII Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	143
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	149
Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi. S. 580-B, approvato dal Senato e modificato dalla Camera. (Parere alla 2 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	144
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	150
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo jihadista. C. 3558 Dambruoso (<i>Parere alla I Commissione della Camera</i>) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	146
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	152
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali: deliberazione di una integrazione del programma (<i>Deliberazione di una integrazione del programma</i>)	148
Comunicazioni del Presidente	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane (*Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione*) 153

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 153

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI 154

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Seguito dell'esame del piano annuale relativo al 2017 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *i*) della legge n. 124 del 2007 155

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Esame della proposta di relazione sulla verifica dell'attuazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, in materia di delitti contro l'ambiente (Relatore: on. Alessandro Bratti) (*Seguito dell'esame e conclusione*) 156

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 157

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente 157

Audizione del colonnello Luigi Ripani e del tenente colonnello Paolo Fratini (*Svolgimento e rinvio*) 158

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI

COMMISSIONE PLENARIA:

Esame testimoniale del Comandante del COI, Amm. Sq. Giuseppe Cavo Dragone. (*Svolgimento e rinvio*) 159

PAGINA BIANCA



17SMC0007920